Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità [illegible]
Via S. Pellico 4 - Telefoni 50235 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4959 nuova serie Fondazione: 1881

LE REGIONI IMMEDIATO OBIETTIVO DEL GOVERNO

FANFANI CONVOCA I MINISTRI
PER VARARE LE PRIME LEGGI-QUADRO

La riunione fissata per venerdì prossimo - Il PSI insiste per l'attuazione immediata dell'ordinamento regionale e minaccia una crisi politica

Roma, 13

Il problema delle Regioni è stato posto, appena conclusosi il Consiglio nazionale della DC, immediatamente sul tappeto. Fanfani non intende perder tempo; ha convocato il Consiglio dei Ministri per venerdì pomeriggio, per varare quattro leggi-quadro sulle regioni e cioè: la legge concernente gli emendamenti alla legge Scelba del 1053 sull'istituzione delle Regioni; la seconda riguardante la Finanza, il patrimonio e il Demanio regionale; la terza, il passaggio del personale dello Stato e degli enti locali alle regioni; la quarta, il passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali. Fanfani ha deciso la convocazione dopo un colloquio telefonico con Moro, nella mattinata. All'ordine del giorno non figura, almeno per ora, la legge che detta le norme per l'elezione dei Consigli comunali, che è in un certo senso fondamentale e sulla quale i contrasti tra la DC, da una parte, e PSI e PRI, dall'altra, non sono stati superati. Ma i socialisti insistono su questo punto: lo ha fatto Nenni con Fanfani in un colloquio telefonico; lo ha poi fatto Corona in una riunione con Delle Fave e Cossiga.

I socialisti vogliono non solo che il Governo presenti alle Camere tutte le leggi-quadro regionali, ma che si impegni, assieme alla DC, a farle approvare entro il termine della legislatura. In caso contrario, Nenni lo ha fatto capire, verranno tratte le conseguenze di [illegible]

nale del PRI, occorre riprendere il lavoro e definire urgentemente le leggi regionali e quelle sull'agricoltura. La replica di Moro è, per la «Voce», un chiaro impegno di portare avanti queste leggi.

Non resta che attendere le opere e i fatti «i quali debbono provare anche che la DC quando contrae una alleanza con altri partiti, sa stare ai patti e non va soggetta a periodici mutamenti di opinione».

Quanto a Malagodi ha così commentato: «Come avevamo previsto alla TV, il Consiglio nazionale della DC si è risolto in un ulteriore incoraggiamento alla sfrenata corsa fanfaniana verso i socialisti con tutto il suo corredo di regioni, enti di sviluppo agricolo, pianificazione e così via. Invano l'on. Moro, nello sforzo di confondere le idee e sedurre voti a destra e a sinistra, mormora che l'applicazione di queste cose forse potrà tardare un pochettino. Purtroppo certe cose, una volta messe in movimento, non si fermano; a meno che non siano gli elettori a dare un alto là col loro voto. Sotto questo aspetto noi liberali ringraziamo gli elettori dell'11 novembre che da Trieste a Ravenna, da Magenta a Massa Carrara, da Lerici alla Sicilia ci hanno di nuovo più che raddoppiato i loro consensi».

In verità, i giudizi della maggior parte degli osservatori sulle conclusioni del Consiglio nazionale della DC convergono su questo punto, e cioè che praticamente non ci sono stati nè vincitori nè vinti, ma ancora una volta ogni decisione è stata messa in mano ad un arbitro; Moro. I fanfaniani e i dorotei iersera, nella sala dell'EUR, affermavano di aver vinto; da una parte Colombo e Rumor riuniti con i loro amici, assicuravano che il documento finale era dalla parte loro; a pochi metri di distanza, nella stessa sala, Fanfani, Forlani e gli altri fanfaniani affermavano la stessa cosa.

I fanfaniani hanno detto che i dorotei si sono divisi, stavolta; la stessa voce è stata diffusa anche dai socialisti e da altri ambienti. Secondo queste voci, Rumor e Colombo avrebbero iniziato l'offensiva contro Fanfani, sicuri di contare sullo appoggio di Carlo Russo, di Cossiga, Zaccagnini, Gava, Taviani. Ma questo ultimo, interpellato se era disposto a fare il Presidente del Consiglio di un Governo monocolore in caso di crisi, avrebbe risposto in modo decisamente negativo. Contemporaneamente Carlo Russo e Cossiga si affiancavano a Moro, come Zaccagnini e Gava. Secondo le sinistre, Carlo Russo sarebbe stato tacitato con la offerta di un dicastero. Riferiamo queste voci a puro titolo di cronaca. Di vero c'è solo che Carlo Russo, salvo contrordini, diventerà a partire da venerdì, Ministro degli Affari europei, un dicastero che verrà creato ex-novo dal Consiglio dei Ministri.

Bosco per il trattamento economico dei magistrati

Roma, 13

Il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, ha ricevuto il comitato di coordinamento tra la Magistratura ordinaria, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, la Magistratura militare e l'Avvocatura dello Stato. Nel corso del colloquio il Ministro ha fatto alcune proposte in merito al trattamento economico dei magistrati. Queste proposte saranno esaminate, per quel che riguarda la Magistratura ordinaria, dal comitato direttivo della associazione nazionale magistrati, giovedì prossimo.

CONFERMATE LE PRIME VALUTAZIONI DEI RISULTATI ELETTORALI

Progressi del PLI e del PSDI
Bloccate le due ali estreme

Negli ambienti politici romani non ha sorpreso il calo registrato dalle liste democristiane - I «carristi» non giovano alle fortune del PSI

Roma, 13

[illegible]

Comunali dell'11 novembre '62

Liste	voti		seggi
DC	207.574	35,5%	459
PCI	149.205	25,8%	258
PSI	60.939	10,4%	125
MSI	47.786	8,2%	65
PSDI	32.070	5,5%	40
PLI	31.679	5,4%	24
PRI	24.033	4,1%	19
PDIUM	3.589	0,7%	4
USCS	352	0,1%	1
DC-PSDI	2.359	0,4%	7
USCS-PRI	1.032	0,2%	10
PSDI-PRI	794	0,1%	5
PLI-PDIUM	346	0,1%	1
Conc. destra	345	0,1%	1
Ind e altri	21.316	3,7%	30

Precedenti elezioni comunali

Liste	voti		seggi
DC	208.668	36,2%	446
PCI	148.587	25,8%	253
PSI	55.409	9,6%	129
MSI	46.521	8,1%	65
PSDI	26.610	4,6%	37
PRI	32.485	5,6%	22
PLI	10.642	1,8%	20
PMP	3.561	0,6%	14
P. radicale	1.444	0,3%	-
Conc. destra	11.028	1,9%	24
PCI-PSI	892	[illegible]	5
Ind. e altri	25.968	4,5%	23

Elezioni politiche del 1958

Liste	voti	
DC	222.261	36,9%
PCI	157.006	26,1%
PSI	62.762	10,4%
MSI	54.477	9,0%
PSDI	24.590	4,1%
PSDI-P. rad.	31.154	5,2%
PLI	15.022	2,5%
PMP	12.034	2,0%
PNM	9.486	1,6%
Comunità	963	0,1%
Altre liste	12.745	2,1%

[illegible]

Carrara, per esempio, che ha dato un calo dal 16,4 al 15,4 per cento; a Ravenna, dove dall'8,5 delle amministrative del 1961 e del 9,6 delle «politiche» del '58, l'elettorato socialista è sceso domenica all'8 per cento).

Altro fatto evidente: i comunisti reggono al Nord e al Centro, perdono invece nel Sud e in Sicilia. I democristiani perdono al Nord, mentre resistono o migliorano al Sud. Per i repubblicani, la situazione è nel complesso immutata, benchè in qualche centro della provincia di Roma, siano aumentati. Hanno perduto, invece, nel loro feudo di Ravenna.

La soddisfazione dei dirigenti socialdemocratici è stata espressa nella tarda mattinata con una nota della segreteria del partito in cui si rileva come i voti del partito siano saliti di un quarto e consentano lusinghiere speranze per la prossima consultazione politica.

La situazione

[illegible]

DI NUOVO IN ALTO MARE I NEGOZIATI PER LA CRISI CUBANA

Mosca ha cambiato registro e non vuole più le ispezioni

All'Avana Mikoyan si dichiara per i «cinque punti» di Fidel Castro
Un nuovo piano presentato alle Nazioni Unite - La questione di Berlino

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 13

La crisi di Cuba minaccia di peggiorare nei prossimi giorni e si profila, sempre più minacciosa, la possibilità di uno sbarco americano nell'isola, come ultima conseguenza della situazione. Quando pareva che le cose stessero mettendosi al meglio, di colpo alcuni fatti essenziali hanno riportato il problema caraibico in alto mare (è proprio il caso di dirlo), oscurando un orizzonte che aveva appena cominciato a diventare azzurro con il ritiro dei missili sovietici dalle basi cubane.

I fatti negativi sono questi:

1) La Croce Rossa Internazionale ha fatto sapere al Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant che ritiene «inutile» la sua missione di controllo nel mar caraibico, perchè «non è capace di evitare una guerra»;

2) Mikoyan, che era stato zitto per due settimane a Cuba e aveva subito le umilianti condizioni impostegli da Castro (che lo aveva letteralmente mandato al diavolo, se intendeva trattare sul piano degli accordi diretti Kennedy-Kruscev), ha improvvisamente aperto la bocca e, parlando agli studenti dell'Avana, ha detto che l'Unione Sovietica appoggia i famosi cinque punti di Fidel Castro, e cioè quelli in cui Cuba chiede garanzie agli Stati Uniti contro gli attacchi dei sabotatori, che partono dalla Florida; chiede che il blocco navale sia annullato; chiede che le sanzioni economiche internazionali siano abolite; chiede che le acque e i cieli cubani non siano violati da osservatori americani; chiede, infine, la più grave fra tutte le domande, che la base navale di Guantanamo sia sgomberata dagli americani e restituita a Cuba;

3) La presentazione a U Thant, fatta congiuntamente oggi da Vasili Kuznetsov e da Carlos Lechuga — rappresentante di Cuba all'ONU — di un «nuovo piano» cubano-sovietico, inteso ad «alleggerire la crisi cubana», come è stato detto all'ONU, piano nel quale, a quanto sembra, Kruscev cerca di inserire l'affare della base di Guantanamo nelle discussioni russo-americane in corso per la soluzione del problema caraibico.

Kuznetsov e Lechuga sono restati un'ora e mezzo da U Thant; appena usciti, il rappresentante sovietico ha chiesto di poter incontrare Adlai Stevenson alla sede della delegazione americana, sulla Prima Avenue. E il colloquio fra i due si è svolto nel pomeriggio.

Intanto, questo improvviso mutamento di posizione dei sovietici ha creato una immediata reazione alla Casa Bianca: Kennedy, che aveva fatto «smagliare» in questi giorni il blocco navale di Cuba per favorire le ispezioni della Croce Rossa con la cooperazione dell'ONU (pareva una cosa già fatta), ha dato ordine di riprendere il blocco navale nella maniera più stretta e di continuarlo a tempo indeterminato. Poi, alla riunione del comitato del Consiglio di Sicurezza, ha esaminato il problema della garanzia di disarmo in Cuba, raggiunta soltanto con le ispezioni nell'isola, e il Consiglio, seguendo l'opinione del Presidente americano, ha riconfermato la «linea strategica», mai abbandonata, d'altronde, dagli Stati Uniti. Essa si impernia su due punti:

1) Ritorno dei bombardieri atomici sovietici in Russia.

2) Controllo a Cuba dell'avvenuto sgombero delle armi offensive.

Siamo, dunque, al dilemma dei primi tempi della crisi e alla ripetizione della formula: «L'accordo Kennedy-Kruscev è valido soltanto se rispettato nella sua intera espressione; se una sola parte di esso non sarà attuato, gli Stati Uniti si sentiranno liberi di agire come meglio credono per la garanzia della loro sicurezza». Che è quanto dire: i «marines» sbarcheranno.

Il mutamento di condotta russo si spiega in vari modi, ma il più logico appare questo: che Kruscev, messo al corrente dell'atteggiamento assolutamente ostile di Fidel Castro, ha dato disposizioni a Mikoyan di appoggiare i «cinque punti» (e altrettanto ha fatto con Kuznetsov all'ONU) con l'implicita ragione di non perdere Cuba anche politicamente. Se militarmente l'isola caraibica poteva risultare un fallimento, policamente e ideologicamente non doveva costituire una ritirata della quale avrebbero sofferto tutti i partiti comunisti mondiali, meno quello cinese, il quale ha immediatamente dato il suo appoggio a Castro. Così, i Caraibi stanno diventando un altro angolo del mondo in cui i due maggiori comunismi — quello sovietico e quello cinese — stanno scontrandosi per affermare la propria superiorità ideologica e dottrinaria.

Alla Casa Bianca, una simile situazione è valutata dagli esperti di affari comunisti e Kennedy dovrà, a un certo punto, decidere quale scelta fare, dovendone fare una fra Pechino e Mosca. Tuttavia, al momento attuale, pare che egli sia più interessato a cogliere la maggior parte di successo possibile dalla contesa fra Kruscev e Mao Tse-tung e di continuare nella sua politica «dura» per quanto concerne Cuba.

La grinta di Kennedy è spiegabile anche sotto un altro profilo: quello dei rapporti con certi alleati. Stasera è arrivato a Washington, ricevuto dal Segretario Rusk, il Cancelliere tedesco, che domani e dopodomani avrà colloqui non certo idillici con il Presidente degli Stati Uniti. E' uno di quegli alleati «difficili» (l'altro è De Gaulle), con i quali Kennedy non è riuscito quasi mai a raggiungere un accordo sulla soluzione dell'«affare di Berlino». L'accoglienza al vecchio statista tedesco non è stata delle più calde e non lo sarà domani: Kennedy non dimentica gli attacchi del Cancelliere contro la sua politica e certo non gli perdona nemmeno le ultime dichiarazioni prima della partenza: in cui Adenauer pareva volesse non solo mancare di fiducia nelle capacità di negoziatore del giovane Presidente, ma anche delineare la condotta dei dialoghi che egli avrà con lui alla Casa Bianca.

Si prevede che Adenauer predicherà «durezza» nei confronti dei sovietici anche a Berlino, sostenendo la tesi che Kruscev avanza quando si parla e indietreggia quando si agisce.

Adenauer farà il parallelo Cuba-Berlino, chiedendo che «la stessa politica usata a Cuba sia usata verso l'ex capitale tedesca», ma non incontrerà l'incondizionato assenso di Kennedy, il quale ora sta studiando le possibilità di un'improvvisa riapertura della crisi berlinese da parte di Kruscev, il quale tenterebbe, prima della apertura del congresso comunista di Mosca, di riguadagnare ciò che ha perduto a Cuba.

Secondo informazioni segrete arrivate alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, il Primo Ministro sovietico starebbe proprio preparando tale mossa a Berlino con la speranza che Kennedy non risponda con la stessa prontezza e violenza con cui ha replicato nei Caraibi. Infatti, gli esperti sovietici riterrebbero che gli Stati Uniti non intenderebbero spaventare una seconda volta il mondo con il rischio di una guerra termonucleare e tanto meno lo farebbero trattandosi dell'Europa. E poi, anche se ciò accadesse, dicono i consiglieri di Kruscev, ci sarebbe sempre la famosa via d'uscita del vertice dei due «K», che consentirebbe un «respiro diplomatico», cioè un negoziato in cui, questa volta di prepotenza, l'affare cubano potrebbe essere gettato sulla bilancia per equilibrare l'affare berlinese.

Adenauer, che ha finalmente accettato certi principi di negoziato di Kennedy (fra cui l'autorità supernazionale delle autostrade), si batterà fino in fondo per ottenere da Kennedy certe garanzie e certi privilegi. Al Dipartimento di Stato non si nega che l'atteggiamento di principio di Adenauer trova consensi negli Stati Uniti e che Kennedy non è alieno da riprendere la politica forte anche a Berlino, ma ciò che non si ammette nel Cancelliere è che egli questa «forza» vuole sia impiegata indiscriminatamente non appena si fa il nome di Berlino e che vuole imporre una diplomazia «ristretta» ai soli interessi tedeschi, disdegnando volutamente i più vasti interessi della politica mondiale.

Resta, oltre a tutto, il fatto che Kennedy non intende portare la crisi di Berlino (a meno che non ve lo spinga Kruscev, con una qualche sorpresa) al primo piano della politica mondiale. Non lo vuole, almeno per ora, quando Cuba sarà una crisi risolta e i Caraibi appariranno come una zona pacifica e senza influenze «militari» russe, allora può darsi che il Presidente americano rilanci l'affare berlinese.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Il Cancelliere Adenauer alla partenza per Washington

CATTURATI A CUBA agenti anti-Castro

L'Avana, 13

Radio L'Avana ha comunicato che le forze di sicurezza hanno sventato un tentativo di sabotaggio contro l'importante miniera di stagno e il centro industriale di Matahambre. La emittente ha sostenuto che due gruppi di sabotatori erano sbarcati nei pressi del centro minerario con una mezza tonnellata di armi. La Radio ha detto che i sabotatori erano agenti della «Central Intelligence» degli Stati Uniti (CIA). Il capo del gruppo, Miguel Anguel Crespo, già ufficiale del dittatore Fulgencio Batista, è stato catturato.

I sabotatori sarebbero sbarcati nelle giornate del 19 e 20 ottobre, servendosi di un canotto pneumatico. Crespo sarebbe stato catturato, assieme a un compagno di nome Pedro Vera Ortiz, in una fattoria di una regione collinosa nei pressi di Vinales lo scorso 2 novembre.

Quello che il gruppo ha fatto fra il momento dello sbarco e la data dell'arresto non è stato precisato. Le fonti governative hanno comunque detto che i sabotatori erano forniti di esplosivi, radiotrasmittenti e viveri sufficienti per due settimane. Se la miniera e la teleferica fossero state sabotate, circa 400 operai sarebbero stati uccisi. Il piano prevedeva che, dopo l'operazione, il gruppo di sabotatori addestrato allo scopo dal «CIA» negli Stati Uniti venisse prelevato da navi americane.

Secondo la stampa dell'Avana, il gruppo di Crespo si è avvalso anche della «collaborazione di una certa Ambasciata, che si è prestata per far giungere il materiale per le telecomunicazioni per i sabotatori». Non si precisa quale sia questa Ambasciata.

A Washington, un portavoce della «CIA» si è rifiutato di fare commenti sul caso.

Secondo il Governo cubano, i sabotatori progettavano anche di travestirsi da soldati castristi e sbarcare poi nel Nicaragua, per fornire così un pretesto per un intervento straniero a Cuba. L'intera operazione è stata denunciata dai castristi come «progettata dalla «CIA», in collaborazione con il Presidente del Nicaragua Luis Somoza», noto nemico del regime cubano.

Le fonti cubane non hanno rivelato perchè sull'arresto di Crespo e di Ortiz sia stato mantenuto il silenzio per 10 giorni.

NUOVI SVILUPPI DELL'«AFFARE SPIEGEL» ATTESI A BONN

ADENAUER PARTITO PER WASHINGTON LASCIA DI GUARDIA IL FIDO KRONE

Forse il Cancelliere ha già deciso di chiedere le dimissioni di Strauss
Rimesso in libertà ad Amburgo il caporedattore della rivista Jakobi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Adenauer, partito alle 14 di oggi dall'aereoporto di Colonia, ha sentito negli orecchi fino al momento di montare sulla scaletta dell'aereo il nome dello «Spiegel». Anche l'ultima domanda, che i giornalisti gli hanno rivolto, riguardava, infatti, le vicende legate al nome del settimanale di Amburgo. Ma Adenauer non ha voluto rispondere.

Ha risposto, invece, il Ministro degli Esteri Schroeder, a chi gli chiedeva, in maniera insinuante, quali fossero le disparità di vedute tra il suo Ministero e quello della Difesa, cioè, in effetti, tra lui e il Ministro Strauss. La domanda si riferiva ovviamente, oltre che alle reciproche critiche scambiatesi ieri nelle loro dichiarazioni dai portavoce dei due Ministeri, anche alle voci, tutt'altro che spente, sulla sotterranea lotta tra due servizi segreti, uno dei quali farebbe capo a Strauss, mentre l'altro «guarderebbe con simpatia» verso il Ministro Schroeder. L'interpellato non ha avuto però la presenza di spirito della battuta e ha dovuto rifugiarsi in una risposta apertamente polemica nei riguardi di Strauss, ricordando di «volere ordine nel proprio Ministero» (quell'ordine, che è stato messo in pericolo dagli inammissibili interventi del Ministro Strauss).

Della comitiva in partenza per gli Stati Uniti — Adenauer, Schroeder, il Sottosegretario agli Esteri Carsten, il Ministro per le informazioni Von Hae, e la figlia minore del Cancelliere signora Libeth Werhan — non faceva parte, contrariamente a quanto era stato annunciato, il Ministro senza portafoglio Krone, cui poche ore prima il Cancelliere aveva affidato l'incarico straordinario di sopraintendere agli avvenimenti connessi all'«affare Spiegel»; di riferirgli e di intervenire eventualmente in suo nome.

Le impressioni che si ricavano dalla cronaca connessa agli avvenimenti dello «Spiegel», sembrano comunque confermare l'intenzione degli ambienti ufficiali di fare marcia indietro e di correre in qualche modo ai ripari. Prima di giungere alla decisione di lasciare a terra il suo consigliere numero uno, Adenauer aveva riunito stamane un vero e proprio collegio speciale del Gabinetto, dedicando la seduta al «caso Spiegel». Nel corso dell'incontro, aveva invitato i presenti a elaborare un rapporto sul procedimento in corso nei confronti dei redattori dello «Spiegel», che sono stati incriminati, e dei loro informatori. Tale rapporto sarà esaminato dal Cancelliere al suo ritorno, e la cosa ha l'aria di introdurre provvedimenti di ripiegamento sulla strada battuta finora.

Due notizie, starebbero a confermare le previsioni di questo nuovo corso, che segnerebbe una ritorsione dell'azione intrapresa dai più temibili nemici dello «Spiegel». La prima è che il Ministro Strauss sarebbe addirittura in disgrazia: avversato da Schroeder, il Ministro della Difesa sarebbe stato ora attaccato dalla presidenza del suo stesso partito, soprattutto per le sue reticenze e le bugie connesse al «caso Ahlers», e oggi inoltre sarebbe stato criticato dallo stesso Adenauer. Le voci concernenti l'eventuale ritiro del Ministro della Difesa Strauss dalla coalizione governativa, che hanno tratto spunto dalla dichiarazione di Adenauer, secondo cui il Sottosegretario alla Difesa Hopf (attualmente in aspettativa) dovrebbe riassumere le sue funzioni, sono state raccolte stamane dalla «Bonner Rundschau», quotidiano molto vicino al Cancelliere. Già nel titolo di apertura della prima pagina, la «Bonner Rundschau» afferma che «Bonn parla di possibili dimissioni di Franz Josef Strauss».

Finora, tali dimissioni erano state richieste soltanto dall'opposizione socialdemocratica, mentre il partito di coalizione governativo, liberaldemocratico, aveva assunto un atteggiamento di riserbo. I liberali, in realtà, avrebbero voluto sostituire il Sottosegretario Hopf, con un uomo del loro partito, in modo da poter esercitare un controllo diretto su Strauss. E' probabile che il Cancelliere, per non arrendersi a tale richiesta ed essendo comunque intenzionato a colpire in qualche modo le responsabilità emerse all'interno della compagine ministeriale, abbia preso in esame la possibilità di indurre Strauss a dimettersi.

La seconda notizia viene da Amburgo ed è di questa sera: le porte del carcere si sono improvvisamente aperte davanti a Claus Jakobi, uno dei due capiredattori dello «Spiegel» e il primo ad essere stato arrestato con l'azione condotta dalla polizia il 27 ottobre. Erano ad attenderlo, assieme alla moglie, alcuni colleghi della sua redazione e molti altri giornalisti, che seguono l'«affare», ma gli avvocati hanno proibito a Jakobi di parlare. La notizia ha comunque sollevato ottimismo negli ambienti giornalistici tedeschi anche per la sorte dei colleghi ancora in carcere.

Michele Pavissich

Sospesi i congedi militari nella Germania comunista

Berlino, 13

Il generale Heinz Hoffmann, Ministro della Difesa della RDT, ha presieduto una riunione dei principali capi e comandanti di unità dell'Esercito nazionale popolare. La riunione, annunciata dalla «ADN» e alla quale hanno assistito rappresentanti del comando in capo congiunto degli Eserciti del Patto di Varsavia, è stata dedicata a una esposizione sulla situazione internazionale e sul livello attuale delle Forze armate della RDT.

Si è appreso intanto a Berlino che le autorità della Germania comunista, in considerazione della «grave situazione politica», hanno sospeso i congedi in tutte le unità dell'Esercito regolare e delle Guardie di confine. La misura, che Pankow ha tenuto segreta per evitare il diffondersi del panico e la corsa agli accaparramenti, sarebbe stata presa il mese scorso, in coincidenza con la crisi di Cuba.

RIBADITO DA DELLE FAVE L'IMPEGNO DEL GOVERNO

ANCHE IL PC SOLLECITA LA LEGGE SULLE REGIONI

Chiesto a Montecitorio che il relativo progetto di legge venga iscritto immediatamente all'o. d. g. della Camera

Roma, 13

I comunisti hanno chiesto oggi al Presidente della Camera l'immediata iscrizione all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea di Montecitorio il progetto di legge Reale per l'applicazione della costituzione in ordine alle regioni a statuto speciale. Il segretario del gruppo comunista, CAPRARA, ricordato che analoga richiesta fu avanzata il 31 ottobre e venne respinta, ha detto: «Il mio gruppo ritiene doveroso riproporla, sia perchè non convinto dei motivi contrari allora addotti, sia soprattutto perchè gli sviluppi della situazione politica (Consiglio nazionale della DC) nonchè le carenze ed i ritardi avutisi in tema di regioni da parte del Governo di centro sinistra impongono una precisa scelta politica da parte del Parlamento e dello stesso Governo».

Il Presidente LEONE ha aperto sulla proposta comunista un breve dibattito, affermando che è sua intenzione convocare al più presto una conferenza di capigruppo proprio per esaminare e concordare l'ordine dei lavori della Camera. L'on. NENNI si è dichiarato favorevole a che l'argomento sia discusso dai capigruppo «soprattutto perchè venerdì il Consiglio dei Ministri dovrà ultimare l'esame delle leggi di attuazione delle regioni». L'oratore ha tenuto a ribadire che l'applicazione della costituzione in ordine alle regioni a statuto normale costituisce un impegno del Governo di fronte alla maggioranza e al Paese, aggiungendo che il suo partito si ritiene «vincolato» a farlo rispettare entro questa legislatura.

L'on. MALAGODI ha rilevato che il problema non è procedurale ma politico e che quindi è inutile discuterne in sede di conferenza di capigruppo se prima non si pronunciano chiaramente i partiti dell'attuale maggioranza. L'on. Covelli ha detto dal canto suo che una questione del genere può essere discussa solo in aula, dall'Assemblea in modo che ogni gruppo possa assumere le sue precise responsabilità. L'on. REALE ha ricordato che la prima legge regionale da approvare è quella finanziaria. Ha quindi aggiunto: «Venerdì prossimo il Consiglio dei Ministri esaminerà questo e gli altri disegni di legge. Il partito repubblicano attende che il Governo tenga fede ai propri impegni programmatici». L'on. ORLANDI del PSDI ha ribadito che «bisogna attendere i disegni di legge del Governo, che non possono essere esaminati disgiuntamente stante il loro carattere unitario».

L'on. ROBERTI del MSI ha detto che la proposta procedurale del comunista Caprara dovrà essere discussa dall'Assemblea dopo la presentazione dei disegni di legge governativi. Il democristiano BELETTI si è invece dichiarato favorevole alla richiesta di Leone per discutere dell'argomento in sede di conferenza dei capigruppo. Il Sottosegretario DELLE FAVE, ricordati i termini dell'impegno programmatico governativo in materia regionale, che prevede come ultimo provvedimento (a coronamento del sistema) quello elettorale, ha detto che il Governo terrà fede all'impegno e venerdì affronterà i problemi regionali al fine di presentare al Parlamento un complesso organico di disegni di legge, per la discussione dei quali sarà a completa disposizione del Parlamento.

La discussione si è conclusa con l'accettazione da parte del comunista Caprara della proposta di Leone. [illegible]

La Camera ha iniziato nella seduta odierna l'esame del disegno di legge che prevede il passaggio dell'aviazione civile dal Ministero della Difesa al Ministero dei Trasporti. [illegible] dovrebbe chiamare «Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile». Il provvedimento, già approvato dal Senato il 15 dicembre di due anni fa con numerose modifiche al testo originario, ha subito altre variazioni ad opera della Commissione affari costituzionali.

La competenza dell'Aviazione civile dovrebbe essere affidata ad un Ispettorato generale del Ministero dei Trasporti, che sarà investito delle attribuzioni esercitate ora dal Ministero della Difesa. L'organizzazione centrale dell'Ispettorato contempla tre «servizi»: quello degli affari generali e del personale, quello degli aeroporti e quello dei trasporti aerei.

L'Ispettorato dell'Aviazione civile dovrebbe essere assistito da un consiglio superiore, il cui parere sarebbe obbligatorio per la concessione di esercizio di servizi aerei di linea, per i programmi di investimento a sviluppo poliennale, per la istituzione di nuovi aeroporti e per la forma e le modalità delle gestioni aeroportuali. Il Governo sarebbe infine delegato ad emanare le norme per la sistemazione del personale. Sono intervenuti nella discussione gli onorevoli VERONESI democristiano, GUADALUPI del PSI, ROMUALDI del MSI e BARDANZELLU demoitaliano.

Accordo di collaborazione fra l'ANIC e la Standard Oil

Roma, 13

L'ANIC S.p.A. e la Standard Oil Company (N. J.) comunicano che, in attuazione delle intese intercorse fra lo scomparso ing. Enrico Mattei, quale presidente dell'ANIC, e Mr. William R. Stott, vicepresidente della Standard Oil Company (N. J.), hanno chiesto al Presidente del Tribunale di Roma la revoca della liquidazione giudiziale della STANIC, industria petrolifera S.p.A. e, conseguentemente, provvederanno alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della stessa società.

L'ANIC e la Standard Oil Company (N. J.) comunicano, inoltre, che procederanno all'abbandono delle cause tra loro pendenti davanti all'autorità giudiziaria americana e che provvederanno al potenziamento delle attrezzature della STANIC, la quale continuerà a lavorare olio greggio per conto dell'ANIC e consociate nonchè per conto delle affiliate del gruppo «Esso».

Al riguardo l'Agenzia «Italia» assicura che l'accordo sarebbe stato raggiunto già prima della scomparsa di Enrico Mattei. Negli ambienti dell'ENI la chiusura della vertenza è considerata soddisfacente.

Si sa anche che il consiglio di amministrazione dell'AGIP ha attribuito la carica di vicepresidente al dott. Eugenio Cefis. Amministratore delegato-direttore generale è stato nominato l'ing. Raffaele Girotti.

Roma: Il Papa si accommiata dal Card. Wyszynski sulla porta della chiesa di Sant'Andrea (Telefoto al «Piccolo»)

GIOVANNI XXIII HA PARTECIPATO AL RITO PER LA FESTA DEL SANTO POLACCO STANISLAO KOSTKA

Il Papa riafferma la sua predilezione per i Vescovi e il popolo di Polonia

Concluso dai Padri conciliari l'esame dei problemi connessi all'arte sacra sarà adesso la volta degli ultimi quattro capitoli della sacra liturgia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Ancora una volta Papa Giovanni ha manifestato il suo sentimento di particolare predilezione per il popolo polacco. Già all'inizio del Concilio, ricevendo i Vescovi della Polonia che gli erano presentati dal Cardinale Wyszynski aveva avuto parole di grande affetto, accennando persino — e le sue parole avevano avuto straordinaria favorevole risonanza nel paese — al problema dei confini polacchi. Oggi la occasione gli è stata offerta dalla festa del santo polacco Stanislao Kostka, gesuita, il cui corpo è venerato nella chiesa berniniana di Sant'Andrea al Quirinale. Il Cardinale Wyszynski ed i venti presuli polacchi attualmente a Roma avevano predisposto un solenne rito vespertino; poco dopo le undici di stamane una telefonata li avvertiva che il Papa avrebbe partecipato alla prima fase della celebrazione.

Alle 16,20 Papa Giovanni è giunto nella chiesa con una piccola scorta di dignitari; è stato accolto all'ingresso del tempio dal Cardinale Wyszynski, dal Preposito generale della Compagnia di Gesù Janspery e da altri religiosi che officiano la chiesa. Dopo aver sostato in preghiera il Papa ha rivolto un breve discorso ai Vescovi ed ai fedeli presenti. Giovanni XXIII ha iniziato affermando che rientrava con piacere in una chiesa che aveva visitato per la prima volta sessanta anni fa: fu il suo primo incontro con Santo Stanislao Kostka. Ma poi doveva conoscere anche la gente e la terra del santo. A questo punto il Papa ha rievocato i due viaggi che compì in Polonia, le sue visite a Cracovia, a Czestochowa, a Poznan: gli operai di Poznan non sapevano come manifestargli la loro deferenza e facevano inchini e saluti.

A Czestochowa restò in preghiera di fronte alla immagine venerata della «Regina Poloniae»: ora la immagine della «Madonna Nera» si trova negli appartamenti papali del Vaticano e di Castelgandolfo. E anche questo è un segno di particolare affetto del Papa per il popolo polacco. Accennando ai lavori conciliari Giovanni XXIII dopo aver espresso la sua gioia di aver visto a Roma un «glorioso manipolo» di presuli della Polonia insieme al «veneratissimo» Cardinale Wyszynski, ha esortato i fedeli a pregare per la grande assise dei Vescovi.

«I lavori procedono bene — ha detto — procedono piano, ma bene. Non hanno certamente ragione ad ogni modo quanti affermano che il Concilio durerà dieci anni. L'epoca dei Concilii lunghi è passata». Il Papa ha concluso impartendo la benedizione. Gli ha immediatamente risposto, in perfetto italiano, il Cardinale Wyszynski il quale facendosi interprete dei Vescovi polacchi intervenuti al Concilio e dei 44 rimasti in Polonia nelle rispettive diocesi per «governare, proteggere e guardare» ha espresso al Pontefice il sentimento filiale di tutti i cattolici polacchi, in particolare dei bambini, i quali innalzano le loro preghiere per il Papa e per la buona riuscita del Concilio.

Il Cardinale ha detto che giornalmente i Vescovi ricevono lettere da giovani polacchi; qualcuno, che non sa firmare per la giovane età, prega i più grandi di apporre il suo nome. In tutte le lettere ci sono espressioni di affetto e di venerazione per il Papa. Wyszynski ha concluso chiedendo la benedizione. Al termine delle sue parole il porporato era oltremodo commosso. Giovanni XXIII ha lasciato la chiesa di Sant'Andrea poco dopo le 16.45. Subito dopo nel tempio hanno avuto inizio le cerimonie religiose, culminate in un panegirico detto da monsignor Antonio Baraniack Arcivescovo di Poznan, nella solenne benedizione impartita dal Cardinale Wyszynski e nella Messa vespertina celebrata da monsignor Novicki, coadiutore di Danzica.

Il Concilio ecumenico, nella diciottesima congregazione generale, si è occupato principalmente dell'arte sacra con particolare riferimento alla musica, alla architettura e alle arti figurative. «La Chiesa — è detto nel comunicato finale — continuerà a favorire lo sviluppo dell'arte sacra. Nel dibattito è stato sottolineato che la Chiesa ha accettato tutte le forme di arte senza per questo vincolarsi a nessuno degli stili che si sono succeduti nei secoli. E' perciò necessario curare la formazione di istituti superiori di arte secondo i suggerimenti espressi ieri, perchè gli artisti sappiano unire nelle loro opere la ispirazione sacra ai canoni della vera arte che è di tutti i tempi anche se mutano i gusti e le esigenze.

«L'arte sacra deve poi trovare il suo complemento nelle tradizioni particolari delle varie regioni. Contrariamente a quanto talvolta si afferma lo splendore delle opere d'arte e la solennità del culto non offendono i poveri e gli umili, i quali ritengono doveroso di offrire a Dio quanto di meglio possiede la natura e di più bello produce l'arte... Ciò che importa è di evitare lo «sfoggio» del lusso e l'appagamento della «vanità».

Con particolare insistenza alcuni Padri hanno sottolineato la necessità di difendere il canto gregoriano «da preservare da una lenta soffocazione» e i canti religiosi popolari. Molta importanza — è stato rilevato — hanno anche i canti tipici e tradizionali dei paesi di missione, che la Chiesa può adottare e adattare alla preghiera durante le funzioni non liturgiche. La partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia potrebbe trovare un valido aiuto in questi canti «i quali esprimono l'animo e i bisogni spirituali di un popolo».

Durante la seduta ha chiesto la parola il Cardinale Segretario di Stato Cicognani per annunciare che il Pontefice, venendo incontro al desiderio espresso da molti Padri ha stabilito di inserire il nome di San Giuseppe nel canone della Santa Messa, subito dopo quello della Vergine, perchè questo atto resti come un ricordo del Concilio ecumenico in onore del suo patrono. Tale decisione papale entrerà in vigore l'otto dicembre prossimo.

Prima di sciogliere l'assemblea il presidente ha messo ai voti la proposta di considerare esaurito l'esame degli ultimi quattro capitoli dello schema della liturgia. La proposta è stata accettata e pertanto, domani, avrà inizio l'esame dello schema teologico. Nel dibattito odierno sono intervenuti 22 Padri tra i quali gli italiani Antonio Fustella, Vescovo di Todi, Cesario D'Amato, Abate di San Paolo, e Pietro Zilianti, Abate di Monte Oliveto Maggiore.

A. Paglialunga

Semplificata la procedura per i visti per gli S. U.

Roma, 13

L'esigenza di una maggiore snellezza nella concessione dei «visti di ingresso» a quanti desiderano visitare gli Stati Uniti per periodi più o meno lunghi, che ha formato oggetto di ripetuto interessamento da parte del Sottosegretario degli Affari Esteri, on. Lupis, sia nei colloqui al Dipartimento di Stato in occasione della visita compiuta a Washington nel luglio scorso, sia con interventi presso la Ambasciata USA in Italia, è stata riconosciuta dal Governo statunitense che, con recente disposizione, ha apportato sensibili semplificazioni nella procedura per il rilascio dei visti di ingresso turistici («visitor, or non-immigrant, visa»).

Un comunicato governativo precisa infatti che per il rilascio di tali visti non sarà più indispensabile che gli interessati si presentino alle competenti autorità consolari statunitensi, ma sarà sufficiente l'inoltro alle predette autorità per via postale delle relative richieste. Anche la concessione dei visti, che hanno la validità di quattro anni, potrà avvenire normalmente per la stessa via postale.

Le nuove disposizioni vengono incontro alle aspettative di moltissimi cittadini italiani desiderosi di visitare i propri parenti negli Stati Uniti.

«CHIRURGIA» NAVALE in un cantiere di Taranto

Taranto, 13

E' giunta stamane a Taranto la motocisterna greca «Dimitrios», battente bandiera liberiana. La nave sarà sottoposta ad operazione di chirurgia navale nei cantieri di riparazioni e costruzioni navali di Taranto. Saranno, in particolare, aumentate le dimensioni (da 159 a 175 metri) e la stazza lorda (da 12.500 a 22.500). Il nuovo tronco è già in costruzione nei cantieri.

UN INTERVENTO DEL MINISTRO COLOMBO

La legge sull'Enel in discussione al Senato

Respinta una pregiudiziale del M.S.I. sulla incostituzionalità del provvedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

La discussione sull'Enel al Senato ha avuto inizio stamane. La seduta si è aperta con un intervento del missino FRANZA il quale ha posto una serie di pregiudiziali. A suo parere i motivi di violazione costituzionale possono così configurarsi: 1) la delega legislativa illegale; 2) l'estensione del principio dell'espropriazione oltre i termini dell'art. 43 della Costituzione; 3) l'indennizzo non conforme ai principi stessi dell'art. 43 citato; 4) i vizi insiti nel processo formativo della legge a causa di violenze morali esterne esercitate sulla volontà legislativa del Parlamento.

(L'art. 43 della Costituzione dice: «A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad Enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti, determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali, o a fonti di energia o, a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale»).

A favore della pregiudiziale (che posta ai voti non è stata approvata) ha parlato il sen. NENCIONI (MSI) e contro il sen. BANFI (PSI). Il Ministro COLOMBO dal canto suo ha rilevato che le eccezioni di incostituzionalità sollevate dal sen. Franza non appaiono fondate. Sostenendo la propria tesi il Ministro Colombo ha tra l'altro affermato che proprio in base ad un principio della Corte Costituzionale «la delegazione di leggi-provvedimento presuppone particolari situazioni di interesse generale» e che esiste «il fine di utilità generale». Infatti, nella fase attuale di sviluppo economico e con la previsione di una programmazione economica «non è apparso sufficiente un intervento esterno, ma si è ritenuto necessario l'impostazione di un programma organico di sviluppo e di potenziamento della produzione dell'energia elettrica. Tale programma non può essere attuato se non attraverso un unico ente ed una unica visione di insieme».

Infine, quanto alla «pretesa violazione dell'obbligo di corrispondere un indennizzo, va osservato che anche la Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità costituzionale d'adottare criteri di indennizzo diversi da quelli previsti dalla legge del 1865, anche quando tali criteri comportassero l'esclusione dell'intera riparazione economica, potendo il legislatore per fini di utilità generale imporre ai singoli, determinati sacrifici. Ciò peraltro non si verifica nel caso presente.

Si è quindi iniziata la discussione generale nella quale sono intervenuti i senatori MONTAGNANI - MARELLI (PCI), VECELLIO (DC), CADORNA (indipendente), FOCACCIA (DC), SPEZZANO (PCI), TARTUFOLI (DC) e FERRETTI (MSI).

Domani il Senato terrà due sedute.

L. R.

PERICOLOSO EQUIVOCO A GENOVA

Battagliera signora spara a presunti ladri

Ha preso di mira invece due onesti fratelli del tutto estranei a ciò che stava accadendo

Genova, 13

Una signora di 30 anni, Pierina Clerici in De Salvo, il marito e la suocera hanno sparato la scorsa notte, a Genova-Pegli, numerosi colpi di pistola e di fucile da caccia contro presunti ladri d'automobili. [illegible]

[illegible] guito i ladri a bordo della sua «600» che era parcheggiata accanto alla «Giulietta».

I due — fuggiti a piedi — erano già scomparsi, e la signora si accingeva a tornare a casa, [illegible]

[illegible] Salvo ed arrestare i ladri.

RAFFICHE DI MITRA IN UN BAR DEL PAESE

CONTINUA A ORGOSOLO LA CATENA DI DELITTI

Il fratello di Mesina ha ucciso Andrea Muscau

Cagliari, 13

Nel tardo pomeriggio di oggi, il latitante Graziano Mesina, fratello di Giovanni Nicolò, assassinato alcuni giorni fa assieme al bandito Salvatore Mattu, ha ucciso in un bar di Orgosolo, a raffiche di mitra, Andrea Muscau, fratello del latitante Giuseppe. Il Mesina, che durante il trambusto seguito alla sparatoria, è stato colpito alla testa con una bottiglia, è stato catturato dai carabinieri.

L'assassinio di Andrea Muscau è avvenuto poco dopo le 19.30 in un bar del corso Vittorio Emanuele, presso il Municipio di Orgosolo. Improvvisamente, nel bar, ha fatto irruzione un uomo armato di mitra e mascherato che, dopo aver intimato il fermo ad una decina di avventori, ha sparato una raffica di mitra contro Giovanni Andrea Muscau, di 22 anni, operaio, fratello di Giuseppe Muscau. Il giovane, in quel momento, stava giocando a carte con alcuni suoi amici. Gli avventori del bar, per quanto colti di sorpresa, si sono subito lanciati contro l'aggressore colpendolo con una grossa bottiglia in testa e disarmandolo. Poco dopo, quest'ultimo è stato consegnato agli agenti del commissariato di Orgosolo che lo hanno sottratto alla furia degli occupanti del bar traendolo in arresto e facendolo poco dopo ricoverare nell'ospedale civile di Nuoro.

Graziano Mesina era armato di un mitra con due caricatori da 40 colpi, di bombe a mano, una pistola ed un coltello; indossava un abito di velluto ed un maglione militare e gambali. Il cadavere del Muscau è piantonato nel bar in attesa dell'arrivo dell'autorità giudiziaria. Sono giunti intanto ad Orgosolo il questore ed il comandante del gruppo dei carabinieri. Il delitto compiuto stasera dal giovane Graziano Mesina è con ogni probabilità da mettere in relazione con gli ultimi delitti compiuti ad Orgosolo.

Carica di esplosivo trovata sullo Stelvio

Bolzano, 13

Due chilogrammi circa di esplosivo, una cinquantina di detonatori e alcuni metri di miccia sono stati trovati sulle pendici innevate dello Stelvio durante una perlustrazione da una pattuglia della Guardia di finanza.

Il materiale, che, celato in un anfratto roccioso, era custodito in fogli di carta impermeabile e quindi perfettamente efficiente, si trovava in località Gavrino, a quota 2.000 circa, in prossimità del confine fra l'Italia e la Svizzera.

Proprio nella stessa località lo inverno scorso era stato fatto saltare da quattro cariche di esplosivo plastico un traliccio della linea ad alta tensione della Montecatini, che collega le centrali dell'Alto Adige con la zona industriale di Milano.

In provincia di Modena invece un certo quantitativo di armi, è stato trovato nascosto in un loculo del cimitero di Vallata di Concordia. La scoperta è stata compiuta dai carabinieri della stazione di Concordia in seguito a una anonima segnalazione.

EPISODIO DI BESTIALE VIOLENZA PRESSO VARESE

BASTONA A MORTE LA MADRE A CAUSA DELLA MINESTRA FREDDA

La donna fino all'ultimo ha tentato di scagionare il figlio

Varese, 13

E' stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri per aver percosso la propria madre sino a causarne la morte un giovane di 27 anni. Il figlio snaturato si chiama Dante Luini, e abitava con i genitori in una povera casa di Casciago Inferiore, in via Piave 1, sulla strada per Morosolo. Era occupato presso la ditta «Macchi Cuscinetti» in qualità di operaio. L'imputazione è di omicidio preterintenzionale e maltrattamenti.

Il tragico episodio risale a qualche giorno fa. Dante Luini era tornato a casa dal lavoro verso le 12.30. La madre, Maria Bianchi, di 61 anni, aveva preparato il desinare come di consueto. Dante, poco dopo essersi messo a tavolo aveva cominciato a brontolare perchè la minestra era fredda. La madre cercò qualche giustificazione, ma questo non fece che inasprire ancor più il giovane che cominciò ad urlare e a dare in escandescenze. Dalle parole passò presto ai fatti cominciando a colpire la donna con calci e manrovesci fino a gettarla a terra. Maria Bianchi nella caduta battè pesantemente il capo sul pavimento e vi rimase priva di sensi.

Fu il marito a soccorrerla: a bordo di una autoambulanza venne trasportata al pronto soccorso dell'ospedale, dove i sanitari le riscontrarono una grave contusione cranica per cui venne ricoverata con prognosi riservata. Due giorni dopo, tuttavia, essa fu trasportata a casa. La notte di giovedì scorso Maria Bianchi morì nel suo letto.

A Casciago nessuno vuole parlare di questa faccenda, nessuno vuole dire che Dante Luini era un giovane violento, che passava le serate nelle osterie a bere. L'autopsia, eseguita l'altra sera sul corpo della donna, ha accertato che essa aveva subito delle percosse. Non è stato difficile ai carabinieri risalire al figlio che, ieri pomeriggio, è stato interrogato e arrestato.

In precedenza tanto il marito della morta che la donna stessa, come pure altri parenti, avevano sostenuto con i sanitari la tesi di una caduta accidentale. Ma i medici dell'ospedale dove la Bianchi era stata ricoverata non si erano lasciati convincere. Le indagini dei carabinieri hanno ora confermato i sospetti dei sanitari.

Continuano le indagini per l'uccisione della neonata

Firenze, 13

All'Istituto di medicina legale di Careggi ha avuto inizio l'esame necroscopico dei resti della neonata trovata ieri nel deposito della nettezza urbana di Mantignano.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri sta svolgendo attive indagini e interrogando varie persone particolarmente nella zona del rione di Santa Croce, dove si ritiene che i resti siano stati raccolti, ma non è da escludere che gli autori del crimine lo abbiano compiuto altrove, lasciando poi il corpo tagliato a pezzi della bambina nel quartiere di Santa Croce, per sviare le indagini.

A CAIRO, UNA FRAZIONE DI CASSINO

Ventisette persone ferite nel crollo di una chiesa

Stavano assistendo a una funzione religiosa quando si è spezzata la trave centrale del tetto

Frosinone, 13

Il tetto d'una chiesa di Cairo, frazione di Cassino, è precipitato travolgendo i fedeli che assistevano a una funzione religiosa. I feriti, di cui quattro in condizioni gravi, sono ventisette.

Il crollo è avvenuto durante la funzione religiosa serale, alle ore 19 circa. Anche il parroco è rimasto ferito. I carabinieri di Cassino stanno svolgendo le indagini per stabilire le cause del sinistro.

Il tetto della chiesa è crollato per l'improvviso cedimento della trave maestra. In quel momento si trovavano nella chiesa una trentina di persone. Sul posto sono accorsi gli abitanti della frazione, che hanno liberato i feriti dalle macerie e, a bordo di automobili, li hanno trasportati all'ospedale civile di Cassino, dove i sanitari si prodigano nell'opera di assistenza e di soccorso. Per i quattro feriti gravi i medici si sono riservati la prognosi.

«Raid» in Friuli di una banda di ladri

Udine, 13

Una ben organizzata «gang» di ladri specializzati in furti d'uso di automobili, che adoperavano poi nel trasporto di merce rubata nottetempo in negozi di piccoli centri, ha fatto ieri notte un vero e proprio «raid» da Udine alla Bassa Friulana. I ladri, giunti a Udine, si presume dal Veneto — in quanto è di lì che giungono spesso tali bande — hanno rubato nel capoluogo friulano verso la mezzanotte, la «600» targata UD 59056 del pretore Vincenzo Cajaniello, parcheggiata davanti alla sua abitazione di via Battistig 50; la «Giulietta Sprint» targata UD 57580 del medico chirurgo Bruno Bruni, parcheggiata in via del Gelso; e l'«Alfa 1900 Primavera» del conte Luciano Mecarozzi di Sallo e Tulzi, pure davanti alla sua abitazione di via Percoto.

Con le tre automobili, i ladri hanno puntato su Castions di Strada dove, in via Latisana, hanno svaligiato il chiosco di benzina di Severino Duri, rubando una radio e diecimila lire. Non riuscendo a forzare il distributore per far rifornimento, proseguivano e a Casali Mangilli abbandonavano la «1900» di cui avevano provocato, con il «ponte» d'accensione, l'incendio dell'impianto elettrico.

In località Paradiso hanno forzato il chiosco di benzina di Luigi Tarocchi asportando carburante e olio e infrangendo la grande vetrata di cristallo con un danno complessivo di 360 mila lire. Giunti poi a Palazzolo dello Stella hanno rubato la «Giulietta TI» targata VI 55480 del rappresentante Tarvisio Micheletto. Con le tre macchine hanno raggiunto Latisana ove in via Vendramin hanno svaligiato la sartoria di Carlo Cossiero rubando tagli di stoffa e tessuti per uomo per complessive 500 mila lire.

Continuando il «raid» la banda è giunta in provincia di Venezia, a Concordia Sagittaria, ove nel negozio «Jula Tessile» ha rubato stoffe per 350 mila lire. Su segnalazione di alcuni cittadini che avevano notato fuggire due macchine, i carabinieri istituivano dei posti di blocco ma senza esito.

Conferma di due condanne per frodi alimentari

Padova, 13

In sede di appello è stato discusso, oggi, in Tribunale il processo per frodi alimentari contro Giuseppe Lisiero di 43 anni di Padova, proprietario del «Margarificio Alpea» di Noventa Padovana, e Rutilio Invernizzi di 48 di Milano, condannati il 30 aprile, il primo a dieci mesi e quindici giorni di reclusione e al pagamento di una multa di 60 milioni 450 mila lire per aver lavorato burro in un margarificio, per aver prodotto burro contenente sostanze estranee alla composizione del latte e per aver prodotto burro contenente grassi non derivati dal latte, il secondo a un mese di reclusione e 300 mila lire di multa (con i benefici di legge) per avere inviato al Lisiero una quantità di burro per rilavorarlo al fine di utilizzarlo poi per la produzione del formaggio. Stasera il Tribunale, dopo una intera giornata di udienza, ha confermato la precedente sentenza, condannando gli imputati al pagamento delle maggiori spese.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla chiusura dei conti decadali, il mercato ha conservato disposizioni resistenti con grande vantaggio per le sistemazioni di partite speculative. Durante tutta la riunione gli scambi sono apparsi limitati ai valori guida, che hanno registrato oscillazioni contenute, mentre in chiusura tutta la quota si è inserita su livelli aderenti a quelli della vigilia, con ristrette variazioni nei due sensi. Sempre ben tenuti i titoli di massa e le Generali, migliori gli altri assicurativi. Differenze di maggior rilievo si riscontrano, in senso positivo, per le Cotoniere Meridionali, Monteponi, Unif. Edilizia; negativo su Assicuratrice, Marzotto, Milano Centrale, Seso, Cascami Seta. Nel reddito fisso, poco variato, ancora deboli le obbligazioni Eni.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 60 milioni; obbligazioni 499 milioni; azioni n. 1.151.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,75); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 89,30 (89,375), 5% 100 (99,90); Trieste 5% 99,40 (99,05); Rif. F. 5% 98,45 (98,55).

Buoni del Tesoro: 1963 101,80 (101,60), 1964 102,10 (101,90), 1965 102,05 (101,80), 1966 102 (101,85), 1966 (sett.) 101,95 (101,90), 1968 102,25 (102,10), 1969 102,25 (101,90), 1970 102,60 (102,35), 1971 102,60 (102,35).

Alimentari: Certosa 3090 (3100), Distillerie 2999 (3050), Eridania 2510 (2540), Es. Molini 2050 (—), Motta 29.950 (30.280), Romana Zuccheri 277 (277,50).

Assicurativi: Ass. Generali 133,995 (133.880), Ass. Milano 38.000 (37.310), Ass. Milano priv. 30.460 (30.500), Ass. Torino 13.660 (13.650), Ass. Torino priv. 9530 (9480), Incendio 12.900 (12.920), Fond. Vita 23.920 (24.100), L'Assicuratrice 60.500 (62.000), Ras 50.590 (50.750).

Bancari: Mediob. 84.400 (—).

Chimici: Anic 2200 (2195), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1050 (1060), Erba 11.910 (11.940), Italgas 1777 (1752), Larderello 2595 (2615), Ledoga 13.700 (—), Liquigas 268 (265), Mira Lanza 52.390 (51.950), Ossigeno 2310 (2340), Pibigas 111,50 (113,75), Rumianca 2295 (2290), Saffa 8700 (8740), Sarom 1580 (1551).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1100 (—), Cieli 2440 (2435), Dinamo 1998 (2001), Edisonvolta 2190 (2199), Bresciana 1963 (1970), Caffaro 282 (278), Calabria 1410 (1410 ex), Campania 1472 (1485 ex), Sarda 3660 (3690), Valdarno 3135 (3150), Emiliana 1890 (1880), App. Centr. 2735 (2730), Alto Veneto 1565 (—), Subalpina 2240 (2202), Lucana 1855 (1855 ex), Magneti 1460 (1420), Marelli 824,50 (826), Orobia 2010 (2000), Pugliese 1310 (1310 ex), Romana 2865 (2875), Seso 1665 (1720), Sip 1155 (1160 ex), Sme 1992 (—), Tecnomasio 3100 (3110), Teti 2900 (—), Terni 415,50 (423), Unes 1951 (1950 ex), Vizzola 2940 (2970 ex).

Finanziari: Bastogi 2300 (2298), Breda 4960 (4950), Finelettrica 1222 (1219), Finmare 560 (561), Finsider 1216 (1215), Generalfin 1335 (1346), Gim 6640 (6690), Invest 3876 (3855), Italpi 3225 (3210), La Centrale 10.300 (10.360), Pirelli & C. 7570 (7580), Sifir 1290 (1280), Stet 3099 (3060), Sviluppo 2400 (2435).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4895 (4890), Beni Stabili 7660 (7750), Bonifiche 822 (820), Co. Ge. 13.800 (—), Imm. Roma 1230 (1228), Sagi 2215 (2200), In. Edilizia 4920 (4790), Milano Cen. 48.600 (49.300), Risanamento 7600 (7615), Silos Genova 7099 (7100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530 (—), Westingh. 1325 (1330), Fiat 2683 (2699), Fiat priv. 2240 (2241), Nebiolo 895 (902), Olivetti 4879 (4830), Tosi Franco 1575 (1580).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.855 (10.700), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2269 (2260), Ilssa-Viola 1521 (1511), Italsider 1461 (1490), Magona 1303 (1295), Metalli 4800 (4850), M. Amiata 4860 (4870), Montecatini 2758 (2760), Monteponi 860 (820), Siele 4930 (4910), Trafilerie 2040 (2000).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8350 (8200), Cot. Cantoni 29.750 (29.990), Val Ticino 47 (46,05), Olcese 1548 (1550), Cucirini 11.600 (11.500), Stampati 4520 (4575), Cascami Seta 7250 (7385), Fisac 435,50 (461), Lanerossi 4599 (4600), Gavardo 4195 (4240), Scotti 177,50 (—), Linificio 1030 (—), Marzotto priv. 2230 (2090), Rossari 36.000 (—), Rotondi 45.000 (45.000 ex), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 580 (539), Pacchetti 1500 (—), Snia Visc. 4841 (4858), Snia priv. 3899 (3900), Bernasconi 3200 (—), Tilane 292 (—), Unione Manifatt. 88.490 (—).

Trasporti: Nord Milano 1989 (1990), L'Ausiliare 3120 (—), Mittel 3840 (3850), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1420 (—), Baroni 150 (144), Cart. Binda 49.000 (—), Cart. Burgo 29.350 (29.360), Cementir 6425 (6435), Cer. Pozzi 1060 (1051), Cer. Ginori 1018 (1055 op.), Ciga 7805 (7865), Edison 3610 (—), Eternit 7880 (7930), Italcementi 22.945 (22.980), Cond. Acqua 881 (888), Rinascente 679 (678), Rinascente priv. 510 (505,25), Linoleum 3900 (—), Pirelli S.p.A. 5362 (5350), Rejna A. 1680 (1720), Smeriglio 320 (325), Terme Acqui 28.500 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,895; dollaro canadese 576,85; franco svizzero libero 143,89; sterlina 1789,275; franco francese 126,7175; marco Germania occ. 154,995; franco belga 12,485; fiorino olandese 172,26; corona danese 89,69, svedese 120,28, norvegese 86,815; scellino austriaco 24,03375; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1740; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,80; scellino austriaco 24,005; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,15, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato calmo con correzioni negative della quota per la maggior parte dei valori. Fra gli slittamenti più sensibili, Beni Stabili, Pirelli, Assicuratrice e Ras; in denaro Bastogi e Stet. Minime le contrattazioni. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Finsider, 1000 Catini, 1000 Sade, 50 Ras.

Ass. Generali 133.800 (—), Ras 50.700 (51.000), Gerolimich 8700 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (3256), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4850 (4870), Italsider 1470 (1480), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Il mercato ha mantenuto un tono sostenuto, e in chiusura parecchi valori hanno registrato dei nuovi progressi. Fra i gruppi più favoriti, le banche, le costruzioni elettriche e meccaniche, le imprese di lavori pubblici, i grandi magazzini e le industrie alimentari. Più irregolari chimici e metallurgici.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni parziali schiarite saranno intervallate da annuvolamenti anche intensi; localmente potranno aversi piogge anche temporalesche. Isolati banchi di nebbia al Nord sono più probabili di notte e nella prima mattina. Nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri e sull'Appennino centro settentrionale oltre i duemila metri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 13; Verona 9, 13; Trieste 11, 15; Venezia 8, 16; Milano 8, 12; Torino 7, 12; Genova 11, 15; Bologna 6, 10; Firenze 5, 13; Pisa 7, 14; Ancona 11, 14; Perugia 8, 11; Pescara 8, 15; L'Aquila 6, 11; Roma 10, 17; Campobasso 6, 13; Bari 10, 20; Napoli 10, 17; Potenza 5, 11; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 12, 22; Messina 15, 20; Palermo 13, 18; Catania 10, 22; Alghero 8, 14; Cagliari 7, 15.

Ricordo di Baldini

CHI L'AVREBBE mai previsto? Penso ad Antonio Baldini, scomparso qualche giorno fa. Nessuno scrittore meno impegnato, come si dice oggi, o meno impegnante di lui. Al di là di ogni cosa sembrava, anche degli affetti. Invece nel momento in cui ho appreso che se ne è andato, ho avuto l'impressione — un'impressione addirittura fisica — che mi fosse venuto a mancare d'improvviso un sostegno, che mi ritrovassi in un vuoto; e poi, la sensazione morale di un avvilimento desolante, di qualche cosa di struggente, di finito... Questo per ciò che mi riguarda personalmente.

Al momento del trasporto, proprio quando la salma stava per uscire dal portone di casa, si è scatenata, su Roma, una pioggia torrenziale, un diluvio spaventoso, per cui tutti noi, una folla inverosimile, eravamo pigiati, bloccati nell'atrio, nell'impossibilità d'andar dietro alla bara che vedevamo, da lontano, traballante sulle spalle dei trasportatori. Una scena strabiliante. A spinte e a spintoni, col fiato mozzo, si cercava di aprirsi un varco fra la moltitudine, alla ricerca disperata della propria automobile, chi ce l'aveva, o di quella di un amico o di un conoscente, chè, di seguire a piedi, neanche a sognarselo. Se non mi avesse ospitato nella sua macchina la signora Nanda Madesani, la nuora di Grazia Deledda, io me la sarei vista brutta davvero. Ma non fu affar di nulla trovar la chiesa dove stava per compiersi la cerimonia. In su e in giù, avanti e indietro, a chiedere informazioni a questo e a quello; sempre sotto un implacabile diluvio. Si pensava che pochi o punti sarebbero arrivati in chiesa. Macchè! Il tempio, piuttosto ampio, era così gremito che si stentava a entrarci. Paramento da gran funerale, cerimonia solenne. Celebrava, com'era naturale perchè amico di scrittori e di poeti, monsignor Ennio Francia.

Insomma, mirabilia. Baldini, lo scrittore più riservato e più distaccato, meno sentimentale all'apparenza, chiuso nel suo guscio, se ne era andato producendo in me un senso di vertigine (che non mi pare d'aver mai provato per la scomparsa di alcun conoscente), e in una moltitudine l'affannoso desiderio di rendergli onore anche in una situazione tutt'altro che propizia, e negli elementi fisici — voglio dire nel tempo — un folle e fantastico tumultuare.

* * *

Per Baldini scrittore, ossia per la sua letteratura e per la sua arte, saranno da registrare gli stessi effetti: che, alla fine, non denunziano altro che la sconfitta delle apparenze, e la falsità dei luoghi comuni.

La sua scrittura è passata, lui vivo, sotto l'etichetta della pigrizia e del tuttoriposo, preziosa, stilisticamente perfetta eccetera eccetera. Dalle premesse si tiravano conseguenze assolute: la mancanza di ardore, di vibranti interessi, d'inquietudini e d'irrequietudini avrebbe portato all'industria calma e serena del cesellatore, dell'ingioiellatore. Sarebbero gli eccelsi rendimenti di un Michelaccio e di un Melafumo. Non se li fosse mai presi, Baldini, quei due nomi o, addirittura, emblemi. Chi glieli tolse più di dosso? Furono la ragione perchè lo si ammirasse senza studiarlo; senza tentare, nonchè di approfondirlo, d'indagare il senso (e il peso) dell'opera. Questa si giudicò, tout court, come l'espressione eccelsa di un temperamento o di un genio pigro; e che induceva, per la sua natura, alla pigrizia altrui. Ci si inzuppò il pane in tale convinzione. Nulla da cercare, nulla più da dire. Michelaccio qua, Melafumo là; e lo stile inimitabile, e la pagina preziosa. La critica non si è data davvero un gran da fare intorno Baldini; e credo che non esista alcun «saggio» serio intorno all'opera sua. Buon per i posteri che, se ne hanno voglia, trovano un terreno addirittura sgombro, un campo vergine per ricerche, problemi e definizioni. Eh, sì, poichè nei libri di Baldini ce n'è a serque: per esperienze umane, sociali, morali, storiche, drammatiche, liriche. Oh, quale miniera sconosciuta! E' che da un pezzo si ha poca pratica e poco gusto, prima di tutto, per la psicologia. Taluni scrittori rischiano di rimanere sconosciuti perchè sconosciuta è, soprattutto, la loro qualità umana; nè ci si sforza di penetrare appena la superfice, alla ricerca del perchè e del come dei loro movimenti, oltre che della speciale natura della loro vocazione. Se spiattellano tutto per filo e per segno, e si scoprono con empietà o con crudeltà fino all'inverosimile, non disdegnando, per risultare più veri, chiari espressioni turpi e parolacce, allora va bene, è giusto e lo fatto; ma se il loro travaglio o il loro tormento intimo e profondo, se assume forme drammatiche ma incognite o segrete, nessuno si dà la pena di ricercarlo attraverso i segni evidenti, d'interpretare questi segni e, attraverso una tale interpretazione, di pervenire alla storia, che può essere davvero preziosa e originale, di un poeta e di un artista.

E', mi pare, il caso di Antonio Baldini. Donde Baldini si è mosso; come e per quali strade è passato per arrivare al traguardo di un Michelaccio e di un Melafumo? E se con questi nomi si definissero degli stati d'animo di un estremo sconforto, desolati e grigi? Se il suo atteggiamento di distacco, di scetticismo, di menefreghismo non fosse che la conseguenza o non suggellasse che una serie di approcci, di sondaggi, di apprendimenti, di delusioni, svoltasi tutta nel chiuso, in fondo allo spirito e all'intelligenza, e rimasta per ciò sconosciuta? Non può darsi che un'intuizione, oltre che una sottile pratica, delle cose del mondo e degli uomini abbia dato al suo sentimento, e magari anche al suo gusto, una speciale carica che si sia poi liricamente tradotta o espressa in quelle particolari forme della sua mentalità come della sua scrittura e della sua arte?

Non c'è arte e non c'è poesia senza sofferenza o senza dolore. Se in Baldini si riconoscono, come infatti si riconoscono, l'una e l'altra, bisogna pure ammettere, nella sua esperienza spirituale e pratica, anche la sofferenza e il dolore. Sarebbe un bel caso che proprio in lui, artista e poeta, questo non accadesse; sarebbe, forse, un caso unico. Ma non ci credo. Intorno a Baldini c'è tutto da fare (o da rifare).

* * *

Pensavo, l'altro giorno, che pure io ero diventato personaggio in uno dei suoi libri, dove raccontava, dopo averlo pubblicato come elzeviro nel «Corriere della Sera», la prima volta che c'incontrammo. Roba di non sò quanti anni addietro. Baldini aveva già allora raggiunto il suo «punctum» sulla effettiva realtà dell'arte e della letteratura, sull'estrema difficoltà di certe cose e sulla faciloneria (o vanità) di chi le pratica; e certe insofferenze, certi impeti li considerava già battaglie perdute.

Quanti anni, dicevo, sono passati da quel primo incontro! Me lo ricordo ragazzuccio che addentava una mela e faceva le bizze quest'uomo accanto a me, serio, dolente, con la barba, che sembra ritagliato da un romanzo dell'Ottocento, russo o francese. E' il figlio di Baldini, Gabriele, professore di letteratura inglese all'Università di Roma. Mi sembra una gran buona pasta d'uomo. Più d'uno osserva: «Somiglia tutto a suo padre».

Luigi M. Personè

La finlandese Kaarina Leskinen, che è risultata seconda alla recente elezione di «Miss Mondo», ha festeggiato ieri il suo diciottesimo compleanno

MALINCONICO TRAMONTO DI UN SOLDATO CARICO DI ONORI

Juin è rimasto schiavo del vecchio mito dell'impero

Nelle pagine del suo ultimo volume di memorie «La campagne d'Italie» il maresciallo sfoga la sua amarezza per essere stato privato di un successo che gli competeva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

Il maresciallo Alphonse Juin appartiene ormai al passato della Francia. La sua incomprensione nei confronti del nazionalismo algerino rivelò il soldato schiavo del vecchio mito dell'impero, il quale cieco incapace di vedere al di là del proprio sentimento. I suoi appelli per l'Algeria francese, ancorchè prudenti e calcolati, hanno incoraggiato soltanto la sovversione; il suo disaccordo con De Gaulle ha radici in un'antica rivalità. Malinconico tramonto di un capo carico di onori come un proconsole romano, ma ormai al di fuori della realtà.

C'è stata tuttavia, nella carriera del settantaquattrenne maresciallo, un periodo in cui la gloria e l'onore gli sono stati compagni sul campo di battaglia. Questo periodo va dal novembre 1943 al luglio 1944 e si chiama «campagne d'Italie». Juin ebbe allora dalla sorte lo incarico di riscattare la disfatta del '40, guidando in terra europea le prime truppe della Francia libera. E fece sfilare primo dopo Annibale, soldati africani davanti alla Lupa capitolina.

Sopravvenuto nel novembre 1942 lo sbarco anglo-americano in Algeria Alphonse Juin (che aveva fatto — come si dice in gergo — un «bucud d'honneur», passando agli ordini del generale Giraud dopo essere stato liberato dai tedeschi, che lo avevano fatto prigioniero, e mandato in Africa da Pétain) fu chiamato a comandare il contingente francese impegnato al fianco degli alleati in Tunisia.

Terminata questa campagna Juin ebbe l'incarico di organizzare un corpo di spedizione destinato a partecipare alla campagna d'Italia. Il CEF («Corps expéditionnaire français») sbarcò a Napoli nel novembre del '43, prese parte a durissimi combattimenti sugli Aurunci e, sfondata la linea Gustav, aprì il 14 maggio 1944 la via verso Monte Cassino e verso Roma. La grande avventura terminò con la liberazione di Siena (3 luglio 1944). Venti giorni dopo Juin passava il comando all'VIII Armata britannica e si congedava dai suoi soldati con questo ordine del giorno: «Due mesi di offensiva ininterrotta vi hanno portato dalle rive del Garigliano nel cuore della Toscana, attraverso la Città Eterna. Il nemico più da voi sconfitto l'inverno scorso è stato respinto, questa volta per sempre, al Nord della penisola italiana. Intervenendo come elemento determinante della vittoria voi avete affrettato l'ora della liberazione e offerto al mondo stupito l'immagine di un'Armata francese risorgente». Deposto lo stile altisonante dei bollettini di guerra Juin doveva poi confessare la malinconia di quel momento: «Al pensiero che soltanto dei ricordi, ormai, mi legavano al CEF mi sentivo come il "Battello ubriaco" di Rimbaud: disperato perchè avrei vissuto, forse, soltanto "albe strazianti"».

Con quel bollettino di vittoria e con questo mesto congedo termina «La campagne de Italie», l'ultimo volume di memorie del maresciallo Juin che ha visto la luce in questi giorni («Editions Guy Victor», Parigi). Se il libro fosse soltanto l'esposizione pretenziosa delle virtù di un uomo d'arme non metterebbe conto parlarne. Ma «La campagne d'Italie» è una opera che trascende i limiti dell'avventura personale: testimonianza di un esercito che cercava di riscattarsi dal disonore, documento di un contributo da non ignorare nella lotta contro il nazifascismo, strumento di comprensione dei fatti.

Juin illustra anzitutto, con l'appoggio di materiali d'archivio, la composizione del CEF. Sia reso merito alle statistiche: si scopre — meglio; si ha la conferma — che la riabilitazione militare della Francia è avvenuta, in gran parte, per merito dei soldati nordafricani: marocchini, tunisini, algerini. Era confluita nel CEF la cosiddetta «armata dell'armistizio», che aveva già preso parte alla campagna di Tunisia. Il grosso, però, era rappresentato dalle truppe reclutate sul posto: 176 mila francesi residenti nel Nord Africa, classe 1919 inclusa, e 223 mila elementi indigeni. Furono costoro a battersi fra i primi sulla linea del fuoco, a sacrificarsi sul Belvedere e lungo la «linea Gustav», a sfidare il piombo delle divisioni di Kesselring sulla strada per Roma. Completavano le forze del CEF due divisioni delle «Forces Françaises Libres» (Larminat e Leclerc), anch'esse rinforzate con elementi nordafricani; la IV divisione marocchina di montagna del generale Sevez e tre reggimenti di «tabors» giunti dalla Corsica prima dell'offensiva di primavera; infine una divisione italiana affidata al generale Utili e composta — scrive Juin — di «bravi piemontesi rotti alle fatiche della montagna».

Sulla «linea Gustav»

Trasferitosi a Napoli il 25 novembre, Juin non tarda ad accorgersi che nei piani strategici dei generali Clark e Alexander, comandanti delle forze americane e inglesi, il corpo di spedizione francese ha compiti puramente ausiliari. Si vogliono evitare «passeggiate napoleoniche» attraverso la penisola; forse non si ha molta fiducia nella combattività del CEF.

Un mese dopo, però, il piccolo esercito di Juin ha già superato con onore il battesimo del fuoco ed ha diritto alle patenti di stima da parte degli alleati. Il prezzo viene pagato dalla seconda divisione di fanteria marocchina che semina di cadaveri le pendici degli Abruzzi, si lancia alla conquista del Pantano, si misura con gli avamposti tedeschi di Costa San Pietro, resiste strenuamente sul promontorio di Monna Casale (e qui il colonnello Thomazo, «Naso di cuoio», ha il volto devastato da un proiettile di mortaio). «Vestiti con le loro epidermidi brune e striati, questi fantaccini assomigliavano a monaci guerrieri. Li chiamavamo le "rondini della morte", perchè apparivano sempre nei settori più pericolosi di un combattimento».

Dopo quattro giorni di fuoco i reparti nordafricani spezzano la resistenza tedesca sulla «linea d'inverno» e penetrano fino a Cassino, dove dovrebbe cominciare la marcia su Roma degli alleati. La V divisione austriaca di montagna che ha per insegna l'edelweiss e le scelte del 115.o Panzer e della divisione Goering devono capitolare davanti alle «rondini della morte» e ai «figli dell'Aurès».

«Parlando dei nostri soldati d'Africa — scrive Juin — si diceva che i tunisini erano donne, gli algerini uomini, i marocchini leoni». Giudizio ingiusto per i tunisini, come dimostra la loro eroica resistenza sul Belvedere nel gennaio del '44.

L'«affaire del Belvedere» comincia con un ordine impartito al IV reggimento tiratori tunisini, agli ordini del col. Roux, perchè da Cifalco e da Sant'Elia si spinga contro alle linee tedesche in direzione dell'Olivella, cercando di occupare il Belvedere e Colle Abate. La reazione del nemico è rabbiosa. Il IV tiratori tunisini e i reparti della III divisione di fanteria algerina impegnati nella battaglia rimangono isolati ma resistono, a prezzo di molti eroismi. Il 29 gennaio Juin — che non può più assistere al massacro dei suoi uomini — invia una specie di «ultimatum» a Clark: la 34.a divisione americana di fanteria, dislocata a Sud del Belvedere, si decida a pasare all'offensiva oppure le forze francesi saranno retrocesse. Il giorno dopo gli americani attaccano sulle alture a Nord-Ovest di Cassino e i reparti nordafricani ritentano, per la settima volta, l'assalto al Belvedere e a Colle Abate. Le due posizioni capitolano.

Gravissime perdite

Per il IV reggimento tunisino il quale era rimasto inchiodato fino all'ultimo alla roccia, viene il momento del cambio. «Vidi tornare con il cuore gonfio di fierezza e di malinconia, pallidi, irsuti, con le divise a brandelli macchiate di fango e di sangue, i gloriosi superstiti di questo reggimento che in otto giorni di fuoco aveva avuto 15 ufficiali caduti sul campo, fra cui il comandante; 264 soldati e graduati di truppa uccisi, più di 800 feriti, oltre 400 dispersi. Due terzi degli effettivi erano andati perduti; tutti i comandanti di compagnia erano stati feriti o uccisi». Juin china reverente la fronte. Ma Juin crede che quei soldati siano morti soltanto per la grandezza della Francia. Non sa che sono caduti per la Libertà, anche per la loro. E ignora che sotto la bandiera del C.E.F. ci sono dei soldati che si chiamano Ben Bella e Belkacem Krim.

Nei loro quartieri d'inverno Alexander e Clark preparano la grande offensiva di primavera. Juin accetta (anzi subisce) il loro piano non senza critiche e riserve e il generale Roosevelt, nipote del Presidente, che assicura i contatti tra il capo del C.E.F. e il comandante delle forze americane deve fare appello a tutta la sua abilità diplomatica per impedire che la corda, troppo tirata, si spezzi.

L'attacco decisivo

Juin briga per modificare i dispositivi strategici a favore del suo corpo di spedizione. Clark e Alexander non sono contrari a riconoscere che il C.E.F. ha meritato una partecipazione più attiva alla fase decisiva della campagna, ma la conferenza di Teheran non aveva previsto nè l'entrata in Roma delle forze francesi nè la prosecuzione dell'offensiva fino alle Alpi, e ciò per non ostacolare i piani di sbarco in Francia e la prevista invasione danubiana. Sacrificati all'Est, verso l'Adriatico, gli inglesi desiderano d'altra parte che lo sforzo maggiore sia esercitato nella vallata del Liri, dove hanno ammassato le loro truppe, nella speranza di essere i primi ad aprirsi il varco verso Roma. Quanto agli americani, essi si preoccupano di evitare i contrafforti dei Monti Lepini e le paludi pontine inondate dai tedeschi, per non arrivare in ritardo all'appuntamento. «Della manovra in profondità attraverso il Petrella, destinata ad avvolgere in continuazione il fianco destro del nemico, non si parlava più. «Si prevedeva semplicemente — scrive polemicamente Juin — una convergenza a corto raggio che avrebbe determinato, dopo l'urto, un arresto dello slancio offensivo, com'era successo davanti a Cassino».

La notte dell'11 maggio, quando duemila cannoni cominciarono a tuonare nel buio dal litorale tirrenico a Monte Cassino, le unità del C.E.F. attaccano sulla «linea Gustav» tra Castelforte e Sant'Andrea, e mentre i «goums» marocchini della IV divisione si spostano a ventaglio affiancandosi al II Corpo d'Armata americano e attraverso Petrella, Revole e Croco puntano in direzione di Pico (come la terza divisione algerina di fanteria, che ha invece seguito il cammino di La Bastia, Esperia e Sant'Oliva) la I divisione di fanteria marocchina — che opera alla sinistra del 13.o Corpo d'Armata britannico — sfonda le linee nemiche a Sant'Andrea, occupa San Giorgio il 15 maggio e il 20 partecipa, con le truppe inglesi, all'attacco vittorioso contro la «linea Hitler», presso Pontecorvo.

La grande marcia continua; il primo giugno vengono travolte le ultime resistenze tedesche e il 2 la terza divisione algerina di fanteria entra in collegamento con il II Corpo d'Armata americano. Il 5, mentre l'88.a divisione americana entra in Roma lungo la via Appia, i primi reparti francesi attraversano il Tevere.

Per il C.E.F. la campagna d'Italia è praticamente finita. La partita, ormai, si giuoca su altri fronti. Esigenze ben superiori ai sogni e alle ambizioni di Alphonse Juin impediscono che l'offensiva continui al Nord, oltre la «linea gotica». L'ultima pagina scritta dal C.E.F. è l'occupazione di Siena, avvenuta il 3 luglio. Il giorno dopo Juin entra nella città, il 22 passa le consegne all'VIII Armata britannica. Inutilmente cerca di ottenere che i suoi uomini arrivino fino a Firenze: il C.E.F., ormai, dovrà lasciare il suolo italiano.

Juin obbedisce, ma da quel momento porterà dentro di sè il sentimento di essere stato derubato del trionfo. Questa amarezza ritorna oggi nelle pagine di «La campagne d'Italie». E fa perdonare, perchè è un sentimento umano, le parti del libro dove il rancore è ancora vivo e il giudizio non è sereno.

Ugo Ronfani

Charlette Azzopardi, una bruna commessa parigina ventiquattrenne è stata eletta giorni fa «Reginetta del turismo francese»

«L'INCOGNITA» DI HERMANN BROCH

Fuga dell'intellettuale dalla gabbia della scienza

Tradotto nitidamente da Aurelio Ciacchi un romanzo di suggestivo risalto culturale

Del grande scrittore viennese Hermann Broch, Lerici ha presentato in queste settimane «L'incognita», un romanzo di suggestivo risalto culturale. Parallelamente alla narrativa e alla saggistica Broch coltivò le discipline filosofiche e matematiche, cosicchè arte e scienza, speculazione metafisica e ricerca dei «massimi morali» confluirono armonicamente nella sfera dei suoi interessi per coesistervi in una serrata contrapposizione dialettica. Testimonianza di questo suo operare su campi multipli, seppur concomitanti della cultura, è appunto il romanzo testè apparso nella nitida traduzione dal tedesco del concittadino Aurelio Ciacchi.

Ne «L'incognita» Broch segue e indaga il percorso d'un intellettuale, d'uno scienziato, Richard Hieck. Costui è un valore riconosciuto nel campo della matematica, le sue esperienze e tutta la sua vita si sono svolte sotto il presidio della scienza positiva, esatta, nella bianca luce — si vorrebbe dire — d'un teorema infallibile. Ma quando egli viene posto a confronto con la realtà irrazionale, nubescente, non dimostrabile della vita vera, che lo circuisce attraverso gli eventi della sua famiglia e i rapporti col prossimo, e che poco per volta disarma gli schemi razionali e a torto ritenuti inespugnabili entro i quali egli si era rinchiuso con superiore distacco, ecco che scoppia il dramma, che i conti non quadrano più. Davanti alla varietà guizzante, alle ambivalenze, al mistero imperscrutabile, ai segreti inespressi, alle trame imprevedibili della vita reale, le sue certezze vengono investite dal dubbio, dalla gamma delle molteplici disponibilità: l'incognita, dissimulata nell'infinito e irrisolvibile mistero del mondo, è li, che attenta alla sua fragile religione di «homo mathematicus».

Opposti all'enigma della fede mistica, della natura, della morte e dell'amore (enigma configurato rispettivamente dalla religiosa Susanna, dal fratello Otto, dalla madre e dalla giovane assistente che diverrà sua moglie), i simboli e le formule matematiche non conoscono tutte le risposte, teorizzano l'astratto, o quanto meno possono definire soltanto una porzione della realtà: fra l'«ésprit de géométrie» e l'«esprit de finesse» è quest'ultimo, in definitiva, che vince la partita, sfuggendo dalla gabbia della scienza col segreto insondabile della sua intatta vitalità.

Il tema tratto da Broch è, come si vede, di forte attrattiva, specialmente nel momento attuale in cui il problema della scienza, o meglio, dei rapporti dialettici fra scienza e società, si vanno facendo sempre più stringenti e ansiosi, e tendono a disporsi nella luce d'una risolutiva definizione morale. Ma chiarita la qualità del suo pregio più vivo, bisogna pur soggiungere che il romanzo denuncia anche le sue intrinseche cedevolezze: ad esempio, sul piano della rappresentazione, dove lo schematismo psicologico dei personaggi e dei caratteri, la sommarietà analitica dei nessi, quella sorta di disattenzione per il senso d'inevitabilità che deve cadere sulla linea narrativa per qualificarne lo sviluppo logico, sottolineano spesso, a tratti nel, l'imposizione d'una tesi precostituita e semplicemente assertiva. Viene insomma da pensare che nello scrivere questa opera, per molti aspetti importante, Hermann Broch si fosse dimenticato di quella regola che consiglia al romanziere di rifiutare ogni tesi o idea che non vengano direttamente dai personaggi e dalle cose. Ma «L'incognita» è uno dei suoi lavori primi, e poichè Lerici promette per il prossimo avvenire l'edizione italiana di tutto il «corpus» dell'opera di Broch, è dato per certo che altri incontri, di altrettanto stimolo intellettuale e di più perfezionata elaborazione letteraria, difficilmente mancheranno al lettore lungo il completo arco di un'opera unica dell'intelligenza e della cultura tedesca contemporanea.

G. B.

Il «sub» americano Fred Baldasare viene complimentato da sportivi turchi dopo aver attraversato nuotando sott'acqua il Bosforo. Egli ha compiuto l'impresa in 4 ore e 22 minuti

IN FORTE SVANTAGGIO NELLA GARA SPAZIALE

È difficile il cammino dell'astronautica europea

Si susseguono numerose le iniziative ma si è rimasti molto indietro sui concorrenti russi e americani

Varie organizzazioni internazionali hanno lo scopo di promuovere e sviluppare le attività missilistico-astronautiche dell'Europa occidentale: l'ELDO (European Launcher Develpment Organisation), l'ESRO (European Space Research Organisation), l'Eurospazio. Ad esse ha aderito anche l'Italia.

L'ELDO mira a realizzare un vettore spaziale da usare per gli esperimenti astronautici dei Paesi associati. In un primo tempo, il vettore impiegato sarà il «Blue Streak», a tre stadi, inglese, originariamente concepito come missile balistico; i primi lanci (col solo primo stadio) avverranno l'anno prossimo sul poligono di Woomera (Australia); il vettore completo a tre stadi, dei quali soltanto il primo fabbricato in Inghilterra, sarà provato solo nel 1965 o nel 1966. Ma nel frattempo verrà progettato un vettore di nuova ideazione.

L'ESRO si propone di promuovere una integrale collaborazione scientifica, tra i vari Stati associati, su tutto quanto riguarda le ricerche spaziali. I suoi programmi cominceranno ad essere messi in atto verso la fine del 1963. L'ESRO avrà propri organi di studio, laboratori e centri sperimentali.

La costituzione dell'ELDO e dell'ESRO è a buon punto: praticamente questi due enti sono già in funzione, sebbene la loro nascita non sia stata ancora ratificata dai Governi interessati e si preveda che ciò non possa avvenire prima dell'anno prossimo. Molte sono le difficoltà da superare per mettere d'accordo i vari Governi su tutti i punti che riguardano la collaborazione missilistico-astronautica, e, specialmente, su quelli concernenti gli aspetti finanziari della questione, dato che i due organismi dovranno vivere con le sovvenzioni che ciascuno Stato si impegna di versare. Anche il nostro Paese si è impegnato per una cospicua cifra ripartibile in cinque esercizi finanziari.

L'Eurospazio è una associazione di industrie interessate alle attività spaziali ed alla produzione dei materiali e delle macchine necessarie. E' un ente coordinatore e di azione politica; tra gli altri scopi ha quello di convincere i vari Governi a dedicare maggiori aliquote delle loro risorse alle attività spaziali. I suoi programmi non interferiscono con quelli dell'ELDO e dell'ESRO. Costituita nel settembre 1961, ha tenuto l'ultima riunione a Roma nel giugno di quest'anno. Vi aderiscono 79 ditte industriali europee: 7 belghe, 34 francesi, 6 italiane, 2 olandesi, 12 tedesche, 14 inglesi, 1 svedese e 3 svizzere. Ne fanno parte, come suoi «corrispondenti», anche cinque ditte americane, aventi soprattutto ruolo di consulenza per quei problemi nei quali gli americani sono in grado di dare il contributo di esperienze già fatte nei vari settori delle scienze astronautiche. Il programma che Eurospazio presenterà ai Governi europei include: 1) la realizzazione di un sistema di comunicazioni, via satellite, per collegare l'Europa con l'Africa, il Sud America e lo Estremo Oriente; 2) la costruzione di un nuovo vettore di lancio in sostituzione del «Blue Streak»; 3) la creazione di un grande poligono di lancio che possa essere usato dai Paesi associati.

Alcune nazioni europee, oltre a partecipare ai progetti di carattere collettivo, anche dei programmi nazionali di ricerca e sperimentazione astronautica. E' noto, per esempio, che i fondi destinati dalla Francia alle ricerche spaziali vengono in buona parte dedicati ai programmi nazionali anzichè a quelli internazionali. Questo fa temere che possano prodursi infruttuosi duplicati di enti già esistenti, spese non necessarie, sprechi, a tutto danno dell'attività complessiva. Mentre alcuni Stati non intendono rinunciare, per ragioni di prestigio o di sicurezza, all'idea di dar corso ad un programma nazionale, altri Stati (in genere quelli che non dispongono di mezzi sufficienti per ricerche in proprio), vorrebbero che tutte le risorse fossero devolute alle attività collettive. La questione è molto dibattuta ed intralcia non poco l'attuazione dei programmi. Anche nel nostro Paese alcune iniziative astronautiche sono indipendenti da quelle previste dagli organismi internazionali ai quali siamo associati.

Questo fervore di opere, questi sforzi che gli Stati europei occidentali stanno compiendo, fanno sperare che il nostro vecchio continente possa guadagnarsi un posto onorevole nella classifica della gara spaziale, gara nella quale esso è rimasto molto indietro rispetto agli Stati Uniti ed all'Unione Sovietica; ed è la prima volta, in quest'ultimo millennio, che una nuova conquista umana non nasce e non si sviluppa nell'Occidente europeo. Ma bisogna riconoscere che in questa gara, la cui posta è troppo importante per restarne estranei, l'Europa è partita con forte ritardo rispetto agli altri due concorrenti. E' handicappata, e l'handicap, oltre che al lato tecnico, si estende anche al lato politico, perchè mentre gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono padroni di spendere le loro cospicue risorse come loro aggrada previa l'approvazione di un solo Parlamento o di un solo Governo, l'Europa occidentale è un insieme di Stati con molti Governi e molti Parlamenti; e, anche se alleati, anche se sulla via di una stretta collaborazione economica nel quadro del Mercato comune, questi Stati sono ancora innegabilmente separati da contrasti di interessi. Nessuno di essi, singolarmente preso, è in grado di competere con gli Stati Uniti o con l'Unione Sovietica in materia di ricerche spaziali: dunque, per entrare nella competizione e per spendere cifre paragonabili a quelle che i due maggiori concorrenti dedicano alle attività astronautiche, è indispensabile che quegli Stati si accordino tra loro e uniscano le loro forze; ma poichè tali attività, oltre ad un aspetto tecnico-scientifico hanno anche un aspetto politico-economico, è difficile che tra i vari Stati possa essere attuata, in tutti i settori, una collaborazione così funzionale e fruttuosa come quella ottenibile in uno Stato politicamente unito.

Questa è la realtà: una realtà che fa molto riflettere sul futuro dell'Europa. Quanto rimane oggi indietro nel campo astronautico, un campo importante perchè «dominio dello spazio» potrà significare «dominio del mondo»; domani potrà restare indietro in ogni campo, perchè è disunita, handicappata da suddivisioni politiche che, nel mondo d'oggi, mostrano crepe di vecchiaia. Un handicap che non potrà essere soppresso, forse, se non con l'unità politica dell'Europa.

Francesco Pierotti

Autorizzata in Olanda la TV privata

L'Aja, 13

Il Governo olandese ha annunciato oggi di avere approvato l'entrata in funzione di una stazione televisiva privata a carattere commerciale.

La nuova rete inizierà le trasmissioni nel 1964 e fornirà 20 ore settimanali di trasmissione, che si aggiungeranno alle attuali 30 ore trasmesse dalla TV governativa. Le trasmissioni della TV governativa sono dirette attualmente da associazioni di trasmettitori, distinte secondo le credenze degli olandesi e sottoposte ad un ufficio di controllo governativo. Questo istituto avrà anche il compito di controllare il secondo canale.

CRONACA DELLA CITTA'

RIPROPOSTA DALLE URNE LA MAGGIORANZA DEL '49 E DEL '52

La chiara scelta dell'elettorato indica possibile una Giunta di centro

Un significativo rafforzamento democratico negli spostamenti dei suffragi che hanno ridotto le estreme - Progressiva liquidazione dell'indipendentismo

La consultazione elettorale dell'undici novembre ha dato, come sempre nelle passate occasioni una prova della maturità politica e democratica dei triestini. A dimostrazione di ciò basterebbe citare la cifra relativa alla percentuale di affluenza alle urne; ma anche l'orientamento generale politico che l'elettorato ha chiaramente mostrato di voler prendere è indice di saggia e democraticamente sana valutazione.

Anzitutto è degno di rilievo il decurtamento subito dai comunisti che hanno visto diminuire i loro suffragi sia in voti che in percentuale e che hanno perduto anche un seggio al Consiglio comunale. Rispetto alle comunali del 1958 vi sono stati quasi duemila «compagni» (1924 per l'esattezza) che hanno abbandonato il carrozzone dell'estremismo di sinistra. Se si valuta questo importante fenomeno assieme alla considerazione che in queste consultazioni era aumentato sia il numero degli elettori sia quello dei voti validi, bisogna concludere che non solo le classi giovani respingono i comunisti, ma anche i vecchi simpatizzanti si allontanano lentamente dal partito. C'è da augurarsi che il fenomeno continui.

Concentrando l'esame alla situazione delle sinistre bisogna ancora porre l'accento al fenomeno nuovo dell'abbandono del campo della lotta da parte dell'USI, vale a dire dell'organizzazione titina che nelle passate elezioni aveva raccolto suffragi oscillanti fra i 4500 e 5000 voti. Questo elettorato, evidentemente fedele alle istruzioni ricevute, ha riversato i suoi favori sul Partito socialista italiano il quale ha visto così aumentare sensibilmente i suoi voti. Dai 6.127 del 1958 esso è infatti passato ai 12.500 di domenica scorsa con un incremento considerevole in che nella percentuale, che dal 3,29 delle passate elezioni è salita al 6,63. A riprova del travaso di voti fra l'USI e il PSI si può anche esaminare il fenomeno delle politiche del 1958 quando l'USI [illegible]

[illegible] presa da questo partito in netta e aperta opposizione all'apertura a sinistra, alla politica di piano, al regionalismo, alle nazionalizzazioni e a tutte le altre iniziative del genere che sono le frecce all'arco del nuovo indirizzo governativo. I liberali passano da due a cinque posti al Consiglio comunale, fatto questo che porrà in condizioni il partito di inserirsi con assai maggiore autorità nella formazione della Giunta sempre che la Democrazia cristiana voglia continuare, ammaestrata anche da questo episodio elettorale, a perseguire la politica delle forze convergenti che fino a ieri hanno presieduto all'amministrazione del nostro Comune.

La Democrazia cristiana ha raccolto anche questa volta la maggior parte dei suffragi dell'elettorato. Il numero dei voti è ancora imponente: 62.628 anche se rispetto alle comunali del 1958 si è registrata una flessione di 2465 unità. Il fenomeno investe, ovviamente, anche l'attribuzione dei seggi che diminuiscono di due. Le ragioni di queste perdite democristiane sono, del resto, comuni al resto del Paese. La politica di centro-sinistra sta costando al partito della maggioranza relativa uno scotto non indifferente che potrebbe manifestarsi in maniera assai più vistosa quando si votasse ad una consultazione politica e non amministrativa. All'interno del partito vi sono differenze di opinioni e divergenze assai marcate in proposito e c'è da augurarsi che si trovi presto una soluzione di questi problemi onde evitare che il partito guida della democrazia italiana finisca per indebolirsi troppo.

Buono l'incremento del PSDI. E' questo un fenomeno molto positivo e che va giudicato con grande soddisfazione. Significa infatti che quella parte dello elettorato che vuole una politica di apertura sociale non si fida del PSI ma si raccoglie intorno a bandiere sicuramente democratiche, sicuramente orientate in ogni problema nazionale a cominciare dalla politica estera in generale e da quella atlantica in particolare. Il PSDI aveva raccolto 13.260 [illegible]

[illegible]

ALLA C.d.L. ALLE 18.30

Stasera prima lezione al corso per commercianti

IL DOTT. FABIANI PARLERÀ SULLE SOFISTICAZIONI

[illegible]

Riunione dei salumieri

[illegible]

SCRUTINIO DEI NOMI DOPO IL CONTEGGIO DEI VOTI

Il nuovo Consiglio comunale prende volto dalle «preferenze»

Quasi tutti gli eletti sono già noti attraverso dati ufficiosi
Due esponenti titini fra i quattro del PSI - I voti personali

[illegible]

[...] ticolare rallegramento è anche offerto dalla flessione subita dall'estrema destra che è ormai costante. Il successo elettorale socialista è indicativo — si afferma ancora nella nota del PSI — della volontà dell'elettorato triestino di vedere attuata anche a Trieste una svolta a sinistra nell'amministrazione civica».

Il MSI dal canto suo ha sottolineato il riconoscimento ottenuto con un voto che indica la sua «funzione insostituibile a Trieste» e ciò «malgrado lo enorme spreco di mezzi impiegati nella battaglia diretta contro di lui dalla DC, dal PLI e da altre liste di disturbo. Anche per il MSI, riconfermatosi terzo partito a Trieste, le elezioni hanno indicato la contrarietà dei triestini al centro-sinistra.

SCAPPA NEL BUIO DOPO L'INCIDENTE

Pirata in moto investe a Zaule

Travolto un pedone ai margini della strada

[illegible]

L'imposta di consumo per dolci e gelati

[illegible]

Assemblea straordinaria dei panificatori

[illegible]

Assemblea straordinaria

[illegible]

IERI LA MANIFESTAZIONE SINDACALE DI PROTESTA

Dopo 40 giorni di sciopero nessuna soluzione alla Orion

Riaffermata in un comizio la solidarietà per i quattro licenziati - Gli sviluppi della vertenza e le sue origini

La vertenza creatasi in seno alla Orion, l'industria metalmeccanica che sorge al Porto industriale, ha registrato ieri la punta più acuta da quando è sorta; da quaranta giorni, per l'esattezza. Oltre allo sciopero generale, infatti, si è dovuto temere ad un certo momento che l'intero problema assumesse proporzioni estremamente gravi, quando il corteo degli scioperanti si è scisso praticamente in due tronconi, nei confronti di uno dei quali sono dovute intervenire le camionette della Celere.

Il problema della Orion era sorto il 4 ottobre scorso, quando la direzione dell'azienda aveva intimato il licenziamento agli operai Attilio Battilana e Francesco Franco, membri della commissione interna, nonchè a Nevio Stefani ed a Giuliano Figelli, con la motivazione che i quattro, il giorno precedente, partecipando al picchetto di scioperanti, avrebbero esercitato delle violenze ed espresso minacciose intimidazioni nei confronti di due impiegati e di un guardiano che non avevano preso parte alla manifestazione di protesta per il rinnovo del contratto di lavoro aziendale. Tali accuse, però, erano state respinte dalle due organizzazioni sindacali di categoria, le quali pertanto s'erano opposte al provvedimento, ritenendolo ingiusto, e proclamando uno sciopero dei dipendenti della Orion, che tuttora si protrae. E' da rilevare in merito che in seno a quella azienda si era avuto un precedente nel settembre di due anni fa, quando al licenziamento di un operaio e alla sospensione per tre giorni di altri tre, gli operai avevano risposto con uno sciopero durato 25 giorni.

Ad un certo punto è intervenuto nella vertenza pure il Commissario generale del Governo, il quale riceveva sia i rappresentanti dei lavoratori che i dirigenti dell'azienda, tentando di risolvere il delicato problema. Ma l'ostacolo principale era dato sempre da una questione di principio: i sindacalisti chiedevano che i quattro licenziati ritornassero al lavoro mentre un collegio arbitrale avrebbe dovuto decidere sulla loro sorte futura; i dirigenti della Orion si opponevano invece a tale rientro. E' stato così che si è giunti allo sciopero generale di ieri.

La posizione dei rappresentanti dei lavoratori è stata ancora una volta ribadita nel comizio tenutosi nel pomeriggio in piazza Sant'Antonio, e nel corso del quale — davanti a quattromila persone — hanno ripetuto i concetti già espressi in altre occasioni sia i dottori Novelli e Fabricci, per la Camera confederale del lavoro, che i signori Calabria e Semilli per la CGIL. In particolare il dott. Novelli ha ribadito la funzione e la validità del sindacato, affermando di volere, nella vertenza, una soluzione secondo giustizia ed equità. Ha rivelato poi di aver saputo che i dirigenti intendono estromettere i quattro lavoratori dalla azienda nel caso in cui un eventuale collegio arbitrale si pronunciasse a loro favore. Il segretario della CCdL ha invitato poi la cittadinanza a sostenere gli scioperanti, in modo soprattutto tangibile.

Dopo il comizio, gli scioperanti si sono raccolti davanti alla sede dell'Associazione degli industriali, in via San Spiridione, per esprimere la loro protesta, dirigendosi poi, con cartelli e fischietti, fino in piazza Garibaldi. Fino a quel momento la manifestazione si è svolta ordinatamente, senza che si dovesse lamentare alcun incidente. La situazione si è aggravata dopo, quando, su invito di uno stesso lavoratore della Orion (uno dei quattro licenziati) di sciogliersi, soltanto una parte dei componenti il corteo ha aderito all'invito, ritornando a casa.

Un altro gruppo, composto prevalentemente da giovani, privo ormai dei cartelli e dopo che gli esponenti si erano ritirati, ha voluto invece ritornare sui propri passi, percorrendo la via Carducci, invano consigliati di rompere le file dal Vicequestore comm. Marsulli e dai dott.ri Regio, Bacigalupo, Ambrogi e Ferrisi, che hanno dovuto adoperarsi parecchio per contenere il corteo ormai privo di guida. Dal canto suo, il tenente Licata, al comando di alcuni carabinieri, ha fatto tutto il possibile per evitare qualsiasi incidente.

Lo sciopero intanto continua ed è sperabile che si raggiunga finalmente la soluzione che è nei voti di tutti. Da quaranta giorni quasi seicento famiglie devono vivere senza alcun provento dal lavoro, venutosi così bruscamente ad interrompersi, per cui è lecito chiedersi un intervento che possa sanare una situazione che minaccia di protrarsi indefinitamente, con le conseguenze facilmente immaginabili.

UNA VERTENZA AVVIATA A SOLUZIONE

Arbitrato di Mazza per gli operai edili

Nel pomeriggio riunione in Prefettura

Nella serata odierna verrà composta finalmente la vertenza dei lavoratori edili, come ha precisato il Commissario generale del Governo, al quale è stata affidata, di comune accordo, l'incombenza della sua soluzione. Come è noto, venerdì a tarda ora della notte era stato raggiunto uno schema d'accordo sul problema della carenza, che iersera si sarebbe dovuto siglare.

Nell'incontro di ieri, invece, contrariamente agli altri rappresentanti, quelli del collegio dei costruttori edili esprimevano delle riserve, per cui il dott. Mazza decideva di convocare per un colloquio riservato il presidente del collegio stesso, ing. Faccanoni. Verso le 21 le parti si riunivano nuovamente e, dopo aver esaminato ancora una volta i termini del problema nelle sue linee generali, si decideva ad accogliere la proposta di arbitrato presentata dal dott. Mazza.

Pertanto oggi alle ore 17 si avrà un nuovo incontro.

Assemblea delle insegnanti di economia domestica

L'ANIDED ricorda a tutte le insegnanti e diplomate di economia domestica, che oggi avrà luogo in via Duca d'Aosta 12 (stanza n. 4) presso il SNSM, alle ore 18, l'assemblea generale, nel corso della quale saranno trattati importanti problemi di attualità e di particolare interesse per la categoria.

Corso di preparazione per guide turistiche

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste ricorda che sta organizzando un corso di preparazione per la formazione professionale delle guide turistiche. L'illustrazione storico-artistica delle opere d'arte, dei monumenti e delle bellezze naturali sarà fatta seralmente sulla scorta del programma particolareggiato delle materie d'esame. Le lezioni avranno inizio alla fine del corrente mese ed avranno la durata di un bimestre. Saranno ammessi a frequentare le lezioni preparatorie soltanto quegli aspiranti che avranno superato preventivamente l'esame di una o più lingue straniere presso l'Istituto di Lingue Moderne della nostra Università.

Per le iscrizioni al corso di preparazione per guide turistiche, come per eventuali informazioni al riguardo, gli aspiranti possono rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo, via San Nicolò 6, fino al 19 corrente mese, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

DOMANI IN VIGORE UNA NUOVA LEGGE

Quasi una rivoluzione negli orari delle panetterie

Se la richiesta dei titolari delle aziende di panificazione della provincia di spostare l'orario di apertura dei loro esercizi sarà accolta dall'autorità competente, le panetterie osserveranno, da domani cioè all'atto dell'entrata in vigore della nuova legge sul periodo di produzione del pane, l'orario di apertura delle ore 7.30, posticipato cioè di mezz'ora rispetto all'attuale inizio di attività per il pubblico. Così è stato deciso nella giornata di lunedì dai titolari stessi nel corso di un'assemblea che ha inteso esaminare la situazione in riferimento all'entrata in vigore della legge 16 ottobre 1962 n. 1498 che reca modifiche all'art. 7 della legge 22 marzo 1908, n. 105 sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Per legge è stato stabilito infatti che l'inizio del lavoro di produzione del pane deve avvenire alle ore 4, mentre l'ora di apertura delle panetterie, secondo un decreto prefettizio, deve essere osservata alle ore 7.

Nel corso dell'assemblea è stato rilevato che per la confezione e la distribuzione dei tipi di pane, usualmente prodotti secondo la richiesta dell'abituale consumo e le prescrizioni delle varie norme in vigore, pur nei quantitativi minimi occorrenti a soddisfare le prime necessità degli esercizi di vendita e di rivendita, degli enti consumatori, delle convivenze ecc. è indispensabile un periodo di tempo assolutamente non inferiore alle tre ore e mezza e che tale lasso di tempo, nella misura indicata, è confermato da risultanze sperimentali e dalla esperienza pratica di coloro che, quotidianamente, a tale produzione si dedicano.

Si è altresì visto che la nuova legge che entra in vigore domani non solo aumenta le pene pecuniarie portandole a un livello 800 volte maggiore di quello previsto prima del 1952 ma anche prevede la facoltà della magistratura, prima, di sanzionare la chiusura dell'esercizio fino a un mese e, se questa è indotta a dichiarare estinto il reato, del Prefetto, poi, a comminare identica pena di chiusura con l'aggiunto onere per le aziende, in ambedue i casi, di corrispondere, anche nel periodo di chiusura, le intere retribuzioni alle maestranze.

Da ciò l'innovazione proposta e pertanto, se la voce dell'assemblea sarà accolta dalla autorità prefettizia, l'apertura delle panetterie, da domani, dovrebbe aversi alle ore 7.30. Qualora, invece, questa soluzione ritenuta indispensabile ed unica non venisse accolta i titolari dei panifici hanno dichiarato di provvedere, a partire sempre da domani, a confezionare i quantitativi di pane necessari ai bisogni dei negozi annessi agli stessi, nei tipi, formati e pezzature atti a venir prodotti nel tempo disponibile, che verranno posti in vendita, in osservanza alle norme vigenti, alle ore 7. Per il rifornimento degli altri 500 esercizi di vendita, degli enti consumatori, delle convivenze ecc., i panifici provvederanno, con successiva produzione che comunque non potrà venir consegnata alle predette aziende ed enti, prima delle ore 8.

Lirica e concerti a Capodistria e Fiume

Per diretto interessamento del Console generale di Capodistria dott. Zecchin, l'Impresa lirica Quarta di Roma terrà in dicembre dei concerti a Capodistria ed a Fiume. Il primo concerto avrà luogo a Capodistria il giorno 5 dicembre prossimo; sul cartellone «Il barbiere di Siviglia». All'indomani andrà in scena un concerto vocale.

Da Capodistria gli artisti si sposteranno a Fiume dove nei giorni 8 e 9 verranno rappresentate rispettivamente «Tosca» e «Il barbiere di Siviglia».

Itinerari del Carso

L'Ente provinciale per il turismo ha pubblicato recentemente una carta schematica degli itinerari del Carso triestino. L'interessante iniziativa ha lo scopo di avvicinare in modo particolare gli studenti alle bellezze del Carso, offrendo uno strumento di facile consultazione ed adatto alla scoperta della natura. Lo sforzo compiuto dal locale Ente per il turismo è stato reso possibile dal generoso contributo della Cassa di Risparmio di Trieste e della Sezione «Turismo sociale» del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. La bella carta ha avuto un tiratura di 22 mila esemplari oltre altri duemila più grandi che verranno esposti nelle aule scolastiche, negli esercizi del Carso e nelle agenzie turistiche.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

La Direzione provinciale di Trieste ringrazia i cittadini che con il loro voto hanno dato fiducia al PLI, riaffermando la validità dell'alternativa liberale. Di questa fiducia continuerà a dimostrarsi degno, difendendo con estrema fermezza i valori democratici e nazionali della nostra città.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 11,1; umidità 87 per cento; pressione mb. 1016,2, in lieve aumento; temperatura del mare 15,6; vento km. 6 da Sud-Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.

Oggi: San Verano. Il sole sorge alle 7.02, tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 19.02, tramonta domani alle 10.39.

Maree — OGGI: alta alle 9.53, cm. 49 e alle 23.26, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 16.55, cm. 60 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 4.43, cm. 10 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 443. Turno «Generale»: 1 II ufficiale di coperta (diplomato); 1 operaio meccanico.

STATO CIVILE

del giorno 13 novembre 1962

MORTI: Cescutti ved. Caneva Amelia anni 91, Grilanc ved. Sialino Maria a. 72, Mislei Carlo a. 59, Bisiacchi Maria a. 40, Sofio Giuseppe a. 67, Vatua Guido a. 56, Bantscher ved. Plisca Giuseppina a. 80, Palombella in Maggio Carmela a. 91, De Galateo Anton Claudio a. 19, Cabas ved. Callierotti Anna a. 77, Petrosini in Pisani Carmen a. 64, Ogulin ved. Rosso Rosa a. 91, Comer ved. Seichter Maria a. 87, Cubretovich Maria a. 62.
NASCITE DENUNCIATE: 2.

MENTRE AUMENTANO LE NECESSITA' DEI SERVIZI

CROCE ROSSA IN CRISI
UN'AUTOAMBULANZA IN MENO

Non offre altra via d'uscita l'attuale situazione finanziaria
Il problema del pronto soccorso s'impone con urgente gravità

La Croce Rossa Italiana non ce la fa più a mantenere integri i servizi di pronto soccorso, che per larghezza e tempestività di prestazioni — vera conquista sociale a beneficio delle classi meno abbienti — hanno sempre costituito un vanto per la nostra città, precorritrice in tal campo rispetto agli altri centri italiani. Proprio mentre si presenta accresciuta la necessità di un potenziamento di tali servizi, un tempo invidiabili, anche a causa dell'enorme aumento della circolazione e della conseguente infortunistica stradale, la CRI si trova invece costretta, ora, a ridimensionare il servizio di pronto soccorso. E annuncia che a partire dal 16 corr., oppressa dalla difficoltà economiche nelle quali si dibatte ormai da tempo, ridurrà le prestazioni del pronto soccorso abolendo una delle tre autoambulanze attualmente in servizio giornaliero; tenuto conto che gli incidenti si verificano in minor numero nelle ore del mattino, tale ambulanza non funzionerà più tra le 8 e le 14.

L'attuale situazione finanziaria della CRI non offre altra via d'uscita: grava esclusivamente su tale ente il servizio di pronto soccorso, mentre in altre città italiane tali prestazioni competono ad enti vari, quali la Croce Verde (formata da personale volontario), gli ospedali, gli istituti sanitari assistenziali ecc. Si deve infatti sapere che la CRI è in realtà un ente istituito per essere mobilitato in caso di gravi calamità nazionali (la più grave: la guerra), per assolvere compiti d'assistenza con erogazione di sussidi ai meno abbienti, per curare l'organizzazione di colonie-preventori per bambini, e non già per sostenere il servizio di pronto soccorso che, a Trieste in particolare, si è accollata nel raccogliere l'eredità della vecchia e precorritrice Guardia medica. Ed a Trieste accade pertanto che il maggior onere finanziario dell'organizzazione del pronto soccorso ricade proprio sulle spalle della CRI, assorbendone oltre il 75 per cento del bilancio. A Trieste, contrariamente a quanto accade in tutta Italia, succede che la CRI venga addirittura identificata nel servizio di pronto soccorso con autolettighe, mentre questa attività — a titolo istituzionale — dovrebbe costituire appena un'attività marginale. Nonostante ciò, la CRI di Trieste ha un'eccellente dotazione di autolettighe, i mezzi e le attrezzature non le mancano perchè possa assolvere al compito nel più brillante dei modi; ma sono i fondi che le mancano per svolgere l'inerente servizio, che deve continuare ad essere pronto, efficiente e tempestivo e non caotico od approssimato, come diventerebbe se il numero degli incidenti e delle disgrazie potessero, accavallandosi, superare quello delle lettighe a disposizione. E mancando il numero sufficiente di autolettighe (non dei mezzi in sè, chè questi, come detti, non mancano, bensì i fondi per metterli a frutto: si pensi che un'ambulanza in funzione comporta la prestazione di un medico, due infermieri e un autista) vano risulterebbe il sacrificio personale e lo spirito d'abnegazione del personale, che oltre ad essere altamente specializzato è tanto coraggioso ed umano.

Il problema del pronto soccorso si impone ora, con carattere di una certa gravità, anche per la sopravvenuta impossibilità per la CRI di beneficiare di massicce sovvenzioni da parte degli enti pubblici interessati al servizio (sovvenzioni che ugualmente erano state finora scarse, e del tutto inadeguate si sono rivelate nell'accoglimento delle giuste rivendicazioni del personale dipendente); e si aggiunge la prospettiva che venga decurtato anche il contributo del Commissario del Governo. E' venuto quindi il momento che il bilancio della CRI non quadra più, nonostante siano già state operate le massime economie e che i cittadini, con generoso slancio, continuino a dimostrare attraverso le elargizioni una profonda e concreta simpatia per l'alto compito umanitario esperito dall'ente.

Bisogna tenere presente che lo stato della CRI prevede che i comitati e sottocomitati si reggano da sè: possono essere quindi organizzati bene quelli di Genova, Torino, Milano (nel capoluogo lombardo il servizio medico sulle ambulanze è stato però istituito appena in questi giorni, mentre la CRI di Trieste, assai più povera, ha potuto già da molti anni accollarsi il relativo ingente onere finaziario), città che possono contare su forti contributi locali. Trieste invece, non ce la fa più. Unica in Italia ha potuto finora contare eccezionalmente sul contributo governativo e su contributi straordinari, non previsti dallo statuto, del Comitato centrale; in loco ha ottenuto un contributo di tre milioni annui dal Comune di Trieste e di 300 mila lire da quello di Muggia. E la Provincia ha stanziato un milione e mezzo per concorrere alla spesa per l'acquisto di opportuni radio-telefoni, di cui dotare le lettighe. Altre risorse locali sono rappresentate dai proventi della Settimana della CRI (tre milioni e mezzo nel 1962) e delle elargizioni (2.300.000 nel '61): entrate che in massima parte sono destinate alla beneficienza, con distribuzione di sussidi, pacchi e vestiario per i poveri, assistenza ai bambini nelle colonie estive.

Ma la sproporzione dei mezzi d'entrata appare con assoluta evidenza quando si pensi che il bilancio del Comitato provinciale CRI di Trieste dovrebbe aggirarsi nel 1963 intorno ai 141 milioni di lire! (Da notare a questo punto che i proventi derivanti dal pagamento delle prestazioni di pronto soccorso sono minimi, sia perchè la gran parte delle persone assistite non pagano perchè povere, sia perchè le stesse tariffe sono state fissate, per evidenti motivi benefico-sociali, ben al di sotto dei costi. Si pensi che il funzionamento di una sola autolettiga grava sul bilancio annuale nella misura di 14 milioni di lire). Nonostante la CRI abbia fatto quanto era in suo potere per porre rimedio alla situazione attraverso le più svariate iniziative e arrivando perfino ad affittare i locali dello stabile di piazza Sansovino, inizialmente destinati a uffici e servizi, oltre che mettendo in atto le massime restrizioni economiche, tale opera si manifesta ugualmente impotente a sanare un bilancio che nel '62 presenterà un deficit di sette milioni e mezzo, mentre quello preventivo del 1963 si annuncia già con un passivo di 23 milioni, destinato ad ammontare probabilmente a 40 milioni se mancheranno, come pare, i contributi relativi all'esercizio 1963-64.

Ma la città ha bisogno di questo servizio; ha bisogno anzi che esso venga ulteriormente potenziato, anzichè ridotto. Infiniti sono i casi in cui il pronto soccorso interviene a salvare la vita delle persone, a lenire atroci sofferenze, specie con la tempestiva assistenza del medico e con la visibile abnegazione di infermieri e autisti. Ma perchè tale servizio, almeno così com'è, possa continuare, la città è anche chiamata ad aiutare ora la CRI. Questo è l'appello rivolto dal Comitato provinciale CRI di Trieste durante una conferenza stampa nel corso della quale il presidente dott. Hausbrandt ha fatto, si può dire, trillare il campanello d'allarme. Un fervido appello rivolto a tutte le persone di buona volontà, affinchè l'assillante problema della CRI riscuota il fattivo interessamento dell'intera cittadinanza, in particolare del Consiglio comunale, di quello Provinciale, nonchè degli enti sanitari e ospedalieri.

Appello della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana di Trieste chiede alla cittadinanza urgenti aiuti per evitare drastiche riduzioni al suo servizio di pronto soccorso.

Le offerte per il «Pronto Soccorso CRI» possono essere effettuate presso la Sede di piazza Sansovino n. 3, presso i Posti di P. S. di piazza Vittorio Veneto e Muggia, sul conto corrente postale n. 11/6834.

UNA COMUNICAZIONE DELL'UFFICIO LEVA

Norme per usufruire del congedo anticipato

Il titolo all'eventuale congedo anticipato di cui all'art. 85, n. 2 del Testo Unico delle disposizioni legislative sul reclutamento dell'Esercito, approvato con regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329, quale risulta modificato dall'art. 8 della legge 27 giugno 1961, n. 551, può essere validamente invocato anche se non sussisteva perfetto alla data di apertura della leva alla quale l'iscritto concorse, nei casi in cui tale data sia anteriore a quella di entrata in vigore della predetta legge 27 giugno 1961, n. 551.

L'innovazione introdotta si concreta nel fatto che, nei confronti e limitatamente agli iscritti i quali abbiano concorso alla leva apertasi anteriormente al 29 luglio 1961 (data di entrata in vigore della legge 27 giugno 1961, n. 551), può farsi luogo al riconoscimento del titolo sopra contemplato con la conseguente ammissione all'e.c.a., prescindendo dalla condizione posta dal 1.o comma dell'art. 91 del T.U.L.R.E.

Relativamente a detti iscritti non è necessario, quindi, che i fratelli danti titolo abbiano iniziato la prestazione del servizio militare durante la sessione di leva della classe con la quale gli iscritti stessi vennero arruolati (come appunto prescritto dal summenzionato art. 91): è in- [illegible]

essi facciano una nuova richiesta entro il tassativo termine di 90 giorni dalla data della presente circolare;

2) - lo stesso termine di 90 giorni è fissato anche per la presentazione di istanze da parte di coloro che intendono chiedere per la prima volta il beneficio, ritenendo di potersi avvalere della nuova disposizione di legge;

3) - quest'ultima trova applicazione sia nei riguardi dei giovani che si sono venuti a trovare nelle condizioni previste dalla legge 27-7-1961, n. 551, sia nei riguardi di quelli che invocarono il titolo 85/2 anteriormente alla modifica apportata con quella legge.

Qualsiasi chiarimento può essere richiesto all'Ufficio servizi militari del Comune o direttamente all'Ufficio leva per la provincia di Trieste.

Traslazione dall'Albania delle salme di nove Caduti

Arrivano domani a Trieste le salme di nove Caduti, già sepolti in cimiteri di guerra della Jugoslavia e dell'Albania. Si tratta dei concittadini: seniore Antonio Zito, cap. Silvano Co- [illegible]

SEGNALAZIONI

[illegible]

[illegible] sempre, degli italiani ed era a causa della nostra lingua che siamo stati trattati da indesiderabili. Ora sono passati quattro anni dalla data in cui il giornale ci invitava a sperare; ancora nulla è stato fatto per coloro che ebbero l'ardire di inneggiare all'Italia in quei difficili momenti. Dal 1918 ad oggi quanti di [illegible]

[illegible] *lotta con la burocrazia degli anni. Vien quasi di pensare che si voglia attendere il nostro trapasso per trovare in ciò la soluzione logica di ogni problema in collaborazione con l'ordine naturale delle cose. E' una frase amara ma piuttosto comune, come si è detto. Non vogliamo pensare che sia così ma sarebbe opportuno che si facesse di più per togliere anche agli interessati questa brutta pulce dall'orecchio.*

«Desideriamo segnalare alle competenti autorità il disagio che l'inefficienza (riteniamo temporanea) della fontanella sita nel piazzale di S. Giusto comporta a tutte quelle persone che sostano solitamente in quella zona, specie alle mamme e ai loro bambini che giocando si sporcano le mani o desiderano bere un po' d'acqua. Ci sembra che la fontana, inoltre, nella stagione più calda avesse una funzione necessaria per il gran numero di visitatori che raggiungono il colle. Non si comprende perchè dunque sia stato privato quel piazzale di una fontanella tanto utile e comoda. M.D.».

Appoggiamo la richiesta della lettrice che parla anche a nome di numerose altre persone rimarcando l'opportunità, non solo di rimettere in funzione la fontanella, ma di improntarla nella sua estetica all'ambiente d'intorno, creando qualcosa di simpatico e decoroso oltre che di utile. E' superfluo, infatti, mantenere in piedi quei resti di fontanella che non funziona. Dell'argomento ci siamo più volte interessati sempre condividendo il punto di vista dei nostri lettori, molto sensibili al rispetto degli angoli più cari della nostra città.

In merito alla mostra della collezione Scaramangà di via Filzi 1 il signor R.B. intende precisare la difficoltà dell'attuale orario di visita (martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12.30) per molte persone impegnate in quelle ore sui posti di lavoro e che loro malgrado sono costrette a rinunciare a una visita al nuovo museo.

Il presidente del Collegio degli amministratori della Fondazioni Giovanni Scaramangà di Altomonte, conte Domenico Rossetti de Scander, ha preannunciato nel suo discorso inaugurale di domenica scorsa altre manifestazioni secondo i criteri della più moderna tecnica museale. Siamo certi che nel benemerito impegno di far conoscere la collezione, che è sintesi documentata della storia della cultura della nostra città, gli amministratori della Fondazione sapranno conciliare anche la possibilità di rendere partecipi a tanta testimonianza il maggior numero di cittadini.

«Accade spesso che il traffico nei due sensi lungo la via Polonio, la breve laterale che congiunge il viale XX Settembre alla via C. Battisti in proseguimento della via Brunner, sia reso maggiormente difficoltoso per la sosta in quella via di camion di trasporto o di automezzi che sostano quasi in mezzo alla strada, perchè, non trovando posto presso il marciapiede, i proprietari intendono raggiungere un negozio di accessori. Mi sembra che, come s'è fatto per nume- [illegible]

[illegible] *le Maggiore. Forse un po' di pazienza nei casi in cui ce n'è bisogno, e un po' di rispetto, riescono ad accomodare una situazione che peraltro non è assillante. L'adozione di troppi sensi unici, imbriglia eccessivamente il traffico non consentendo quella libertà di movimento che ne è un necessario sfogo.*

L'AUTO FRACASSATA CONTRO UN PLATANO

All'inizio il «giallo» era piuttosto rosa

Caccia al ladro: era il figlio del proprietario

Nella mattinata di ieri i carabinieri hanno chiarito il «giallo» di viale Romolo Gessi, dove una giovane di diciotto anni, N. G., era stata abbandonata ferita in un'automobile di grossa cilindrata, che, dopo aver sbattuto contro tre auto in sosta è finita sull'adiacente aiuola scendendo infine per una breve scarpata sino al sottostante passeggio Sant'Andrea.

La vettura che è stata bloccata da un grosso platano, ha riportato ingenti danni, e la giovane è rimasta ferita battendo con il capo contro il parabrezza andato in frantumi. Il guidatore della macchina e altri suoi due amici, che sono rimasti illesi, hanno aperto le portiere e si sono dati a precipitosa fuga abbandonando la loro amica. La giovane, sanguinante per alcune ferite all'occhio, alla fronte e alle mani, è stata soccorsa poco dopo dai carabinieri del nucleo radiomobile di via Hermet, chiamati da alcuni passanti. Trasportata la ragazza all'ospedale maggiore (è stata giudicata guaribile in una decina di giorni), i carabinieri hanno avviato pronte indagini allo scopo di individuare il guidatore dell'automezzo.

Logicamente i militari hanno pensato di trovarsi di fronte a una macchina rubata. Svegliato il proprietario, Domenico Gaetano, egli ha dichiarato di aver lasciato la macchina in sosta davanti il portone di casa. Così i carabinieri hanno dato la caccia al ladro. Alla fine è risultato però che la vettura non era stata rubata, ma usata dal figlio del proprietario, un giovane di vent'anni. Il giovanotto era andato a fare un giro con altri due amici e con la ragazza, quando o per l'andatura sostenuta o per l'asfalto scivoloso e la scarsa perizia del guidatore, è accaduto il grave incidente. Così egli — impaurito — ha deciso, con i suoi due amici, di darsi alla fuga.

Le indagini condotte dai carabinieri non sono ancora concluse. Gli inquirenti devono interrogare ancora diverse persone e non è improrogabile che, alla fine degli accertamenti, il giovane guidatore venga denunciato per omissione di soccorso ai sensi del codice penale.

Bimbo ustionato da caffè bollente

Un bimbo di due anni, Livio Crismani, è rimasto ancora ieri l'altro ustionato dal caffè bollente contenuto in una tazza, che egli si è accidentalmente rovesciata addosso. Verso le 20 di lunedì il piccolo si trovava a casa insieme alla madre, nella cucina del piccolo appartamento in via Strudthoff 8, a Muggia. Ad un tratto il bimbo, elusa la sorveglianza della mamma, ha afferrato con entrambe le mani la ciotola colma di caffè che si trovava sulla tavola, e l'ha tirata a sè. Il bollente liquido gli ha prodotto ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro. Alle grida del piccolo Livio è accorsa, spaventata, la madre, che ha provveduto a medicarlo. Durante la notte e la mattina di ieri, il figlioletto ha continuato a lamentarsi, per cui verso le 15 di ieri la madre lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha fatto accogliere il piccino nella divisione dermatologica con prognosi di una settimana.

Ruota nella rotaia sette giorni all'Ospedale

[illegible] Verso le 16.30 il Paivod in sella al velocipede era diretto verso Roiano quando a causa della rotaia ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo. Nella caduta ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, una contusione escoriata alla parte sinistra della fronte, e allo zigomo sinistro. Con un automezzo della Polizia il Paivod è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Mano destra nella tranciatrice

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina ad una giovane operaia del Pastificio Triestino, la ventitreenne Costanza Guerrato. Verso le dieci e mezzo, la ragazza mentre era intenta al suo lavoro, è finita inavvertitamente con la mano destra nel meccanismo di una tranciatrice. La giovane donna che nell'incidente ha riportato lo stritolamento dell'indice è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di una decina di giorni.

Monotoni

Continuano con monotonia esasperante le imprese dei ladri di veicoli. L'altra notte ignoti hanno fatto sparire la «millequattro» targata Trieste 48970 che Severino Maniago, di 26 anni, abitante al n. 19 di Zindis di Muggia, aveva lasciato parcheggiata davanti al bar «Notturno» di Aquilinia.

Sconosciuti si sono impadroniti della Vespa targata TS 23585 che Sergio Dussini aveva lasciato in sosta presso la sua abitazione di Chiadino in Monte n. 1449.

Analoga disavventura è occorsa anche a Giovanni Rusconi al quale è sparita la «giardinetta» TS 15361.

UNA PRECISAZIONE MINISTERIALE

Padiglioni fieristici dallo sport al cinema

Il Ministro dell'industria e commercio on. Colombo ha risposto a una interrogazione presentata dall'on. Vidali nello scorso agosto in merito alla destinazione del padiglione A della Fiera di Trieste a Teatro di posa, con la trasformazione in palazzo dello sport del padiglione B.

Stante la carenza di impianti sportivi in Trieste, precisa la risposta del Ministro, nell'autunno del 1954 il CONI ottenne in concessione dall'Ente Fiera i padiglioni A e B per svolgervi attività sportiva nel periodo invernale, impegnandosi ad apportare, a proprie spese, tutte le modificazioni necessarie per la loro nuova utilizzazione. Il contratto approvato dall'allora autorità tutoria prevedeva che la gestione dei padiglioni sarebbe stata per i primi due anni a carico del CONI, mentre per il 1956-57 sarebbe passata a carico della Fiera, con l'intesa che, se la gestione stessa si fosse rivelata passiva, l'Ente Fiera avrebbe avuto il diritto di disdire il contratto dopo l'anno sperimentale.

La gestione dell'anno sperimentale risultò passiva per lo importo di due milioni e mezzo. Il contratto pertanto fu risolto e sostituito, anche a seguito delle pressioni delle autorità cittadine, con altro contratto con il quale l'Ente Fiera rinnovava la concessione a titolo gratuito di due padiglioni per cinque anni, con scadenza al 30 aprile 1962, rinunciando però a ogni interessenza nella gestione.

Mentre le spese sostenute dal CONI per l'attivazione degli impianti sportivi concernenti i padiglioni in questione si aggirarono sui 19 milioni di lire, l'apporto finanziario dato dall'Ente Fiera allo stesso scopo nel periodo di otto anni, relativo alle due concessioni, è stato così valutato: perdita esercizio 1956-57 lire 2,5 milioni; mancato realizzo di affittanze: per 4 anni, in ragione di un milione ciascuno; per ulteriori 4 anni in ragione di due milioni ciascuno; totale lire 14,5 milioni. A tale cifra vanno detratti i rimborsi per fitto dei primi due anni da parte del CONI (lire 2 milioni) per cui il deficit residuo è stato di lire 12,5 milioni.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, la giunta esecutiva dell'Ente Fiera ha deliberato nella seduta del 18 giugno scorso di non rinnovare le concessioni a lunga scadenza e di sottrarre all'eventuale accordo con il CONI il padiglione B per affittarlo, per un periodo di 10 mesi, alla ditta Bruno Ceria, contro il corrispettivo di lire un milione. Ha deliberato inoltre di mettere a disposizione del CONI, al posto del padiglione B, il pianterreno di metà del padiglione F, che si presta ad essere utilizzato per le necessità del pattinaggio artistico.

Qui si ferma in pratica la risposta del Ministro. C'è solo da precisare che il CONI ha rifiutato l'offerta del padiglione F, non ritenendolo adatto a svolgere attività sportiva a causa della presenza dei pilastri, e che è stata disposta l'utilizzazione del padiglione B, che sarà gestito dal CMM dopo l'allestimento delle tribune e lo spostamento dei canestri dal padiglione A, trasformandolo in pratica nel nuovo Palazzo dello Sport, sia pure con funzione provvisoria.

CINQUE IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

ATTORNO ALL'OSTE L'«AFFAIRE» SPIONISTICO

Pesanti condanne in primo grado

Cinque persone, accusate di spionaggio in favore della Jugoslavia, compariranno davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano il 21 novembre. Gli imputati sono l'oste triestino Giuseppe Jorca di cinquant'anni, l'ex ufficiale di polizia Mario Pecorari, quarantenne, il commerciante Luigi Nanut, sessantunenne, la ex guardia di pubblica sicurezza Bartolomeo Fabaro, di trentanove anni, e Giovanni Devinar, proprietario di una trattoria a Gorizia. Costoro hanno subito, per le stesse accuse, due procedimenti penali, uno di primo grado e uno di secondo grado, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Torino per legittima suspicione. Il nuovo processo di appello è stato deciso, nel marzo scorso, dalla Corte di Cassazione.

I fatti ebbero origine il 5 gennaio 1957, giorno in cui venne arrestato, da agenti del controspionaggio italiano, l'oste Giuseppe Jorca, trovato in possesso di documenti che dimostravano la sua attività spionistica in favore della Jugoslavia. Nella rete, tesa dalla Polizia caddero anche i presunti complici dello Jorca; cioè il Pecorari, il Nanut, il Fabaro e il Devinar. Lo Jorca confessò di avere fornito ad agenti jugoslavi residenti a Sesana e a Salcano notizie sulla dislocazione delle Forze armate italiane e delle navi alla fonda nel porto di Venezia, nonchè sul trasferimento di vari comandi militari.

I cinque imputati furono processati il 14 maggio 1959: riconosciuti colpevoli di avere divulgato notizie riservate, a scopo di spionaggio militare, furono condannati a pene varianti da otto a quattro anni di reclusione.

Il 6 ottobre 1960, la Corte di Assise d'Appello di Torino ritoccò lievemente la sentenza di primo grado e condannò lo Jorca a sei anni e otto mesi; il Pecorari a cinque anni e nove mesi; il Fabaro a cinque anni e otto mesi; il Nanut e il Devinar, a cinque anni e sei mesi.

La Suprema Corte, presso la quale erano ricorsi sia il Pubblico Ministero, sia la Difesa, deliberava — come s'è detto — di rinviare l'«affaire» delle presunte spie, per un ulteriore esame, dinanzi ai giudici d'Appello milanesi. Per tutti e cinque gli imputati la difesa è stata assunta dall'avvocato Michele Catalano.

Rottami in un lampo due grosse macchine

A circa duecento metri dallo ex posto di blocco di Duino, due autovetture di grossa cilindrata si sono scontrate verso le 13 di ieri riportato ingentissimi danni. Per fortuna nessuno dei due conducenti sono rimasti feriti.

I due automezzi, entrambi targati Milano, provenienti da parti opposte, si sono scontrati quasi frontalmente. L'incidente è accaduto a causa dello asfalto reso scivoloso dalla pioggia che cadeva a gocce. Alla guida dell'auto targata Milano 784748, sedeva Sandro Flotran, residente nella metropoli lombarda. Egli era diretto verso Monfalcone quando, affrontando un tratto in leggera curva, ha toccato il pedale del freno, causando un pauroso sbandamento verso il centro della carreggiata proprio nello stesso momento in cui, diretto verso Sistiana stava sopraggiungendo l'altra auto targata Milano 778513 guidata dal cittadino turco Joseph Perez, pure domiciliato a Milano.

La macchina del Flotran ha urtato con la fiancata sinistra la parte anteriore sinistra della macchina incrociante. In seguito al fragoroso urto, le due grosse auto sono quasi rimaste incastrate l'una nell'altra.

L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale e da quelli del Commissariato di Duino. In breve tempo la carreggiata è stata liberata dai rottami e il traffico ha ripreso il suo regolare flusso.

Indennità ai disoccupati per il mese di novembre

Il giorno 16 novembre inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di novembre della indennità di disoccupazione.

Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorno 19, cognomi dalla lettera A alla F; giorno 20, dalla G alla R; giorno 21, dalla S alla Z.

La direzione della Società Alpina delle Giulie comunica, che le fotografie destinate alla XLII mostra fotografica sociale, dovranno essere consegnate alla segreteria entro il 20 c. m.; le diapositive a colori, nel numero massimo di dodici per ciascun concorrente, dovranno essere montate sui normali telaini, accompagnate da un elenco con l'indicazione dell'autore e dei soggetti.

LE ORE DELLA CITTA'

Generose offerte

Continuano a pervenire le offerte a favore di Anna Piscanec. Negli ultimi giorni ci sono giunte mille lire da parte del pensionato Lucio Bega ed altre mille inviate dalla signora Francesca Cappelli. Sono state così raccolte finora 79 mila lire.

Ringraziamento

La pensionata D. L. la quale ci aveva scritto, tempo addietro, una «segnalazione» in cui descriveva la precarietà delle sue condizioni, ha ritirato l'altro giorno le 10.000 lire che le erano state offerte da una lettrice anonima. La donna desidera pertanto, tramite il nostro giornale, ringraziare la generosa lettrice il cui aiuto le è stato provvidenziale.

Zasmin

prodotti di bellezze avverte la spettabile clientela che una sua estetista è a disposizione fino a sabato 17 corr. per consigli e trattamenti presso la *Profumeria Lily*, Gallina 6, telef. 93-922.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 novembre, escursione a Gemona con salita del monte Brancot. Programma dettagliato in sede.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria, maschile e femminile, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per la stagione agonistica 1962-1963. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI C. A. I. TRIESTE. Gita sciatoria per le feste di Natale a Cortina d'Ampezzo. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

Diecimila lire

Un bel gesto d'onestà è stato compiuto nei giorni scorsi dalla signorina P. L. La ragazza che si trovava con il suo fidanzato, ha scorto sul marciapiedi di una via del centro un biglietto da diecimila lire e raccoltolo si è affrettata a portarlo alla nostra redazione. Lo smarritore pertanto può passare negli uffici del «Piccolo» dove gli verrà restituito il denaro.

Perchè

rinunciare a 6000 lire? Questo è l'importo che può valere il vostro vecchio rasoio all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo*, che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Riceverete un nuovo rasoio con doppio certificato di garanzia con diritto a due revisioni gratuite.

Gli accenditori

a gas vengono ricaricati e revisionati presso la ditta *V. Zandegiacomo* che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* ha a vostra disposizione un vastissimo assortimento di bombole di ricambio.

Prenotatela subito!

La famosa stufa a kerosene JUNO continua a riscuotere un successo brillantissimo: prenotatela subito anche voi, prima che le consegne diventino difficili per le troppe richieste. Non lasciatevi cogliere dal freddo improvviso: difendetevi in tempo. La stufa JUNO, originale germanica, risolverà i vostri problemi di riscaldamento nel più brillante ed economico dei modi. A condizioni di assoluto favore presso l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Da Mademoiselle

in via Tor Bandena 1-ammezzato, confezione accurata e conveniente di modelli da giovanetta, signorina e signora.

L'onestà premiata

Il caso dell'uomo onesto che ha trovato un portafogli sotto la panchina dove è solito passare le notti commuove ancora i nostri lettori. Il signor G. B. infatti ci ha inviato cinquemila lire con l'incarico di versarle all'onestissimo. Purtroppo però l'uomo non s'è mai presentato in redazione per ricevere le 19.000 lire che gli spettano e gli rinnoviamo così l'invito.

Operazione «centomila»

Il nuovissimo televisore *Admiral* modello «Washington» rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «relax», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso «effetto neve» e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora. Ai possessori di un televisore *Admiral*, anche di modello superato (quindi ai migliori giudici di questa eccellente marca) viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben CENTOMILA LIRE e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il Ristorante Pordenone

adeguandosi alle norme del riposo festivo resta chiuso oggi e tutti i successivi mercoledì. Sono gentilmente pregati di ricordarsene l'affezionata clientela e quanti lo preferiscono per banchetti nuziali, cresime, feste sociali ecc.

Viaggi e crociere di fine d'anno

Numerosi viaggi in treno, autopullman, nonchè crociere marittime ed aeree vengono organizzate per le festività di fine d'anno.

Per informazioni e programmi, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 30 manovali per la Stazione forestale di Opicina (Basovizza, rimboschimento); 10 operaie (donne) giornaliere per Basovizza (rimboschimento); 10 manovali edili; 4 tubisti; 7 pittori; apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, primo piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Sindacato spedizionieri

Questa sera alle ore 19.30 è convocata l'assemblea dei dipendenti delle imprese di spedizioni e delle agenzie marittime, durante la quale saranno impostate le richieste da avanzare alle Associazioni datoriali per l'inizio delle trattative integrative a carattere provinciale sul premio di operosità contemplato dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

GITA U.T.A.T. PER TREVISO

Prolungamento della Mostra «CIMA DA CONEGLIANO»

La chiusura della Mostra del Cima da Conegliano è stata prorogata al 18 novembre.

Dato il successo della Mostra e le numerose richieste, l'UTAT ripete la gita per Treviso domenica 18 corrente. Speciali combinazioni per gruppi aziendali, circoli, scuole.

Prenotazioni ed informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

†

Ieri, nelle prime ore del mattino, è morta improvvisamente la nostra carissima.

Maria Cubretovich

La sorella LINA, il nipote don LUCIO e il cognato danno il triste annuncio ai parenti tutti e a quanti la conobbero, la stimarono e le vollero bene per le sue squisite doti di bontà e generosità.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 9 partendo dal n. 4 di Riva T. Gulli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† All'età di 68 anni è mancata ai suoi cari la

N. D.

Mercedes Prandi in Andreini

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio ANDREA con la moglie RITA, il fratello ALDO, i nipoti ed i parenti tutti.

Stabbia (Firenze), 12-XI-1962

On. Fun. Sartori Romans tel. 9023

---

† Si è spento addì 12 corr.

Carlo Mislei

La moglie NATALIA, la figlia CLAUDIA, il genero SERGIO, il nipote PAOLO, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, partecipano al dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con perenne sconsolato rimpianto la moglie ricorda il XV anniversaglio della dolorosa perdita del Suo caro

PROF. DOTT.

Giovanni Sai

Una S. Messa verrà celebrata domani, giorno 15 corr. alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale Psichiatrico.

A vent'anni dalla gloriosa morte ritornano a Trieste i resti mortali del

TEN.

Silvio Peterin

I familiari Lo ricordano con immutato dolore e rendono noto che la sepoltura nella tomba di famiglia avverrà domani alle ore 11 nel Cimitero di S. Anna.

---

†

Munita dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre, si è spenta

Anna Virginia Cabas ved. Callierotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NINO, LUCIANO con la moglie SILVA e l'adorato nipotino LIVIO, la sorella IDA, il fratello VITTORIO, le cognate, il nipote ARNALDO PITTANI e famiglia ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Gino Franchi per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 11 novembre 1962

Partecipano al lutto con profondo dolore FIORETTA e ROMANO RADIVO.

---

†

L'11 corr. si è spenta serenamente la nostra adorata Mamma

Erminia ved. Seppilli

I dolenti figli cap. GIORGIO con la moglie LAURA, MARGHERITA con il marito GIACOMO BRUNI, OLGA con il marito OSCAR BARDI, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si esprime un particolare ringraziamento al dott. Diego Pollanzi per le assidue e amorevoli cure prestate ed a quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

†

Il giorno 11 corr. dopo breve malattia spirava

Federico Tolmar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO, FULVIO e LUISA, la sorella LUISA ed i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo la Direzione Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, i dipendenti tutti e quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

---

† Dopo brevi sofferenze la sera di lunedì 12 novembre è spirato

Guido Vatua

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la moglie PIERINA, il figlio CLAUDIO, la sorella GINA, la suocera, cognati, zie, zii e cugini tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Mirkovic ved. Zanko Spasegnia (Mariza)

è spirata il 13 corr.; ne danno l'annuncio la famiglia BASSI e la sua amica CRISTINA FRANCO.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore per il cimitero Serbo-Ortodosso.

A tutti voi, uno ad uno, che avete voluto onorare la memoria della nostra amata

Maria

vada il nostro più riconoscente grazie.

Famiglia ILLENI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Nelly Pisani n. Petrosini

i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto prendere parte al dolore per la scomparsa della mia cara mamma

Maria Milani

Il figlio MARIO e famiglia

Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che hanno voluto prendere parte al grande dolore per la scomparsa della nostra cara

Ida

Famiglie: PUC - NADOH

INIZIA AL COMUNALE LA STAGIONE LIRICA

QUESTA SERA IL GRAN GALA CON «DON CARLOS» DI VERDI

Una suggestiva scena del «Don Carlos» di Giuseppe Verdi con cui s'inaugura la stagione lirica (Foto de Rota)

Dopo sei anni il «Don Carlos» verdiano ritorna sulle scene del Teatro Verdi, come opera di apertura, con la direzione del maestro Antonino Votto. [illegible]

Il maestro Votto

[illegible] v. t.

Cronache della televisione

Film e documentario

Un film e un documentario sono stati ieri i numeri di apertura dei due rispettivi canali. [illegible]

bri. L'allestimento dell'ambiente che vedrà per la prima volta un'inaugurazione di stagione teatrale prosegue, intanto, a ritmo costante, per modificare il volto dell'Auditorium di quel tanto che possa renderlo un teatro accogliente, attrezzato, conveniente.

Nel quadro di quelle manifestazioni miranti ad avvicinare il teatro al pubblico e fra cui meritatamente possono inserirsi i due incontri, uno con la stampa e l'altro con il pubblico, recentemente avvenuti per la presentazione del cartellone, va rilevato il sincero interessamento dimostrato dal Provveditorato agli Studi per favorire nell'incontro con la scena gli studenti delle varie scuole. In tal senso oggi si terrà in quella sede un incontro tra il Provveditore avv. Vigneri e i presidi degli istituti per delineare un programma di interessamento degli studenti verso la cultura teatrale. Il Provveditore Vigneri ha sempre dimostrato grande sensibilità in questa preparazione d'incontro fra gli studenti e il teatro, sulle tracce di quanto già è stato ottenuto a Milano con il Piccolo Teatro. D'altra parte è anche previsto che la nuova stagione veda gli stessi attori portarsi nelle scuole per richiamare attorno a sè, in brevissime recite, quella possibilità di conoscenza che è il primo passo verso la comprensione di quest'aspetto della cultura teatrale.

Il Teatro Stabile verso gli studenti

[illegible]

Cure balneari per ufficiali in congedo

[illegible]

CONFERENZE

[illegible] grotte termali di Sciacca. [illegible] col «Processo a Gesù» di Diego Fab-[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Ferraris

Angelo Ferraris, un pittore non più giovane, nativo da Milano e residente da anni a Trieste espone in questi giorni alla galleria Rossoni di Trieste una trentina di sue opere recenti, tutte figurali, tutte improntate ad una ricerca veristica che di volta in volta viene agevolata con vari prestiti, a seconda del tema trattato. E, come avviene spesso in questo genere di attività, poste ai confini fra il dilettantismo e la professione, il risultato appare tanto migliore quanto più l'apporto dell'altrui pittura è più autorevole e l'occasione nell'avvicinarsi all'oggetto più svincolata da obblighi di riproduzione obiettiva; così nella mostra di Ferraris ci persuadono gli interni del Circo e alcune vedute triestine, — via Cruciferi, via San Filippo — dove l'accensione dei rossi e dei violetti, memore di tanto impressionismo francese, consente, senza forzature e senza servitù, l'interpretazione espressionistica di una scenetta di genere. Nel complesso è da ammirare, peraltro, del Ferraris, questa sua versatile precettività che dalle valli renane alle Alpi Giulie e da Milano a Venezia e a Trieste gli suggerisce pur sempre soluzioni diverse nell'affollato taccuino di viaggio, anche se con risultati assai diseguali.

Vice

IL SOMMERGIBILE AFFONDATO NELL'AGOSTO DEL '42

Con il ricupero dello «Scirè» riaffiora il nome di un triestino

E' quello del Comandante Bruno Zelich, che molti ricordano per essere stato il protagonista del film di guerra «Alfa Tau»

Il comandante triestino Bruno Zelich in una drammatica scena del film «Alfa Tau»

Profonda e commossa sensazione ha destato in una famiglia triestina l'annuncio della decisione del Governo di procedere al recupero del sommergibile «Scirè», che giace sul fondo della baia di Haifa dove fu affondato da un'unità di superficie inglese il 10 agosto 1942. A bordo devono trovarsi i resti del suo valoroso equipaggio: cinquanta componenti e otto operatori imbarcati per una di quelle missioni che resero leggendarie le azioni dei mezzi d'assalto della nostra Marina. Nella sua ultima missione il sommergibile «Scirè» era comandato dal capitano di corvetta Bruno Zelich che aveva rilevato nel difficile incarico il comandante Valerio Borghese. Bruno Zelich nacque a Trieste e qui in via Colonna 8, vivono ancora la madre e la sorella. Il figlio del comandante triestino è ufficiale pilota alla base aeronautica di Latina. La notizia del prossimo recupero del sommergibile, giunta attraverso le normali vie di agenzia di stampa ha fatto rivivere nei familiari del valoroso ufficiale sommergibilista la commozione del ricordo che il tempo, seppur mai aveva potuto attenuare, aveva certo fatto considerare come ineluttabile il destino del loro caro. Destino che l'aveva portato a riposare per sempre, lontano, in fondo a quel mare che aveva amato al punto da dedicarvisi nell'im--gno più difficile.

I lavori di recupero nella baia di Haifa saranno svolti da una nave attrezzata ai recuperi sottomarini, la «Giovanni Lertorio». In verità del recupero del sommergibile di era parlato già qualche anno fa, quando fu diramata la notizia che sarebbero stati imminenti i lavori per riportare alla superficie lo «Scirè». I familiari del comandante Bruno Zelich furono in ansia nell'attesa che i lavori potessero iniziare, ma nessuna ulteriore notizia giunse a confermare che l'operazione fosse stata affrontata. La speranza della famiglia lasciò nuovamente il posto alla rassegnazione, quando apparve certo che niente di concreto era stato attuato. La speranza è stata riaccesa ora dalla nuova notizia che si fonda anche sulla garanzia del Governo nazionale, di cui è intenzione tributare solenni onoranze funebri all'equipaggio a Roma. La torretta stessa del sommergibile dovrebbe inoltre costituire elemento base del complesso monumentale che ricorderà i sommergibilisti caduti su tutti i mari, a La Spezia.

Il capitano di corvetta Bruno Zelich ha legato la sua figura al ricordo della fisionomia simpatica del protagonista del film «Alfa Tau», vicenda di Marina realizzata con personaggi reali appartenenti agli equipaggi delle nostre navi. Ma la guerra sul mare lo doveva richiamare protagonista effettivo di una missione senza ritorno. La ultima dello «Scirè», che era entrato nella leggenda per aver partecipato all'impresa di Alessandria dove i mezzi d'assalto apportarono gravi danni alle corazzate «Queen Elizabeth» e «Valiant», il cui totale affondamento veniva evitato solo per i bassi fondali delle acque in cui le due navi erano ormeggiate.

Il 10 agosto del 1942 una torpediniera inglese, la «Islay», in rapido, decisivo duello, riusciva a colpire il sommergibile con bombe di profondità ed affondarlo con l'intero equipaggio. Le salme di due operatori dei mezzi d'assalto impegnati con altri otto nella missione furono recuperate dagli inglesi che dettero loro onorata sepoltura nel cimitero della città di Haifa. Degli altri membri dell'equipaggio e del comandante Bruno Zelich scomparve ogni traccia ed è certo che i loro resti sono a bordo del tragico scafo.

Per i familiari del comandante triestino è ritornata a rivivere quella umana speranza di poter avere in sepoltura, vicino, il figlio, marito e padre, scomparso dalla loro vita venti anni fa nella tempesta della guerra.

«La farsa dell'impiccato» al Circolo Cantieri

Il GAD - ENAL Piccolo Teatro della Prosa del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA, diretta da Bruno Sardi riprende in questi giorni e precisamente il 16, 18 e 25 del corrente mese la propria attività teatrale con la rappresentazione della leggenda in tre atti «La farsa dell'impiccato», tre atti di Enrico Ghéon.

I biglietti sono in vendita presso la cassa del Teatro — via San Francesco 5 — a partire da oggi, seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

LA VITA NEL PORTO

Si completano le prove della nuovissima lloydiana «Isonzo» Programmazioni marittime di compagnie nazionali ed estere

Nel Lloyd Triestino

Oggi giungerà a Trieste la m/n «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa, la quale ripartirà sulla stessa linea il giorno 20. [illegible]

gos/Apapa, Matadi, Lobito, Luanda, P. Noire, Douala e Port Harcourt.

Nella Società Italia

Linea Nord America. Il 21 corrente partirà da Trieste la m/n «Vulcania», diretta a New York. Nel suo viaggio d'uscita, la nave effettuerà i seguenti approdi intermedi: Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Giungerà a New York il 9 dicembre.

Linea C. America/N. Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», giunta a Trieste il giorno 9, è in partenza dal nostro porto il 16 corrente con un buon carico di merce varia di provenienza italiana ed estera. La nave dirigerà direttamente su Napoli e toccherà poi, nel Mediterraneo, i porti di Livorno, Genova, Marsiglia e Cadice.

Linea Sud America. E' atteso a Trieste per il 22 novembre il p.fo «Stromboli», con a bordo partite di caffè di provenienza brasiliana e carico generale imbarcato nei porti del Plata. La nave ripartirà da Trieste il 3 dicembre per le usuali destinazioni del Mediterraneo e del Sud America. Buone le prospettive per imbarchi di merce varia di origine sia italiana che estera.

«Rio Colorado»

In occasione dell'arrivo nel nostro porto della m/n «Rio Colorado», costruita in un cantiere jugoslavo per la ELMA di Buenos Aires, la Ellerman e Wilson, agente della società, hà organizzato un signorile rinfresco a bordo dell'unità, attraccata alla radice del Molo V. Hanno fatto gli onori di casa, il direttore della Ellerman e Wilson, comm. Walluschnigg, e il capitano della «Rio Colorado» capt. Miguel A. Lacovino. Abbiamo notato a bordo l'ing. Colautti ed il dott. Clai per i MM.GG., l'ing. Ventura, direttore dell'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, l'ing. Guido Scholz per l'Arsenale Triestino e numerosi esponenti dell'armamento e delle attività di spedizione.

La Medship di Genova

Secondo quanto ci comunica la agenzia Audoly la Medship di Genova manterrà per il 1963 il servizio di linea fra il nostro porto e gli scali del Nord Africa, con le due motonavi «Adelina» (di oltre 2000 tonn. di portata lorda) e la «Comandante Ugo» (di 700 tpl.). La linea congiunge Trieste con gli scali libici e tunisini.

Attualmente si trova in porto la «Comandante Ugo» che carica bitume all'Aquila, per portarsi poi Punto Franco Vecchio per assumere merci varie per Tripoli e Bengasi. E' possibile che la società armatrice genovese pensi a potenziare la linea nel corso del 1963.

La ZIM e l'Adriatico

La ZIM Navigation Cy. di Caifa intrattiene presentemente una linea regolare con Trieste, con una partenza ogni 10-15 giorni dal nostro scalo. La compagnia israeliana ha già fissato il programma per il 1963, che manterrà supergiù la stessa periodicità.

Secondo quanto ci riferisce la Audoly, domani arriverà da Israele la motonave «Santa Maria», che sbarcherà poco meno di 300 tonnellate, fra agrumi e merci varie. L'unità prenderà a bordo per gli scali israeliani circa 400 tonnellate, composte da legnami segati, da carta e da altre merci varie. Seguirà dopo una decina di giorni il piroscafo «Nahkshon».

Verso la fine del mese avrà inizio la già preannunciata linea della ZIM per il Centro America-Nord Pacifico. Il servizio verrà inaugurato dal «Velos», una Liberty della portata di circa 10.000 tpl. La società utilizzerà per la linea cennata navi di identica portata della «Velos». Il servizio dovrebbe avere una periodicità mensile.

La Black Star Line

La compagnia di navigazione «Black Star Line» di Accra (Ghana) continuerà per il 1963 i servizi attuali per il Golfo di Guinea-Africa occidentale, sulla base di una partenza ogni due mesi. La Black Star Line è compagnia «conferenziata» e si appoggia a Trieste alla agenzia Audoly.

La Sarliss and Co. del Pireo

La società menzionata esercita da parecchi anni un servizio regolare per la Grecia e per certi porti turchi con capolinea Trieste. La compagnia ha in rotta cinque unità fisse, oltre ad un certo numero di navi noleggiate che servono per rafforzare i collegamenti nei casi di maggior traffico.

Secondo quanto ci riferisce la agenzia U. Bos, la società Sarliss and Co. manterrà gli attuali servizi anche per il 1963. I collegamenti hanno una periodicità di una partenza ogni 5 o 6 giorni.

Per quanto riguarda i movimenti in atto, notiamo l'arrivo del «Georgios» da Pireo-Volo-Salonicco-Izmir, che sbarca cotone e vino, mentre prende per l'uscita merci varie e legnami segati. Per il giorno 14 è atteso il «Nikos» che arriva vuoto per caricare per Lenkade e Pireo. L'unità completerà le stive in un porto jugoslavo. Il «Blessas», che si trova presentemente in bacino all'Arsenale Triestino, inizierà a caricare fra il 15 ed il 16.

La Medsea di Caifa

Domani 15 notte sarà in porto il «Carmela», appartenente alla società Medsea di Caifa. Questa società mantiene dei collegamenti regolari con il nostro porto, con periodicità di una partenza ogni 15-20 giorni. Sulla linea è in esercizio anche la seconda unità, e cioè la «Eyal». Il servizio è appoggiato alla agenzia U. Bos.

La Medsea manterrà il collegamento anche per il 1963, e non risulta improbabile che la medesima pensi al rafforzamento delle partenze.

La Sidarma

L'agenzia F. M. Martinoli ci annuncia che con la fine del mese avrà inizio il servizio regolare mensile della Sidarma di Venezia per il Tirreno-Golfo di Guinea. come avevamo già annunciato, la Sidarma ha deciso di prolungare la rotta regolare per l'Africa occidentale fino all'Adriatico. La prima toccata regolare avverrà con il «Sebastiano Venier». Il servizio sarà mensile ed è «conferenziato». I due «terminals» sono Trieste e l'Angola.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stasera, alle ore 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1962-63. Prima rappresentazione: «Don Carlos» di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento A per la platea e i palchi; C per le gallerie e il loggione.
TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 12.30 e 15.30 19.30.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Venerdì, alle ore 20.45: «La farsa dell'impiccato», commedia in tre atti di E. Ghéon.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Non ti conosco più», di A. De Benedetti.
MODERNO. 16.30, ult. 22, rivista con il comico Ennio Baronti e Vittorina Gatti, in: «Stratosfera twist». Partecipano Sergia Rizzo ed il balletto «Orchids Blue». Sullo schermo: «Bellezze sulla spiaggia», con Walter Chiari e Raimondo Vianello. In technicolor. Al termine dell'ultimo spettacolo di varietà si ripete solo il I tempo del film. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16: Ernest Hemingway presenta: «Le avventure di un giovane», prodotto da Jerry Wald. In cinemascope technicolor, con R. Beyner, D. Baker, C. Calvet, A. Kennedy, R. Montalban, J. Tandy, P. Newman.
EXCELSIOR. 15.30: «Quelle due». Un argomento scottante affrontato dal regista dei capolavori William Wyler, con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film, con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada.

GRATTACIELO. 15.30: Seconda settimana di grande successo: «I sequestrati di Altona», con S. Loren, M. Schell, R. Wagner, F. March e F. Prevost. Ultime visioni.
NAZIONALE. 15.30: «Il leone». Un grande film in cinemascope, colore de Luxe, con William Holden, Capucine e Trevor Howard.
SUPERCINEMA. 16: Gordon Scott in: «Il gladiatore di Roma», con R. Risso, W. Guida e O. Golli. In cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Notti d'incanto tra affascinanti parate di donne sexy, sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «I lancieri neri». Un grandioso cinemascope in technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.
CAPITOL. 16.30: «Cronaca familiare». In technicolor, con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin e Valeria Ciangottini. Tratto dal capolavoro di Pratolini. «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia.
CRISTALLO. 16.30: Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde». In cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bourvil. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «El Cid». Colossale technicolor, con C. Heston e S. Loren.
GARIBALDI. 16.30: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy, Marshall Thompson, Charles Drake e Sack Kelly. Cinemascope in technicolor.
IMPERO. 16.30: Ultime repliche, a eccezionale richiesta, del capolavoro: «I quattro monaci». Enorme successo.
MASSIMO. 16: «El Cid». Il colosso della nuova stagione, in technicolor, con Charlton Heston e Sofia Loren.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Un dollaro d'onore». Un film grandioso, in technicolor, con un cast formidabile di attori: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope in technicolor: «Luce nella piazza», con Olivia de Havilland, Rossano Brazzi, Yvette Mimieux, George Hamilton e la città di Firenze. Il trionfo della giovinezza e dell'amore.

ABBAZIA (già Savona). 16. Ancora oggi, a grande richiesta: «I due nemici», con Alberto Sordi e David Niven. In technicolor.
ALCIONE. 16: «Il cielo è affollato». In technicolor, con Troy Donahue, Dana Andrews, Rhonda Fleming e Anne Francis. Grande successo.

ALDEBARAN. 16: «Pietà per i giusti». Un dramma di estrema vigoria, con Kirk Douglas ed Eleanor Parker.
ARISTON. 16: «La finestra sul cortile». La Paramount porta nuovamente sugli schermi la più sensazionale avventura del brivido e dell'amore, stupendamente interpretata da James Stewart e Grace Kelly. In technicolor.
ASTORIA. 16.30: «Sombrero». Capolavoro Metro, in technicolor, con R. Montalban, Y. De Carlo, P. Angeli e Vittorio Gassman.
ASTRA. 16.30: «Le peripezie di P. P. P.». Meravigliosa serie di avventure animate di Wilt Disney. Segue il bellissimo documentario: «Festa a Disneyland». In technicolor.
IDEALE. 16: «Guerra segreta Suor Katryn». Un film umano, altamente drammatico, con Lilli Palmer, Silvia Sims, Yvonne Mitchell, Ronald Lewis.
LUMIERE. 16: «Ferdinando I, re di Napoli». In technicolor, con P. De Filippo, M. Mastroianni, V. De Sica e R. Schiaffino.
MARCONI. 14.30, 18 e 21.30, ultimo giorno, a grande richiesta, del technicolor: «Boccaccio '70». Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 15.30: «Il capitano dei mari del Sud». Avventuroso technicolor, con R. Hudson e C. Charisse.
RADIO. 16: «Il trono nero». In technicolor, con Burt Lancaster.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La cavalcata dei dodici». Cartoni animati, in technicolor.
VOLTA: «Un colpo da otto», con Jack Hawkins e Miguel Patrick.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste cui hanno partecipato ospiti d'onore il prof. Paolo Budini docente di fisica presso il nostro Ateneo ed il prof. Francesco Tecilazich, direttore della clinica lattanti. Al levar delle mense dopo le espressioni di benvenuto da parte della presidente dott. Kückler hanno preso la parola i due illustri ospiti: il prof. Budini ha fatto il «Punto della rituazione relativa all'istituzione del Centro atomico nella nostra città, mentre il prof. Tecilazich ha parlato sullo «Sviluppo psicosomatico del bambino».

Quattro studenti parleranno degli U.S.A.

Come annunciato, oggi alle ore 17, gli studenti Edy Macinovich, Edy Laurenti, Ben Chiurlo e Fiorenza Burlo, rientrati da poco dagli Stati Uniti, parleranno al Centro culturale di via Galatti sulle loro esperienze americane quali borsisti dell'American Field Service.

Alla loro relazione, che sarà integrata dalla proiezione di diapositive a colori e che tratterà degli aspetti più caratteristici della vita scolastica e familiare negli USA, sono particolarmente invitati i candidati alle borse di studio dell'A.F.S., riservate a studenti delle scuole medie tra i 15 e i 18 anni.

Concorso per Vice ispettrici della Polizia femminile

Con decreto del Ministero degli Interni in data 19 giugno 1962, e pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» della Repubblica del 24 settembre u. s., n. 240, è stato bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di 28 posti di vice ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva della Polizia femminile.

Le domande dirette al Ministero degli Interni - Direzione generale della Pubblica Sicurezza, Divisione personale - da complarsi su carta bollata da lire 200 e con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere presentate entro il 23 novembre all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, al quale le interessate potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti al riguardo.

Malattie contagiose dall'1 all'11 novembre: difterite casi 3, scarlattina 3, febbretifoidea 2, morbillo 4, varicella 15, parotite ep. 11, febbre melitense 1, epatite infettiva 1.

SPETTACOLI

UN'INIZIATIVA DELLA ITALO-AMERICANA

Concertiste americane al Conservatorio «Tartini»

L'annunciato concerto della pianista americana Edith Kilbuck e della violoncellista Nona Pyron avrà luogo nell'aula magna (g. c.) del Conservatorio musicale «G. Tartini» (e non al C.C.A. come precedentemente programmato) oggi alle ore 20.45. La manifestazione viene organizzata dall'Associazione italo-americana con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Edith Kilbuck ha frequentato la Juilliard School of Music di New York, dove si è laureata in pianoforte ed accompagnamento nel 1955. Da allora si è dedicata alla carriera dell'insegnamento, dapprima alla stessa Juilliard e quindi all'Aspen Music School del Colorado, alla Miami Opera Guild e alla facoltà di musica dell'Università di Miami. Dal 1959 fa parte del corpo insegnante dell'University of Portland e del Lewis and Clark College. Ha dato numerosi concerti negli Stati Uniti come solista e con complessi di musica da camera. Quest'anno ha vinto una borsa di studio della Patrie Foundation per un corso di specializzazione a Vienna.

Nona Pyron ha frequentato la Eastman School of Music di Rochester (New York) e si è laureata in violoncello nel 1958 all'University of Southern California di Los Angeles. Nel 1966 vinse una borsa di viaggio Fulbright abbinata ad una borsa di studio del Governo germanico per un periodo di due anni di specializzazione e perfezionamento a Monaco di Baviera. Dal 1958 al 1960 fece parte della Portland Symphony e dal 1960 al 1962 partecipò al Festival musicale estivo dell'Alaska, sotto la direzione di Robert Shaw.

Il programma del concerto triestino comprende: Couperin: Pieces en Concert (Prelude, Siciliene, La Tromba, Plainte, Air de Diable); Beethoven: Sonata op. 5 n. 2, in sol minore; Boccherini: Sonata VI in la maggiore; Samuel Barber: Sonata per violoncello e piano, op. 6.

SI E' INIZIATO IL PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO PER IL SEQUESTRO DEL DOTT. ISU ELIAS

I RAPITORI DEL VICECONSOLE SPAGNOLO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE DI VARESE

Un imputato non si è presentato in aula perchè impegnato nell'esame di laurea - Il latitante Bertolo si è costituito in apertura d'udienza - Gravi dichiarazioni del P.M.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Viceconsole spagnolo Isu Elias entra nell'aula del Tribunale

Varese, 13

Si è iniziato oggi, davanti alla sezione unica del Tribunale penale il processo a carico dei responsabili materiali del rapimento del vice Console di Spagna a Milano, dott. Isu Elias, e di altre persone che debbono rispondere di concorso nello stesso reato. Prima delle otto sono affluiti al palazzo di Giustizia numerosi inviati speciali e fotografi di giornali e agenzie di stampa italiani e stranieri. Dei 12 imputati, sei vengono giudicati in stato di arresto, cinque a piede libero e uno, Amedeo Bertolo, di 21 anni, in stato di latitanza. Sul conto di quest'ultimo è trapelata la notizia secondo la quale egli si costituirebbe in udienza. Nè il vice Console Isu Elias, nè il Governo spagnolo si erano costituiti fino a ieri sera parte civile.

Compaiono in stato di arresto Gianfranco Pedron, di 21 anni, nato a Nerviano e residente a Cerro Maggiore (Milano); Vittorio Detassis, di 22 anni, nato e residente a Trento; Alberto Tomiolo, di 23 anni, nato e residente a Verona, accusati — assieme al latitante Bertolo che dovrebbe costituirsi stamane — di essere esecutori materiali del rapimento.

Anche in stato di arresto vengono giudicati Luigi Gerli, di 21 anni, di Bolzano, residente a Milano; Giorgio Bertani, di 25 anni, nato e residente a Verona; Giovan Battista Novello Pagliani, di 20 anni, nato e residente a Verona.

A piede libero vengono invece giudicati il giornalista Aldo Nobile, di 29 anni, nato a Catania e residente a Milano; il giornalista Giampiero Dell'Acqua, di 32 anni, nato a Como e residente a Milano, Vincenzo Vaccati, di 27 anni, di Modena, Aimone Fornaciari di 21 anni, nativo di Campagnolo Emilia e residente a Milano; Alessandro Sartori di 23 anni, di Verona.

Il Pedron, il Bertolo, il Detassis, il Tomiolo, il Gerli, il Bertani e il Novello Pagliani sono accusati di sequestro di persona aggravato ai sensi degli articoli 110, 112 n. 1, 61 n. 10 e 605 del Codice penale.

Il Nobile, il Sartori, il Dell'Acqua, il Vaccari e il Fornaciari, di concorso nello stesso reato e ai sensi degli stessi articoli di legge.

Detassis, Tomiolo, Novello, Gerli, Bertolo, Pedron e Bertani debbono inoltre rispondere di porto abusivo e omessa denuncia di armi da fuoco.

Oltre al dott. Elias, sono citati come testi anche funzionari della Questura e gli ufficiali dei carabinieri che hanno svolto le indagini.

L'udienza è stata aperta poco dopo le 9. Dopo l'appello degli imputati e dei testimoni, il Presidente del Tribunale, dott. Zumin, ha dato lettura dei capi di imputazione con specifica dei singoli decreti di citazione. Degli imputati erano assenti Amedeo Bertolo, ancora latitante, e il Sartori. Per quest'ultimo il difensore ha reso noto che il giovane è impegnato stamane dagli esami di laurea all'Università.

Alle domande del Presidente se esistessero istanze preliminari o pregiudiziali da presentare, il P. M. dott. De Giacomo ha detto di doversi opporre all'escussione di tre testi, fra i quali il principe Caracciolo di Castagneto.

«Desidero precisare — ha osservato il rappresentante della Pubblica accusa — che qui non si fa il processo al regime franchista o alla giustizia di uno Stato estero, con il quale siamo, tra l'altro, in buoni rapporti. Gli imputati hanno affermato di avere agito per reazione ad una condanna pronunciata dalla Magistratura spagnola; io penso però che non bisogna dare a questo processo una tinta politica, poichè esso non ha una tinta politica. La mia sola preoccupazione è anzi quella di poter contestare una più grave imputazione, quella che riguarda la possibilità sfiorata di compromettere le relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Spagna».

Alla istanza del P. M. si sono opposti alcuni avvocati della Difesa, sostenendo anzitutto «i motivi di particolare valore sociale e morale» esistenti alla base dell'azione svolta dagli imputati.

Dopo l'istanza del P. M. e le repliche dei difensori, che hanno chiesto l'ammissione di altri testi, il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio per deliberare in proposito.

Mentre erano in corso le discussioni preliminari, si è costituito in aula il Bertolo, che è stato subito fatto sedere accanto agli altri sei imputati che vengono giudicati in stato di arresto.

Il Tribunale è rientrato in aula dopo circa un'ora di Camera di consiglio. Il Presidente ha letto un'ordinanza con la quale, tenuto conto dei chiarimenti che dovrebbero fornire i testi proposti, ha ammesso la escussione del principe Filippo Caracciolo di Castagneto, dello abate Glassberg e del professore spagnolo Cacazol.

E' stato quindi chiamato il primo imputato: il Bertolo. Questi ha affermato che il 23 settembre apprese l'entità della richiesta del P. M. nei confronti dei tre giovani che venivano processati in Spagna e successivamente la notizia dell'arresto di Jorge. Lui e i suoi amici ebbero immediatamente la intuizione di che cosa sarebbe accaduto a Jorge e agli altri due. Il Bertolo ha aggiunto di avere preso contatti quindi con il Detassis, il Pedron e il Gerli. Il Tomiolo — ha detto l'imputato — venne incaricato di trovare un'automobile; fu poi concordata un'azione dimostrativa che destasse clamore. Fu lo stesso Bertolo a fare la prima telefonata al Consolato per invitare il Viceconsole Elias. A prelevarlo si recò invece poi il Detassis. Il dott. Elias venne quindi fatto salire sull'auto sulla quale presero posto anche il Bertolo, il Detassis, il Pedron e il Tomiolo.

A questo punto, il P. M. ha chiesto all'imputato: «Ma veniamo alle pistole. C'erano o no le pistole?».

BERTOLO: «Le pistole erano già alla baita».

L'imputato ha poi confermato che al Viceconsole spagnolo furono imposti occhiali da sole con batuffoli di stoffa. Egli ha precisato che era stato stabilito di tenere il dott. Elias sotto sequestro tre soli giorni, per rimetterlo in libertà lunedì 1.o ottobre.

Sempre sulla questione delle pistole, il Bertolo ha affermato che esse erano state procurate precedentemente, ma che fu deciso di non adoperarle. L'imputato ha aggiunto che era stato concordato che i contatti con la stampa li avrebbe mantenuti egli stesso, poi vide la prima notizia del rapimento su un giornale della sera di Milano e si rese conto che lo stesso giornale aveva già avuto contatti con altri. Seppe anche che alcuni giornalisti avevano sborsato del denaro.

Ad una contestazione del P. M., il Bertolo ha poi negato che fosse stato convenuto di consegnare il Viceconsole a un gruppo di anarchici francesi perchè lo conducessero sui Pirenei per scambiare la persona del dott. Elias con quella di un antifranchista. Ha poi precisato che la lettera mandata dai sequestratori e impostata all'aeroporto francese di Orly, fu spedita dal Gerli.

E' stato poi interrogato il Pedron, il quale ha parlato del piano concordato per il rapimento. Egli ha affermato che, inizialmente, era stato deciso di rapire il Console titolare. Venne mandato in «avanscoperta» il Tomiolo, il quale seppe che il Console titolare era in vacanza. Fu deciso allora di rapire il Viceconsole Elias e, in proposito, fu anche fatta una prova generale.

Il Pedron ha poi confermato le modalità con le quali fu rapito il Viceconsole, non ha saputo precisare invece a che cosa alludesse il dott. Elias quando, durante l'istruttoria, accennò al fatto che, durante il viaggio in automobile, sentì qualcosa «puntata» contro la sua schiena.

Anche il Pedron ha confermato la decisione presa di liberare il Viceconsole dopo tre giorni.

Ultimo imputato interrogato è stato il Detassis. Dopo avere confermato le sue precedenti dichiarazioni messe a verbale, il Detassis ha fornito alcune precisazioni: egli ha detto, tra l'altro, che fu il Gerli a riferirgli le voci secondo cui un gruppo di anarchici francesi dovevano venire in Italia per prendere in consegna il Viceconsole Elias. Il Detassis seppe poi dell'esistenza di alcuni giornalisti ai quali doveva essere consegnato il Viceconsole, che sarebbe stato rimesso in libertà.

A conclusione della sua deposizione, il Detassis ha affermato che fu lui ad insistere perchè venisse affrettata la riconsegna del Viceconsole, anche perchè egli dissentiva dall'idea che il dott. Elias potesse essere consegnato agli anarchici francesi.

L'udienza è stata ripresa alle 15.15 con il proseguimento dell'interrogatorio del Detassis.

A richiesta del proprio difensore, l'imputato ha parlato infine dell'incontro avvenuto con il giornalista del settimanale «A B C», dott. Pulejo, presso la baita della Val Marchirolo, per la liberazione del Viceconsole.

E' stato quindi chiamato il Tomiolo, il quale, confermando nelle linee generali le deposizioni già rese in istruttoria, ha precisato che, quanto alla vicenda della consegna delle armi, egli fu soltanto spettatore: sapeva che le armi esistevano ma non le ebbe mai in mano. Il Tomiolo ha poi accennato ai contatti con la stampa, perchè all'avvenimento venisse dato «un risalto eccezionale». Fu lui stesso a prendere l'iniziativa di comunicare con il giornale «Stasera», poichè gli altri giornali non davano l'atteso rilievo al rapimento. Stabiliti i contatti con il giornalista Nobile, del quotidiano suddetto, ottenne da questi 140 mila lire per «le spese più immediate», essendo tutti a corto di denaro.

Interrogato in proposito, il Tomiolo ha poi confermato di essere stato durante l'estate in Spagna con il Gerli e con il Detassis, attraverso i quali ebbe la possibilità di avvicinare lo studente Jorge Conyll, poi condannato dalla Magistratura spagnola. Furono lo stesso Tomiolo ed il Detassis ad insistere perchè al Viceconsole Elias venisse data la possibilità di scrivere alla famiglia, tranquillizzandola. Se una delle due lettere venne inviata tramite il giornale «Stasera», ciò avvenne unicamente perchè al rapimento venisse data una pubblicità sempre maggiore. La lettera però non venne ceduta al giornale dietro compenso.

E' stata poi la volta del Gerli, il quale ha precisato che non esisteva alcuna intenzione di consegnare il Viceconsole Elias ad anarchici.

Il Gerli ebbe le armi dal Detassis per portarle alla baita. I rapporti con la stampa doveva invece tenerli il Tomiolo. Fu poi lo stesso Gerli a portare a Milano la lettera scritta dal Viceconsole alla famiglia. La lettera fu consegnata ad un amico a Lugano il quale a sua volta la mandò, o la portò, a Parigi, perchè venisse spedita dall'aeroporto di Orly.

Giorgio Bertani, subito dopo, ha narrato come riuscì a procurarsi una targa automobilistica, per il caso in cui fosse stato necessario applicarla all'automobile adoperata per il rapimento. La pistola di cui era in possesso, era un'arma che aveva trovato casualmente. Il Bertani ebbe un incontro con il giornalista Dell'Acqua, mila lire, poi passate al Sartori. di «Stasera», dal quale ebbe 100

E' stato quindi chiamato sul pretorio l'imputato G. B. Novello Paglianti. Anch'egli ha confermato nelle linee generali le deposizioni già rese in istruttoria. Quanto alle armi, ha affermato di non sapere nè chi le possedeva nè da dove provenivano. Nella baita vide però una volta il Detassis in possesso di una pistola.

Il Presidente ha poi chiamato il giornalista Nobile di «Stasera», il quotidiano milanese che ha da poco cessato le pubblicazioni. Il Nobile ha riferito di avere avuto contatti con il dirigente dell'Ufficio politico della Questura di Milano, dott. Provenza, il quale gli disse che «i ragazzi» sarebbero stati agevolati se il Viceconsole fosse stato trattato con riguardo». Ha poi affermato che era stato stabilito un piano per la liberazione del dott. Elias che doveva attuarsi nella sera di lunedì 1.o ottobre, circa un'ora dopo l'annuncio dato dal Tomiolo, attraverso un intermediario del Nobile stesso, che tutto era pronto per il rilascio. Il Nobile avrebbe poi avvertito il commissario Provenza, perchè questi prendesse in consegna il Viceconsole. Il giornalista ha poi aggiunto che il dott. Provenza insistette anche perchè gli venissero rivelati i nomi dei responsabili; ma su questo punto egli fu inflessibile, non intendendo tradire la fiducia riposta in lui dall'intermediario e dagli altri. Il Nobile ha concluso affermando di aver saputo che il sequestro sarebbe durato soltanto pochi giorni e che il suo scopo era stato quello di creare un clamoroso avvenimento che richiamasse l'attenzione dell'opinione pubblica.

E' seguito il giornalista Dell'Acqua, anch'egli della redazione di «Stasera». L'imputato ha detto che era stato stabilito con il Sartori che la liberazione del Viceconsole doveva avvenire verso la mezzanotte del lunedì. C'era anche la preoccupazione di accelerare la liberazione per evitare l'eventualità della consegna del dott. Elias a quegli anarchici francesi dei quali si parlava.

Di scarsa importanza la deposizione dell'imputato Vaccari, autista dello stesso giornale. Egli ha riferito di avere effettuato un viaggio verso la baita e di essere poi ritornato con il Tomiolo e con il Sartori.

E' stato quindi chiamato sul pretorio l'imputato Fornaciari, il quale ha affermato di essere stato alla baita la mattina di domenica 30 settembre e di essere stato qui incaricato dal De Cassis, di portare a Milano le armi per scongiurare il pericolo che potessero essere trovate i neventuali escursioni della Polizia. Dopo aver precisato che le due pistole erano state nascoste in una botte, il Fornaciari ha riferito di averle portate a Milano e di averle gettate nelle acque del Naviglio, per disfarsene.

In assenza del Sartori che, impegnato nell'esame di laurea, è atteso in Tribunale per domani mattina, il Presidente ha disposto l'inizio dell'audizione dei primi testi.

E' stato chiamato, per primo, il Viceconsole Isu Elias, il quale ha confermato quanto già deposto in istruttoria nelle sue linee generali. Il Pubblico Ministero gli ha però rivolto una domanda: «Lei sa che ora molto si discute sulle questione delle armi. Lei ha detto che si è sentito comprimere qualche cosa contro i fianchi mentre si trovava sull'automobile. Che cosa può dirci?».

ELIAS: «Ero già preoccupato per la velocità con la quale si viaggiava. Non potrei precisare che si trattasse di armi. Stretto come ero fra due miei rapitori, potrebbe essersi trattato anche di un "gomito"».

Il Viceconsole ha quindi affermato che, rendendosi conto del fatto che stava avvenendo qualche cosa di anormale, durante il viaggio chiese spiegazioni ai suoi rapitori i quali gli dissero chiaramente che si trattava di un rapimento fatto allo scopo di tentare di salvare un loro amico spagnolo sul quale gravava il pericolo di una condanna a morte. Confermata, poi, la vicenda degli occhiali con i batuffoli di cotone applicatigli agli occhi, il dott. Elias ha aggiunto di non essere stato mai minacciato. Soltanto una volta, e per brevissimo tempo, mentre era segregato nella baita, vide che il Detassis aveva una pistola alla cintola. Rispondendo poi ad altre richieste, il Viceconsole ha affermato che gli era stata preannunciata la liberazione per lunedì. Quindi ha aggiunto: «Il Detassis mi disse che la mia liberazione doveva avvenire secondo modalità già stabilite da loro e che poi erano intervenuti alcuni cambiamenti a tali modalità». Il dott. Elias ha poi narrato come avvenne la sua liberazione: si presentarono il Pulejo con un'altra persona che, su richiesta del Console stesso, lo accompagnarono dal Detassis. Ha poi riferito sulla telefonata del falso segretario del Vicesindaco Meda.

A questo punto il P. M., De Giacomo, alludendo alla maniera bonaria e a volte sorridente con la quale il dott. Elias si rivolgeva ai giovani rapitori, ha detto: «Dal tono umoristico si potrebbe passare a quello tragico, se si pensa ad alcune possibili conseguenze. E' vero che lei e sua moglie soffrivano di disturbi cardiaci?».

ELIAS: «E' vero».

P. M.: «Ed è proprio questo che dimensiona il processo!».

UN AVVOCATO: «Erano sofferenti da prima. Non potevano saperlo».

P. M.: «Appunto; erano sofferenti da prima».

Rispondendo ad una precisa domanda sul caso Conyll, il dott. Elias ha quindi affermato che gli risultava fossero stati trovati, presso l'abitazione del giovane antifranchista, ordigni esplosivi.

Nello stesso giorno del suo rapimento, il dott. Elias aveva saputo che il P. M. presso il Tribunale militare di Barcellona aveva chiesto per il Conyll una condanna a morte che però non era stata accettata. Durante il periodo del rapimento, l'Ambasciata di Spagna a Roma diramò poi un comunicato ufficiale con il quale si affermava che nessuna condanna a morte era stata pronunciata dal Tribunale militare di Barcellona. Dopo la liberazione, il dott. Elias seppe che anche il Tribunale supremo militare di Madrid aveva respinto la richiesta di condanna alla pena capitale avanzata dal pubblico accusatore nei confronti del Conyll.

Per ultimo è stato sentito il capitano dei carabinieri Laudano, il quale si è limitato a confermare quanto già risulta nei verbali istruttori. Il Presidente ha quindi rinviato il processo a domani mattina.

(Telefoto al «Piccolo»)

I rapitori del Viceconsole spagnolo conversano tranquilli prima dell'inizio del processo che si celebra davanti al Tribunale di Varese. Da sinistra a destra: Gianfranco Pedron, Vittorio Detassis, Luigi Gerli, Giorgio Bertani, Giovanni Battista Novello Paglianti e Alberto Tomiolo

Quasi una reazione a catena

DILAGA A TERNI lo scandalo della Dogana

Roma, 13

L'affare Mastrella minaccia di diventare una specie di reazione a catena. A ogni ora che passa prende maggiore credito l'esistenza della complicità e ci si aspetta che le indagini in corso le portino allo scoperto da un giorno all'altro. E allora lo scandalo dilagherebbe forse in modo impensato.

Se sono vere certe voci che corrono non soltanto a Terni ma anche qui a Roma, parecchie persone in vista dell'industriosa città, sarebbero partite con una certa urgenza negli ultimi giorni per destinazioni che non sarebbero note, e una di queste persone si troverebbe nella capitale.

Da Terni si apprende che Alberto Tattini, direttore della «Boutique» di via Primo Maggio di proprietà della signora Aletta Artioli, moglie dell'ispettore superiore, Cesare Mastrella, è stato arrestato oggi pomeriggio. Il Tattini è incolpato di ricettazione. Come è noto, presso di lui sono state sequestrate alcune valige contenenti bollette, moduli e documenti, che comproverebbero la truffa compiuta dal Mastrella ai danni dello Stato.

INTERESSANTI STUDI DI UNO SCIENZIATO ISRAELIANO

Un costante controllo dell'atmosfera ci manterrà allegri e in buona salute

Nathan Robinson dell'Istituto di tecnologia di Haifa afferma che la prevalenza di ioni negativi nell'aria favorisce il benessere fisico e psichico dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haifa (Israele), 13

Uno scienziato di Haifa è convinto che si possa tenere la gente di buon umore trovando il modo di controllare l'atmosfera. E' il professor Nathan Robinson, che dirige il laboratorio per le radiazioni solari dell'Istituto di tecnologia israeliano, e che è giunto alla interessante conclusione dopo un attento studio del rapporto esistente fra le ondate di caldo e lo stato d'animo degli uomini e delle donne.

«Alle ricerche» spiega il professor Robinson, «sono stato indotto dalla constatazione di una mia particolare sensibilità. Posso dire di essere un barometro umano; quando comincio a tossire o a starnutire, oppure a sentire un fortissimo mal di capo, so con certezza che entro dieci, dodici ore arriverà l'«hamseen». Lo «hamseen» è il vento caldissimo e secco che giunge dal deserto; il professor Robinson lo avverte in anticipo data la sua sensibilità, ma moltissime altre persone in Israele ne risentono gli effetti negativi, con un «preavviso» più breve o quando già è piombato sul paese. E si sa che lo stesso accade in altre parti del mondo per le ondate di caldo, chiamate con i nomi più svariati e spesso collegate ad un locale «hamseen». Vi è chi prova una potente emicrania, chi un senso di irritazione, chi al contrario si sente depresso.

Robinson ha notato che durante i periodi di tempo normale, in cui non vi è «hamseen», l'atmosfera contiene in genere ioni positivi in quantità di un decimo superiore a quella degli ioni negativi; gli ioni sono quelle particelle elettriche che si formano quando un atomo o un gruppo di atomi neutri acquistano o perdono uno o più elettroni. Quando invece lo assalgono gli attacchi di tosse, mal di capo e starnuto, messaggeri di «hamseen» a breve scadenza, il professore constata invariabilmente che la atmosfera contiene ioni positivi in misura del 45 per cento circa superiore a quella degli ioni negativi.

Lo scienziato non pretende di avere stabilito una prova scientifica del suo assunto; si limita a far notare che la coincidenza è troppo singolare per non far pensare a un nesso di causa ed effetto. Del resto, dice, diversi fisiologi condividono il suo parere, secondo cui maggiore è il numero degli ioni negativi contenuti nell'atmosfera, meglio si sta.

«E' prematuro», afferma Robinson, «far previsioni sulla possibilità o meno per la scienza e la tecnica di controllare il numero di ioni dell'atmosfera. Posso dire soltanto che le misure da me eseguite dopo la esplosione della superbomba nucleare sovietica da cinquanta megaton hanno indicato un considerevole aumento del numero degli ioni atmosferici».

Adesso il professore e i suoi collaboratori stanno conducendo tutta una serie di misure e di campionature della intensità del campo elettrico sulla superficie della terra e al disopra.

«Qualora la mia teoria della influenza delle caratteristiche del campo elettrico sull'umore e sullo stato fisiopsichico, venga scientificamente provata» — osserva Nathan Robinson — «si potrà passare a escogitare sistemi atti a contrastare gli effetti negativi e ad accentuare quelli positivi. Questo secondo aspetto del problema è innegabilmente interessante, comunque sarà già una gran cosa se si riuscirà a eliminare gli influssi negativi dei fenomeni quali lo «hamseen» e le ondate di calore».

Qualsiasi sistema fisico atto a prevenire gli effetti dello «hamseen» sugli abitanti di Israele potrà naturalmente essere applicato anche in altri luoghi. Così gli svizzeri potranno trovar rimedio contro il tipico «foehn», il vento caldo che causa un aumento di tensione psichica, e gli abitanti della costa occidentale degli Stati Uniti contro le «tempeste di Santa Anna», che sono incolpate di causare emicrania, malumore, depressione, e come conseguenza ulteriore un aumento nel numero degli incidenti stradali.

U. P. I.

PIETOSA FINE DI UNA DONNA A MILANO

Ossessionata dalla paura muore in tragiche circostanze

Rifugiatasi sotto il letto perchè temeva di dover subire un'altra operazione, vi è rimasta per due giorni rifiutando ogni assistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

Per due giorni e una notte una donna è rimasta accovacciata sotto il letto coniugale: era ossessionata dalla paura di dovere fare ritorno in clinica dove avrebbe dovuto essere sottoposta ad intervento chirurgico. E così è stata poi rinvenuta morta.

Il pietoso dramma è avvenuto in un modesto appartamentino al terzo piano nello stabile di via Lambro 11. La signora Olga Pesci in Corno di 58 anni, domenica mattina si era rifugiata sotto il letto e per due giorni vi è rimasta rincantucciata. Sorda alle disperate invocazioni del marito, Giovanni Corno, di 56 anni, ha ostinatamente rifiutato cibo e consigli.

Giovanni Corno (a sua volta provato dalla sventura: qualche mese fa fu investito da una automobile e rimase per molti giorni all'ospedale tra la vita e la morte) ha cercato di rimediare a quella situazione che stava diventando assurda, usando le parole più persuasive, aveva tentato di far uscire la moglie del suo rifugio, aveva cercato di convincerla a farsi visitare da un medico. Ma Olga Pesci non aveva voluto sentire ragioni: per tre volte era stata in clinica, per tre volte era stata operata, non voleva tornarci ancora e affrontare nuove sofferenze.

Spaventato dalle condizioni della moglie, Giovanni Corno ha dapprima chiesto aiuto ad una vicina di casa, e quindi ad un medico; quanto però questo ultimo è giunto non ha potuto fare più niente: Olga Pesci era sotto il letto, ormai morta.

In un primo momento le strane circostanze relative a questa storia penosa sono apparse anche misteriose: per questa ragione il medico ha avvertito la volante e gli agenti si sono recati sul posto assieme al dott. Giovanni Tommasini, medico della polizia. Bisognava spiegare la presenza di alcuni ecchimosi, al volto e sulle gambe. Per qualche momento è aleggiato il sospetto che Giovanni Corno potesse aver litigato con la moglie, la avesse picchiata e la povera donna fosse morta dopo essersi rifugiata sotto il letto per sfuggire ai maltrattamenti. Ma Giovanni Corno, che è tuttora fermato dalla polizia, ha escluso questa ipotesi: «Io ho fatto di tutto perchè uscisse dal suo rifugio. Lei temeva che io volessi farla ricoverare ancora in clinica: non ha voluto sentire ragioni e per due giorni è rimasta sotto il letto, rifiutando acqua e cibo. Io le volevo bene...».

Il corpo di Olga Pesci è stato trasportato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha già disposto che venga sottoposto ad autopsia. Ma sembra — almeno dai primi accertamenti della polizia — che s'ia da escludere un'eventuale responsabilità del marito. E le ecchimosi, soprattutto quella che il dott. Tomasini le ha riscontrato all'occhio? Probabilmente la poveretta se l'è prodotte battendo la testa contro le reti metalliche.

G. M.

La «fuga delle fiches» a Venezia

Altri cinque croupiers sono stati incriminati

Venezia, 13

Nuove incriminazioni si registrano in ordine alla clamorosa vicenda della «fuga delle fiches» al casino municipale di Venezia. Nelle more del rinvio della causa, il P.M. dottor Colonna avrebbe ravvisato nuove gravi responsabilità nei confronti di cinque persone che non figurano fra gli attuali dodici imputati.

Le nuove emergenze si riferiscono alla condotta di un altro croupier veneziano e di quattro suoi colleghi che la società Stile, gerente la casa da gioco, aveva fatto giungere nel 1959 da San Remo per sopperire alla carenza di personale determinata dal lungo sciopero avutosi in quell'annata. I loro nomi, a quanto sembra, erano anch'essi indicati nel famoso rapporto segreto al Sindaco compilato a suo tempo dall'ispettore comunale rag. Marcello Baretton. La sezione istruttoria, peraltro, avrebbe prosciolto i cinque prevenuti non essendo emerso che a loro carico il Comune avesse deciso qualche provvedimento, come invece avvenne per gli altri dodici, che furono prima licenziati e in seguito considerati come «sospesi» dal servizio, in attesa dell'esito dell'inchiesta avviata da una commissione consiliare nominata dal Sindaco.

L'ispettore Aldo Bragadin, che a suo tempo fornì non poche informazioni all'estensore del rapporto segreto, è stato in questi giorni interrogato a lungo dal P. M. dott. Colonna, e pare che proprio da questo incontro siano emersi quegli elementi nuovi che hanno convinto il requirente a richiedere la notifica delle nuove incriminazioni.

Il croupier veneziano ora chiamato in causa sarebbe accusato di un furto di «fiches» commesso con la complicità degli attuali dodici imputati, mentre ai quattro sanremesi contesterebbe l'accusa di furto, riferita peraltro alle sottrazioni verificatesi durante lo sciopero del 1959.

Ancora latitante l'autore dell'orribile strage di Giaveno

Torino, 13

Dopo oltre tre settimane dalla folle strage compiuta a Giaveno, non si è ancora trovata traccia di Giovanni Ruffino, il pazzo che ha sterminato, mentre dormivano, la moglie e le due bambine. I carabinieri di Giaveno non hanno tuttavia abbandonato le ricerche.

La montagna sulla quale il Ruffino potrebbe aver trovato rifugio, oppure aver messo in atto il suicidio, è stata perlustrata in questo frattempo da centinaia di militi e di valligiani. L'indagine è stata estesa anche in Francia, dove il Ruffino aveva dei parenti. Ma tutto è stato vano.

L'ipotesi più probabile continua comunque a essere che il pazzo si sia tolta la vita nei fitti boschi che circondano Forno di Coazze, la località dove il Ruffino lasciò la motocicletta, sul ciglio della strada.

Obiettori di coscienza condannati a due anni

Metz, 13

Appellandosi alle loro convinzioni religiose, due giovani membri della setta dei «Testimoni di Jehovah», chiamati a fare il servizio militare, si erano rifiutati di indossare l'uniforme. Il Tribunale militare di Metz li ha condannati oggi a due anni di carcere. Uno di loro, Thomas Roland, faceva parte del 27.o Reggimento del genio di Metz; l'altro, Albert Lux, prestava servizio al Centro sanitario di Bar Le Duc.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Secondo» presenterà la seconda puntata del dramma «I dialoghi delle Carmelitane» di Georges Bernanos. Dopo varie traversie, negli anni burrascosi della rivoluzione francese, una comunità intera di sedici suore Carmelitane fu mandata alla ghigliottina nel 1794, pochi giorni prima della morte di Robespierre e della fine del Terrore. Le testimonianze raccolte in questi ultimi anni a loro riguardo provano che Bernanos, che pure non disponeva di informazioni molto dettagliate su queste suore, aveva visto chiaro in molte cose; ed aveva ben compreso quel loro unanime slancio alla fine, quando tutte si convinsero che la loro condanna, in realtà non faceva che esaudire il voto di martirio che esse avevano in precedenza pronunciato per la salvezza del Paese. Nella foto Ilaria Occhini nella parte di Bianca.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 14.25: Dallo stadio Olimpico in Roma: Incontro di calcio Italia-Inghilterra interleghe. Nell'intervallo: Giornale; 16.15: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 20: Giornale; 20.25: Fantasia. Immagini della musica leggera; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto del soprano I. Seefried e del pianista E. Werba; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Radiobox; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17 45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro Roma-New York. Domande e risposte fra italiani e americani; 21: Canzonissima sera; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Musiche per organo; 11.50: Una cantata profana; 12.30: Compositori contemporanei; 13.30: Sonate classiche; 13.55: Variazioni; 14.30: Un'ora con G. Rossini; 15.30: Concerto sinfonico; 16.45: Liriche vocali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di W. A. Mozart e D. Milhaud; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di F. Schmitt; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Janacek; 21: Giornale; 21.20: Musiche di D. Sciostakovic; 22.15: Umbarto Saba, a cura di L. Balducci; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio; musica di Riccardo Zandonai. Atto III; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Ernest Bloch; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 15 (21): Concerti per solisti e orchestra; 15.55 (21.55): Pagine pianistiche; 22.30: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 7.45 (14.45 e 20.45): Aurelio Fierro e Piero Polidori cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0,25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Passeggiate italiane; 19.35: Giuoco del calcio. Una serie realizzata in collaborazione con il CONI e la FIGC: Stop sul posto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Spettacolo musicale, composto da due «speciali» dedicati rispettivamente a Connie Francis e a Sacha Distel; 22: Telecronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: l'edizione della notte del Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «I dialoghi delle Carmelitane», di G. Bernanos; 22.55: Telegiornale.

la donna · il bambino · la casa

moda difficile

L'ALTA MODA ITALIANA e la «haute couture» di Parigi, con un deciso colpo di timone hanno cambiato rotta. La moda autunno-inverno punta su linee difficili, insiste su particolari insolitamente fastosi, inventa una eleganza lussuosa che sembra in contrasto con la vita pratica del nostro tempo. E' facile prevedere che non tutte le donne vorranno adottare le gonne «godet» lunghe; i colletti enormi, alzati fino agli occhi; i drappeggi; i preziosi pesantissimi ricami e soprattutto, lo stile «vamp» che ha il torto di invecchiare anche le più giovani. L'influenza dell'alta moda si sentirà invece nelle confezioni del nuovo anno, poichè non mancano le buone idee, moderatamente innovatrici, destinate a trovare larghi consensi presso il pubblico.

nuove tendenze 1963

La linea delle spalle è importante e viene risolta in differenti maniere dai diversi sarti. In genere, due sono le tendenze più significative: spalle larghe, rotonde o quadre, oppure spalle ancora piuttosto strette, nettamente delineate e diritte. Alla spalla larga e rotonda corrisponde la manica ampia, di lunghezza 3/4; la spalla quadrata consente un'attaccatura di manica regolare; alla spalla stretta si addice la manica stretta, lunga fino al polso. Quasi tutti i sarti sono d'accordo nel segnare un punto di vita proiettato verso l'alto e nell'annullare totalmente la curva del fianco. Sulla lunghezza delle gonne i pareri sono discordi, tuttavia anche le più corte coprono interamente il ginocchio. Il tailleur ha ritrovato la linea modellata della giacca semi-lunga; ma le giacche corte continuano ad avere successo e molti sarti alternano le due forme nelle collezioni, usando la prima nei modelli da pomeriggio di lana in tinta unita, tricotine, étamine o granité, e la seconda per i modelli pratici di tweed o di shetland fantasia.

Tre differenti linee per i mantelli: dorso ampio, talvolta scostato in vita in contrasto con il taglio diritto e smilzo del davanti; forma «redingote» molto scarna sul fianco e appena svasata all'orlo; linea ampia ed avvolgente drappeggiata da un lato e interamente lavorata con tessuto sbieco. Le cappe si moltiplicano: da mattina, di lunghezza 3/4, sul tailleur di tweed e di loden; da pomeriggio, corte e bordate di visone e di cincillà, sul vestito lineare di crespo o di tricotine; da sera, lunghe fino all'orlo del vestito, di drap nero o marrone scurissimo arricchito da alti bordi di volpe o di ermellino. Le profonde scollature sul dorso segnano lo stile «donna fatale» dei vestiti da cocktail del 1963. Drappeggi e ricami, profili di pelliccia e bordi di struzzo si alternano sulle tuniche a due o tre piani di drap, di crespo, di lana operata, spesso ornate di passamaneria.

A sinistra, Lucio Vidoli, del Salone Felice, di via Muratti 1, presenta questa acconciatura di grande effetto, che piacerà alle signore eleganti. Gianfranco propone una pettinatura da pomeriggio di stile classico. Notate, nella foto a destra, la misura perfetta dell'interpretazione.

Ecco la nuova linea, nell'interpretazione dei sarti triestini. I modelli sono rispettivamente delle sartorie: Bassanese, Camus, Spangaro, Caputo, Chiappa e Pielli, *e sono stati presentati insieme ad altre interessanti creazioni, nella sfilata del 24 ottobre, indetta dall'*Associazione sarti artigiani triestini *all'Albergo Excelsior.*

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8

Ho un appartamento piccolo, ma con la stanza per il soggiorno piuttosto ampia. Vorrei qualche indicazione per arredarla in tono moderno. (G. G.)

*** Le riassumiamo brevemente alcune novità sull'argomento che Le interessa: I MOBILI per il soggiorno ora hanno la linee diritte e gli angoli netti. I legni preferiti sono teak e mogano. Molte gambe in metallo nero. LA BIBLIOTECA: Pratiche le note *String* che fanno parte dei mobili di serie svedesi. Queste librerie sono costituite da supporti a scaletta e da vari elementi (mensole, stipetti, scomparti, cassetti), intercambiabili e scomponibili. Il gioco della composizione può salire fino al soffitto e occupare così l'intera parete. Nella biblioteca potrà sistemare contemporaneamente libri e soprammobili. ACCORDI DI COLORE: Per il soggiorno il tono di moda è dato dal beige, che sostituisce il grigio. Un bel beige che non sia troppo marcato o troppo scialbo, si armonizza perfettamente con i riflessi scuri del teak e del mogano. Per le tende e i tappeti, il beige alle pareti richiede i colori ocra, marrone, blu vivo. SOPRAMMOBILI: Vetri preziosi, porcellane decorate e oggetti di peltro, sono attualissimi e della massima eleganza.

LA CASA LANCASTER PER LA CURA DELLA PELLE

Informiamo le nostre lettrici che questa settimana, nella Profumeria Cosulich & Dinelli, di via Carducci 24, è a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti, un'estetista della Casa di prodotti di bellezza LANCASTER. *La specialista dispone tra l'altro di un nuovissimo apparecchio scientifico per l'esame dell'epidermide, che permette di stabilire con la massima precisione la cura da consigliare. L'esame è gratuito. Approfittate di questa occasione che vi viene offerta: per avere una bella pelle non basta usare i prodotti a caso, dovete invece conoscere con esattezza qual è il vero trattamento che può giovare alla bellezza della vostra pelle.*

Il nuovo televisore ADMIRAL modello «Washington», in esclusiva per Trieste presso l'UNIVERSALTECNICA, di Corso Garibaldi 4, rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «relax», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso «effetto neve» e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora.

Operazione centomila

Se possedete un televisore ADMIRAL, anche di modello superato, vi viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben centomila lire e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni UNIVERSALTECNICA. L'Admiral è garantito per 2 anni.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Problemi di linea?

Tutte le donne hanno qualche problema di linea o di estetica. Affidatevi in questo caso a mani esperte prendendo un appuntamento telefonico con l'Istituto di Estetica Pelikan, di via Carducci 5 (n. 31886). Questo Istituto — della massima riservatezza — è in grado di garantire i migliori risultati nella cura dimagrante, contro l'acne, per combattere la cellulite, e in genere per conservare l'estetica della persona. Telefonate al n. 31886, o visitate liberamente l'Istituto, sito in via Carducci n. 5.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO - via Ginnastica 1
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - c.so Italia 21
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - v.le XX Sett. 19

Per vostro marito

Gaetano Tosato — «Forbici d'oro» e 1.o premio del Campionato triveneto — è il noto specialista del taglio scolpito al rasoio. Consigliate vostro marito a visitare il signorile Salone di Tosato, in via Coroneo 4 (tel. 28938). Personale scelto a sua disposizione. Servizio di manicure.

Per il maquillage

Presso la profumeria Cosulich & Dinelli, di via Udine 1, è questa settimana a disposizione delle signore, un'estetista della Casa SANS SOUCIS, per consigli e trattamenti gratuiti, eseguiti con i suoi noti prodotti di bellezza. Inoltre l'estetista illustrerà il nuovo rossetto della Casa, che è stato definito «il più perfetto rossetto ora in commercio»: fra le altre qualità, il rossetto è curativo ed antiallergico.

fornitori di Casa...

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

L'attuale stile dei prodotti Rosenthal è definito lo «stile del nostro tempo». Il servizio di forma Romanze di Biörn Wiinblad e Hans Wohlrab con la decorazione «Romanze in Gold» è stato acquistato dalla Regina Fabiola del Belgio. La Principessa Rangsit del Siam e la signora Jacqueline Kennedy possiedono candelabri Tulipa di Wiinblad e la Regina Sirikit di Thailandia e la Principessa Soraya hanno un servizio 2000 di Raymond Loewy con la decorazione «Raggi d'oro» di Josef Gallitzin. Anche la Begum Aga Khan, oltre al servizio «Romanze» alla cui decorazione «Begum» ha collaborato, ha ordinato un servizio 2000 di Raymond Loewy con la decorazione «Triennale», un vaso «Quatre Couleurs» di Wiinblad e un portasigarette di Alain Garnier. Un'altra dama del gran mondo che ha un servizio 2000 Goldband, è la Granduchessa del Lussemburgo. Numerosi sono poi gli artisti che possiedono pezzi dello Studio-Linie.

Rosenthal
STUDIO-LINIE

Gaetano Tosato, presenta in questa foto una delle sue ultime riuscite creazioni, con taglio scolpito al rasoio: il risultato è di una raffinata eleganza.

l'angolo del bambino

Il loden è fra i tessuti più adatti per i ragazzi che vanno a scuola. E' impermeabile, resistente, non si sciupa: il successo che continua a riscuotere è quindi pienamente giustificato. Nella foto, un loden in color grigio antracite, stretto in vita dalla cintura dello stesso tessuto. Tasche a pattine.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI A ROMA LA PARTITA TRA LE RAPPRESENTATIVE DI LEGA

Stupiti gli scozzesi dell'ottimismo che circola negli ambienti italiani

Evidentemente hanno fiducia nella loro formazione - In porta sarà Albertosi; Cudicini potrà sostituirlo in qualsiasi momento

Roma, 13

Dopo due giorni di pioggia incessante il tempo si è improvvisamente rimesso al sereno questa mattina quasi per riservare una degna accoglienza ai calciatori scozzesi che si sono recati al campo delle Tre Fontane per sostenere l'annunciato allenamento in vista della partita Interleghe di domani con l'Italia. Pertanto, quando i 15 giocatori agli ordini del Commissario unico J. McColl sono scesi sul terreno di gioco, un tiepido sole autunnale rendeva più lieta la loro fatica.

Mentre i giocatori effettuavano i rituali giri del campo, palleggi e tiri in porta, il tutto per circa un'ora, il Commissario tecnico della squadra, J. McColl — il quale è stato tra l'altro venti volte nazionale — si è intrattenuto affabilmente con i rappresentanti della stampa rispondendo a quasi tutte le domande rivoltegli. Il tecnico scozzese ha eluso le risposte con cortesi sorrisi, seguiti da diplomatici «I can't say it», (non posso dirlo) soltanto quando gli è stato chiesto se e quale tattica farà seguire ai suoi giuocatori. L'imbarazzo che egli ha palesemente dimostrato quando in proposito, gli è stato chiesto quale sarà il giocatore che si affiancherà in soprannumero alla difesa fa pensare che la Scozia non disputerà una partita essenzialmente d'attacco ma cercherà di munirsi bene alle spalle contro i fuoriclasse dell'attacco della Lega italiana.

«Come vedete — egli ha poi detto — l'allenamento odierno ha il solo fine di sciogliere i muscoli ai giocatori per cui non verrà apportata nessuna modifica alla formazione annunciata ieri e cioè: Mc Laughlan, A. Hamilton, Kennedy; Crerand, Ure, Baxter; Henderson, Hamilton, Millar, Cook, McParland. Riserve saranno Herriot, Beattie, Divers ed Hogan. Si tratta di una squadra piuttosto salda, composta da tutti scozzesi, anche se presenterà nelle sue file cinque esordienti e cioè Laughlan, Kennedy, W. Hamilton, Cook e McParland (che non ha niente a vedere con l'ala sinistra irlandese che gioca contro l'Italia a Belfast). Quanto al tempo non abbiamo preferenze particolari: anche se domani pioverà per noi andrà bene; del resto non credo che la temperatura mite che abbiamo trovato qui possa influire sul rendimento dei miei giocatori».

Mr. McColl ha quindi confermato l'alta considerazione che ha della squadra italiana composta — egli ha detto — di giocatori eccellenti e «che io conosco, in buona parte, per averli visti giocare in più occasioni».

Oggi pomeriggio i giocatori scozzesi, dopo aver riposato hanno effettuato un giro turistico in città.

Alla richiesta di una previsione sull'incontro di domani T. Maule, un alto dirigente della Lega scozzese si è limitato a dire che si tratterà senz'altro di un bell'incontro quindi ha rivolto la stessa domanda ai giornalisti mostrando una certa sorpresa quando si è sentito rispondere che in Italia si è alquanto ottimisti sul risultato della partita. Egli ha quindi detto che, in base agli accordi raggiunti, nel corso della partita di domani sarà possibile sostituire due giocatori fino al 1' della ripresa ed il portiere per tutto l'incontro.

La squadra scozzese giocherà in maglia blu scuro e quella [illegible]

nere, «calcoli, che — ha detto l'allenatore — farò in serata».

La partita di domani sarà diretta dall'arbitro Eurdekian di Marsiglia.

La rivincita al Dozsa
Napoli incompleto Monzeglio pessimista

Budapest, 13

«Penso che il Dozsa vincerà con uno scarto di due reti»: il pronostico, contrariamente alle buone usanze della vigilia, non appartiene a un dirigente della squadra ungherese che domani incontrerà il Napoli per gli ottavi di finale della Coppa vincitori di Coppa, ma ad Eraldo Monzeglio, direttore tecnico dell'undici partenopeo.

Il giudizio del tecnico italiano, da noi avvicinato stamane durante la seduta di allenamento svoltasi allo Stadio Ujpest, non pecca certo di realismo. Il Napoli, ci informa Monzeglio, non potrà contare su tre punti di forza, quali sono Rosa, Tacchi e Fanello: i primi due sono rimasti a casa per i postumi di recenti infortuni e il terzo è impegnato dal servizio militare.

Tenuto conto di ciò e della indiscussa forza del Dozsa, una squadra in piena forma che schiera, tra l'altro, tre atleti di valore internazionale, gli azzurri scenderanno in campo decisi a contenere al minimo lo scarto delle reti e pensando già alla partita di ritorno. A Napoli, dice Monzeglio, la squadra potrà contare su tutti i migliori e sarà forte abbastanza per recuperare lo svantaggio e assicurarsi l'ingresso nel turno successivo.

Comunque, i partenopei non si rassegneranno a recitare la parte delle timide comparse. «Intendiamo giocare al meglio delle nostre possibilità — afferma Monzeglio — mettercela tutta. E' la prima volta che veniamo a Budapest e ai tifosi della capitale, vogliamo lasciare un'ottima impressione».

Niente di più ragionevole: ma dietro le parole del tecnico napoletano si legge qualcosa di più del desiderio di far bella figura. E' ovvio che il Napoli, squadra di temperamento, non si lascierà sfuggire, se le verrà offerta, la possibilità di uscire dal campo dell'Ujpest non solo con tutti gli onori, ma anche con il minimo danno possibile. A vantaggio dei partenopei gioca un fatto non trascurabile, sottolineato chiaramente da Bela Konkoly, presidente della sezione calcio del Dozsa: gli ungheresi non sanno con chi hanno a che fare, ignorano l'esatta statura degli avversari. In casi del genere, la sorpresa, si sa, giuoca un ruolo che non va trascurato. Del resto, durante l'allenamento di stamane, gli uomini del Napoli, pur giocando in souplesse, hanno bene impressionato, mettendo in mostra una positiva fluidità di giuoco e un'ottima intesa tra i reparti.

Quanto alla formazione, Monzeglio ha soltanto un dubbio che probabilmente sarà sciolto soltanto domani, prima di scendere in campo: se schierare cioè Montefusco o Giuliano nella posizione di ala sinistra. Per il resto, l'undici napoletano dovrebbe giuocare con questi uomini: Pontrel; Mistone, Gatti; Rivellino, Molino, Girardo; Mariani, Fraschini, Tomeazzi, Ronzon, Montefusco (o Giuliano).

D'Inzeo in Canadà
Lo precede in graduatoria il messicano Zatarain

Toronto (Canadà), 13

Il cap. Hector Zatarain, su Goliath, ha vinto ieri sera la «International Scurry Stakes» al concorso ippico della Fiera agricola invernale, portando il Messico al secondo posto della classifica generale internazionale di salto.

Zatarain ha fatto percorso netto, superando i dodici ostacoli, e battendo — in base al tempo — il magg. Piero D'Inzeo, l'unico altro concorrente che ha compiuto percorso netto.

Oggi si svolgerà la prova a squadre limitata a tre cavalli per ciascun Paese che correranno separatamente, cavalcati da tre differenti concorrenti.

Ecco il punteggio individuale: Zatarain (Messico) p. 25; D'Inzeo (Italia) p. 23; Cudney (Canadà) p. 20; Uriza (Messico) p. 19; Ross (Canadà) p. 18; Gayford (Canadà) p. 17; Hermida (Messico) p. 15; Chapot (USA) p. 14; Campion (Irlanda) p. 6; Baker (Inghilterra) p. 1.

Il mediano peruviano Benitez, in forza al Saragozza, è stato provato dal Milan nell'incontro con l'Olympique Nizza. Ottimo nel lavoro di lancio, è sembrato mediocre nell'intercettazione

SERIE B: INSEGNAMENTI DELLA NONA GIORNATA DI CAMPIONATO

La Triestina ha indovinato una tattica per le partite esterne

Consiste nel gelare l'azione degli avversari a tre quarti di campo - Riprende l'inseguimento alle «Stelle del Sud» - Le impennate dell'Udinese e del Parma

Il campionato sta indossando la veste da camera; le follie della settima giornata sono ormai un ricordo ed il primato dei dieci punti conquistati in trasferta è stato dimezzato nel giro di due settimane. Domenica soltanto il Parma è riuscito a vincere in trasferta e la sua impresa vale doppio, essendo stata realizzata sul campo di una diretta rivale per la salvezza. Un'altra squadra ha fallito il traguardo del bottino pieno per soli due minuti di differenza: la Triestina, che è stata raggiunta in prossimità del traguardo finale, come già le era accaduto nel turno inaugurale a Monza. Tuttavia anche il pareggio appare un risultato accettabile, tenuto conto che è stato conseguito sul terreno di un Bari, che va senz'altro compreso nel novero delle compagini più classiche della cadetteria.

Gli alabardati sono capitati nel capoluogo pugliese in un momento critico: i biancorossi erano reduci dall'aver diviso la posta per quattro volte consecutive ed i loro sostenitori non erano troppo soddisfatti di questo stato di servizio, anche se tre di quei pareggi erano stati ottenuti fuori sede. Sembrava che la venuta della Triestina offrisse l'occasione buona per un deciso mutamento di rotta.

Ma i propositi bellicosi sono destinati a restare lettera morta, quando non sono confortati da adeguate capacità. Ed anche il recente ritorno dell'undici di Magni sulle scene dello «Stadio della Vittoria» (ironia di certi nomi!) ha messo a nudo manchevolezze, che difficilmente potranno essere sanate nel corso del presente torneo. La retroguardia regge (e la sua prova non può essere infirmata dallo infortunio di Carrano), ma non trova... comprensione nel reparto avanzato, dove Gianmarinaro denuncia il peso degli anni, Postiglione non riacquista la forma di Verona, Catalano ha perso lo smalto di un mese fa, Cicogna ha i suoi limiti invalicabili; resta Bonacchi ed effettivamente lui è il solo da salvare se non altro per la sua irriducibile combattività, ma è ben lungi da poter sopperire alle carenze dei compagni.

Di fronte ad un Bari piuttosto mal ridotto in prima linea la Triestina avrebbe potuto perdere soltanto in una maniera: lasciando agli attaccanti avversari il tempo e lo spazio per manovrare. Per fortuna un errore del genere non è stato commesso ed è questo l'aspetto più positivo della quinta fatica esterna degli alabardati. Un undici alabardato, che studia l'antagonista e ne scopre il lato più debole, costituisce quindi una lieta novità in un mondo, nel quale non si può campare con profitto prescindendo da ogni concetto tattico. Sinora la nostra squadra si era un po' lasciata guidare dalla ispirazione del momento; a Monza aveva virtualmente vinto una partita dominata in virtù di eccezionali condizioni di forma, a Messina e a Cosenza aveva permesso che il risultato venisse... sacrificato sull'altare delle difficoltà ambientali, a San Benedetto infine era stata costretta ad inseguire per evitare una resa ingiusta. Quella di Bari era perciò la prima partita, che la Triestina disputava in trasferta con la consapevolezza della sua inferiorità e, nello stesso tempo, con l'intenzione di non farne una scusa a buon mercato per un'eventuale sconfitta.

Ma il pareggio di Bari ha dimostrato pure che i campi del Meridione non scottano oltre determinati limiti. Tutto dipende dal comportamento della compagine viaggiante. Ed anche sotto questo aspetto pensiamo che la Triestina abbia adottato la condotta più adatta alle circostanze, facendo il possibile per smorzare gli ardori degli avversari, ma soprattutto quelli del pubblico. In pratica un traguardo del genere si può raggiungere, «gelando» la palla a metà campo, evitando le mischie ed, in genere, tutti quegli episodi, che possono infiammare gli spettatori, in definitiva adoperando il pugno di ferro in un guanto di velluto.

E' certo che gli alabardati abbiano tratto profitto delle precedenti esperienze, ma è altrettanto pacifico che il processo di... maturazione è stato affrettato dall'inclusione di Szoke, che nel settore più delicato ha posto al servizio della squadra le sue indiscusse qualità di navigatissimo pilota. L'impiego del diciassettesimo giuocatore ha recato dunque indubbi benefici per l'equilibrio generale del complesso. Ma anche questa medaglia ha il suo rovescio: il rafforzamento del centro-campo è avvenuto a detrimento dell'attacco, che per la prima volta dall'inizio del torneo è rimasto in secca (la autorete barese non può essere ascritta a suo merito). Sin da ora si propone quindi il problema di una Triestina uso esterno e di un'altra formato Valmaura. Tenuto conto dei limitati orizzonti della nostra compagine, potremo anche comprendere questo genere di trasformismo.

Nel quadro più ampio della classifica, il punto di domenica scorsa ha permesso all'unità giuliana di sganciarsi in tempo dalla marea delle ritardatarie. L'Udinese è esplosa con un tennistico 6-2 a spese del povero Simmenthal ed ha conquistato la prima vittoria dell'annata. Anche il Catanzaro è pervenuto al suo primo successo pieno, che ai suoi tifosi è apparso tanto più gradito, in quanto conseguito sui cugini cosentini. A sua volta il Parma ha tirato lo sgambetto che si è detto ad un Como, che ha subito sciupato la precedente impresa di Monza. Ed intanto la Lucchese continua a meravigliare, fermando anche il forte Messina.

Ai sussulti della retroguardia corrisponde la impressionante ressa dei quartieri alti. Il Foggia, sconfitto a Verona, è raggiunto in vetta dal complesso di Mannocci. Ma le stelle del Sud sono incalzate da presso da un Padova, che con un po' di fortuna ha piegato la Sambenedettese, da un Lecco, che anche a Cagliari ha rispettato la media, da Lazio e Brescia, che si sono reciprocamente danneggiate pareggiando il confronto diretto (ma i lombardi giuocavano in trasferta), da un Verona, che finalmente ha vinto anche in casa (ed ha scelto il Foggia per prima vittima), infine da una Pro Patria.

Appena un gradino più sotto Bari, Cagliari e Cosenza non sono nè carne nè pesce; non sono forti abbastanza per emergere nè tanto deboli per aver timore di complicazioni. Ma si ha ragione di ritenere che la loro sia una posizione transitoria. Per tradizione la Serie B non conosce mezzi termini: o ci sa batte per la promozione ci si batte per la promozione E tra poco il torneo entrerà in questo clima, si può garantirlo.

P. T.

Squadra immutata per la partita di Foggia

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. La preparazione si è svolta ai lati del rettangolo di giuoco, onde preservare il terreno inzuppato di acqua. All'allenamento non na preso parte il terzino Brach, rimasto prudenzialmente a riposo. Gli allenamenti proseguiranno quest'oggi con due sedute al mattino ed al pomeriggio. Se le condizioni del terreno lo permetteranno nel pomeriggio l'allenatore Radio farà disputare da una parte dei titolari una breve partita a due porte contro la formazione «juniores», partecipante alla Coppa De Martino.

Per la formazione che scenderà in campo domenica prossima a Foggia l'allenatore Radio è intenzionato a non modificare lo schieramento. Si avranno pertanto le riconferme di Santelli all'ala sinistra e di Szoke nel ruolo di mezz'ala destra con Orlando centravanti. La Triestina partirà per Foggia venerdì mattina e rientrerà in sede nelle prime ore di lunedì prossimo.

Le due squadre minori della Triestina saranno impegnate anch'esse a fine settimana e domenica. Gli «juniores» giocheranno sabato a Padova la gara valevole per la Coppa De Martino; per il Torneo Primavera la Triestina riceverà domenica a Valmaura l'undici neroverde del Venezia.

I CAMPIONATI ITALIANI MASCHILI E FEMMINILI DI PALLACANESTRO

La condotta delle squadre giuliane

Alternano vittorie e sconfitte le due compagini goriziane - La Philco piange sull'indisponibilità di Franceschini - Qualche sorpresa anche fra le ragazze

[illegible]

teggio pieno la classifica, non hanno faticato per aver ragione del Venezia e dell'Europhon, due squadre che, come anche l'Autonomi, non hanno ancora assaporato la gioia del successo. Quest'ultima formazione ha dovuto cedere in casa di fronte alla Philco, che per l'occasione aveva ricuperato l'allenatore Ghietti e la moglie dello stesso, Gianna Vascotto. Il punteggio delle due squadre è stato contenuto in termini molto striminziti, per cui non è il caso di menare troppo vanto per questa vittoria ottenuta su di una squadra che, dopo le partenze della Ghirri e della Gentilin, deve essere considerata fra le più deboli delle otto.

In campo maschile sono state disputate due partite di ricupero del campionato di Prima Serie: I napoletani della Partenope hanno battuto la Lazio nel corso di una burrascosa partita nella quale si sono avute zuffe e contusi non solo fra i giocatori, ma anche fra il pubblico. Nel secondo incontro i friulani del Biella sono andati a vincere a Roma, contro l'ex Massimo, portandosi così alla pari in classifica con la Stella Azzurra, la Fonte Levissima, l'Algor di Pesaro, il Prealpi di Varese, la Partenope e il Livorno.

Nel girone B del campionato cadetti dopo due giornate, soltanto Udinese e Reyer possono vantare due consecutivi successi. I friulani, che hanno abbinato il nome dell'A.P. Udinese a quello di Lignano Sabbiad'Oro, hanno superato abbastanza nettamente la Philco che, dopo il soddisfacente debutto casalingo con la Goriziana, ha messo nuovamente in evidenza la carenza del proprio gioco difensivo. Manca sempre nella squadra un sostanziale contributo dei giocatori più giovani, tanto più evidente nel caso, verificatosi domenica, dell'indisponibilità del «pivot» Franceschini. L'Udinese, dal canto suo, beneficia del ritorno in squadra di Cernich, prezioso sotto i canestri, tanto all'attacco come pure nella fase difensiva.

La vittoria della Reyer sull'Imola era prevista, e bisognerà pertanto attendere le due attuali capolista a prove più impegnative per poter così valutare appieno le loro possibilità di vittoria finale.

Il Don Bosco s'è rifatto a spese della Safog della sconfitta subita nella prima giornata, così come la Goriziana nei confronti della Recoaro di Vicenza. I salesiani hanno messo ancora una volta in vetrina quell'Ajtnik che s'è guadagnato ormai la qualifica di campioncino a seguito delle sue notevoli prestazioni. L'anziano Scabini dal canto suo si fa sempre temere e riesce, con lo aiuto dell'accorto Turcinovich, a portare lo scompiglio nelle difese avversarie. Il Don Bosco ora dovrebbe ottenere qualcosa di più nelle partite esterne per poter aspirare ad uno dei primi posti della classifica.

Tonino Zorzi ha portato la squadra isontina al primo successo della stagione. Quando anche Ponton e Nanut avranno raggiunto, come già Krainer, la forma perfetta, allora la squadra potrà sviluppare una notevole forza offensiva, indispensabile per ottenere favorevoli risultati anche sui campi esterni. Comunque sia, il campionato promette per le giornate a venire molte emozioni e noi ci auguriamo che protagonisti degli episodi più belli possano essere i giocatori delle squadre giuliane.

M. V.

Davey Moore avvertito

New Orleans, 13

Il campione mondiale dei pesi piuma, l'americano Davey Moore, è stato avvisato oggi dalla «World Boxing Association», che potrebbe essere dichiarato decaduto dal titolo se non firmerà il contratto per difenderlo contro un qualificato avversario entro l'8 dicembre. Lo ha dichiarato Emile Bruneau, presidente del comitato dei Campioni della WBA, il quale ha specificato che Davey Moore non difende il titolo mondiale contro un avversario accettato dalla WBA dal 4 aprile 1961.

Boxe rinviata

Milano, 13

La riunione pugilistica, in programma il 15 novembre, al Palazzetto dello sport di Milano è imperniata sugli incontri Moraes-Friso, Campari-Galasso e Garbelli-Santini, è stata rinviata al 17 novembre.

Allenatori di nuoto a Roma. Domenica 18 corrente avrà luogo a Roma, su invito della Federazione italiana nuoto, un convegno importante degli allenatori delle migliori società italiane. In questo convegno verranno discusse questioni di natura tecnica e gettate le basi per l'attività agonistica del 1963. Per Trieste è stato invitato l'allenatore dell'Edera, prof. Ovidio Schiattino.

La Società Olimpia ha vinto il campionato paraguayano di prima divisione, battendo ieri nell'ultimo incontro il «Nacional» per 3 a 2.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica 18 novembre: CRDA A - Ponziana B, campo San Giovanni ore 8.20; Istria - Tergeste, campo Ilva ore 11.45; Carsica - Edera A, campo Aurisina ore 15; Libertas B - San Giovanni A, campo Ilva ore 13; Roianese - Lib. Opicina, campo Ilva ore 10.30; riposa: Cremcaffè B; CRDA - Fortitudo, campo San Giovanni ore 9.40; Sant'Anna - Ponziana A, campo Ilva ore 9; Muggesana - Esperia, campo Muggia ore 10.30; S. Sergio Pit. - Acegat, campo Ponziana ore 8.30; S. Giovanni B - Libertas A, campo San Giovanni ore 13- riposa: Edera B.

CONTINUA L'ANDIRIVIENI DEI CALCIATORI

Il centravanti Aurelio Milani passato dalla Fiorentina all'Inter

Raggiunto l'accordo anche sul prezzo dell'ingaggio - Si attende l'approvazione del Consiglio direttivo toscano

Milano, 13

Le trattative per il passaggio del centravanti Milani dalla Fiorentina all'Inter sono giunte in fase conclusiva. Le due società hanno raggiunto l'accordo sul prezzo del giocatore e pertanto è attesa solo la definitiva approvazione del consiglio direttivo della Fiorentina. Questo però ha rinviato di un giorno o due la sua risposta in quanto a Firenze si attende che sia definita la posizione del giocatore Seminario, all'ultilizzazione del quale è legata la cessione di Milani.

Ferretti al Torino?

Firenze, 13

Il rag. Giusti del Torino è atteso in serata a Firenze per concludere il passaggio del viola Ferretti ai granata. Il rag. Montanari direttore sportivo viola, interrogato in merito ha detto che da alcuni giorni le due società erano in trattative, ma che occorre attendere ora l'arrivo del rag. Giusti per sapere se il Torino è disposto a pagare Ferretti per la cifra che la Fiorentina ha chiesto. Il direttore sportivo viola non ha voluto specificare la somma richiesta.

Piace Seminario

Firenze, 13

Stasera il giocatore peruviano Juan Seminario ha partecipato ad un allenamento allo stadio comunale e da parte della Fiorentina si sta accelerando le pratiche per il suo tesseramento al fine di utilizzarlo al più presto in campionato.

«No» per Amarildo

Rio de Janeiro, 13

Il quotidiano di Rio de Janeiro «O Globo» riferisce oggi che la società Botafogo ha respinto un'offerta di 260 milioni di cruzeiros avanzata dalla società italiana della Juventus per l'acquisto del calciatore Amarildo Tavares da Silveira.

Bergmark al Genoa?

Roma, 13

Il terzino svedese Bergmark, cui la Roma ha dovuto rinunciare dopo l'assunzione di John Charles, sarà provato domani dal Genoa, secondo quanto si apprende stasera presso la società giallorossa. Bergmark, che ha fatto parte della nazionale svedese, ha già disputato una partita nel campionato italiano, a Catania, nelle file della Roma, il 7 ottobre 1962.

Si va componendo lo sciopero al CONI

Roma, 13

A seguito delle notizie relative alla possibilità di uno sciopero da parte del personale del Coni-Totocalcio, che avrebbe potuto pregiudicare il regolare svolgimento del concorso di domenica prossima, un comunicato del Totocalcio precisa che tale manifestazione di protesta non avrà luogo in quanto la vertenza sindacale è in via di composizione.

Pertanto, il concorso n. 12 sarà effettuato regolarmente.

L'Ipswich a Milano spera nell'acqua

Londra, 13

La squadra dei campioni della Lega inglese di calcio, la Ipswich Town è partita oggi per l'Italia dove si incontrerà con il Milan in un incontro valido per la Coppa dei campioni.

Sembra che gli inglesi sperino di trovare un terreno molto pesante per giocare a loro agio. «La pioggia non ci darà fastidio — ha detto il presidente della Ipswich Town, Alf Ramsay — fondo molle e pioggia ecco quello a cui siamo abituati».

Il portiere Roy Bailey sarà probabilmente in grado di giocare, in quanto è sostanzialmente migliorata una ferita alla mano che lo tormentava.

I tennisti italiani alla Coppa Re di Svezia

Roma, 13

Il tennista Nicola Pietrangeli è partito questa sera da Fiumicino in volo per Bruxelles dove venerdì e sabato si disputerà l'incontro Italia-Belgio, per la Coppa del Re di Svezia. Oltre Pietrangeli parteciperanno al confronto anche Sirola e Merlo. La squadra vincitrice disputerà a Copenaghen le finali a quattro squadre.

Prima di partire Pietrangeli ha detto che stando al pronostico, l'Italia dovrebbe vincere anche se i tennisti italiani sono poco abituati ai campi coperti sui quali avranno luogo le partite.

Hockey su ghiaccio
Finlandia - Norvegia 5-0

Oslo, 13

In un incontro internazionale di hockey su ghiaccio la Finlandia ha battuto la Norvegia per 5 a 0.

Belgrado-Rapid 1-0

Belgrado, 13

La Stella Rossa di Belgrado ha battuto oggi il Rapid di Vienna 1-0, (0-0) in un incontro di calcio di ritorno per il primo turno della «Coppa delle Città» sede di fiera. Dato che nell'incontro di andata il risultato fu di 1-1, la Stella Rossa si è qualificata per l'incontro del secondo turno contro il Barcellona che verrà giocato il 4 dicembre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI con bambina grande cercano ragazza stabile anche primo servizio. Telefono 44819, ore 15-16. 31473 B

DOMESTICA referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 91676 dalle 9 alle 15. 31480 B

DOMESTICHE anche primo servizio cercansi subito, altissimo stipendio. Presentarsi: Immobiliare Santomaso 6 Milano telefono 892.615. 6774 B

DONNA prestaservizi referenziata cercasi. Telefonare 36916, pomeriggio. 31464 B

DONNA tuttofare cercasi dalle 8 alle 18. Tel. 61876 dalle 9-12. 70001 B

PERSONA capace stirare e cucire cercasi 2 giorni la settimana, referenze. Tel. 23946 mattinata. 9163 B

PRESTASERVIZI pratica ore 8-12 comprese domeniche cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 31494 B

RAGAZZA aiuto faccende esclusa cucina e bucato età 16-18 anni cercasi per famiglia signorile in Roma ottima retribuzione. Scrivere SPI cassetta 27, Mestre. 6780 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Tel. 93771. 31449 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 49246 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 70004 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 49267 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 70019 C

BANCONIERE pratico bella presenza offresi. Telefonare 77662, ore 12-15, 19-21. 31439 C

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa pratica offresi. Tel. 97047, mattinata. 70029 C

DISEGNATORE tecnico edile offresi. Tel. 92423. 31457 C

ISPETTORE vendite introdotto oltre 5000 clienti Italia centro settentrionale residente Milano operante industria salviette carta sacchetti capace condurre filiale esamina proposte migliorare. Scrivere Casella 141 D, SPI, Milano. 6789 C

LAUREATO economia triestino attualmente funzionario grande industria lombarda grande esperienza amministrativa tedesco francese desiderando ritrasferirsi Trieste esamina adeguate proposte. Cassetta 31454 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica italiano tedesco diplomata ragioniera offresi seria ditta commerciale industriale. Cassetta 31508 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona, ripara, tinge qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, tel. 81039 70006 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV intervento immediato. Telefonare 75233. 31451 CC

PERMANENTI Modeling, specialità tinture al Salone profumeria Lily, G. Gallina 6, telefono 93922. 31477 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere/ra età 17-20 anni cercasi. Presentarsi subito Bar Capitol, tel. 90608. 31504 D

AMBIENTE tipico americano cerca banconiere bella presenza, anche primo impiego, vitto. Telefonare ore serali 66050 Aviano, Garden Club. 70003 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi per negozio abbigliamento. Via Battisti 12. 70024 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Panificio Centrale, Roma 28. 31505 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Nino, via del Bosco 10. 70010 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via T. Luciani 2. 70012 D

COMMESSO, aiuto commesso e apprendista cerca negozio ferramenta centrale. Cassetta n. 70015 D, UPI.

DIREZIONE primaria compagnia di assicurazioni cerca ispettore di produzione gruppo secondo per Trieste e provincia. Offerte dettagliate con referenze sub cassetta 31478 D, UPI.

GIOVANE pratico buffet cercasi. Tel. 37522 mattino. 31456 D

ELETTRICISTI operai e apprendisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7. 31479 D

GIOVANI volonterosi militesenti assumerebbe importante industria locale per offrire sicura carriera specializzazione. Offerte curriculum, cassetta 70009 D, UPI.

IMPIEGATA 20-30enne, nubile, presenza, capacissima tutti lavori ufficio e pratica trattare con il pubblico, cerca mobilificio cittadino. Casella postale 674 D UPI.

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera, manicure capace, cercansi. Salone Tore, tel. 96408. 70005 D

PRIMARIO negozio radioTV cerca capace installatore antenne, offresi ottime condizioni. Telefonare 29513. 70033 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero cucina vuote centro subaffittasi lire 13.000 mensili 15.000 lavori eseguiti. Indirizzo UPI. 70008 F

CAMERINO semimobiliato affittasi possibilmente pensionato. S. Michele 25, pianoterra, dalle ore 8-10, 13 in poi. 49062 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 31483 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE lezioni accurate, metodo moderno, impartisce pluridiplomata. Assistenza scolastica, traduzioni. Telef. 44241 pomeriggio. 31475 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE pastore tedesco con collare rosso, che risponde al nome di Scotch smarritosi. Pregasi rinvenitore telef. al 44993. 70013 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: VIA NAVALI 35, primingresso dicembre, 2 stanze, ogni comfort; VICOLO CASTAGNETO, 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 163 I

A.P. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, LAMARMORA, REVOLTELLA, bistanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta ascensore prossima consegna. TIEPOLO, bistanze stanzino cucina 3 poggioli autoriscaldamento. ROSSETTI-CANOVA, tristanze soggiorno cucina bagno poggioli garage centralnafta ascensore. 9167 I

A. ZONA Corso, I piano, 5 stanze cucina bagno centralnafta, restaurato affittasi febbraio. Informazioni 95982. 70025 I

APPARTAMENTI varie grandezze, villa, negozi, magazzini, uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 70017 I

APPARTAMENTI soleggiati da 3-4 stanze bagno 25.000, bellissimo rimesso nuovo 30.000, stanza cucina Gretta 10.000, affittansi. Rosa. Torrebianca 41. 49263 I

APPARTAMENTO camera cucina ingresso gabinetto corrente industriale gas, soleggiato I piano, affittasi lire 15.000 mensili. Telefonare 38638. 70016 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze cucina bagno affittasi 25.000. Immobiliare VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 31492 I

APPARTAMENTO CORSO, adatto ufficio o abitazione, 4 stanze cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9177 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino bagno da prelevare riscaldamento autonomo affittasi. S. Nicolò 32, II, pomeriggio 14-16 31476 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze camerino cucina affitta compensando IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9178 I

APPARTAMENTO zona ROSMINI, bistanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore, affitta ingresso dicembre IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4, 61712. 9180 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 15.000 con spese affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 9181 I

APPARTAMENTO periferico 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 18.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 9184 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno ascensore affittasi inizio Fabio Severo. Tel. 25330. 31495 I

APPARTAMENTO in villetta, 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare VIALE, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 31492 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno affittasi 1.o gennaio. Rivolgersi Cattelani, Ventisettembre 98, dalle 11 alle 13. 70011 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento nafta rimesso nuovo prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31500 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina semimobiliato, massimo centro, I piano, affittasi. Tel. 28337, ore 8-11, 16-18. 70023 I

APPARTAMENTO centrale sette vani doppi servizi riscaldamento autonomo libero subito affittasi. Telef. 30321. 31506 I

CAMERA con focolaio 4500, 5000, 10.000 camera cameretta cucina 15.000; camera soggiorno cucinino bagno 20.000 S. Giacomo. Agenzia Foscolo 4, I p. 49272 I

CAMERA cucina affittasi 7000 mensili. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70011 I

CAMERE 2 camerino cucina poggiolo affittasi 22.000 mensili. Agenzia immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 70018 I

LOCALE 75 mq. affittasi per negozio o deposito via Rossetti. Telefonare 27692. 31487 I

LOCALE calzolaio ufficio rappresentanza qualsiasi attività artigiana affittasi. Telef. 34786. 31498 I

MAGAZZINI locali su strada circa 300 mq. (zona marina) affittansi. Informazioni tel. 92818. 31490 I

MODERNO paraggi Carducci, 2 stanze cucina accessori riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 70025 I

RESTAURATO paraggi Cadorna I piano, 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi dicembre. Informazioni 95982. 70025 I

SEMINUOVO panoramico, paraggi Foro Ulpiano, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta affittasi. Informaz. 95982. 70025 I

SIGNORILE paraggi Terza Armata, 6 stanze cucina biservizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 70025 I

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CHIAMATI IN PATRIA PER CONSULTAZIONI NUMEROSI AMBASCIATORI CINESI

Il dissidio tra Mosca e Pechino si trasforma in rivalità strategica?

Nel contrasto assumono particolare significato le forniture militari sovietiche all'India e all'Indonesia - Intensi preparativi su tutto il fronte dell'Himalaia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il richiamo in patria per consultazioni di un gran numero di Ambasciatori cinesi viene collegato da alcuni osservatori al momento critico che i rapporti fra la Cina e Russia stanno attraversando, anche a causa della questione indiana. Secondo altri osservatori, quel richiamo può essere non collegato con una imminente situazione di rottura e rientrerebbe invece nella normale routine diplomatica, per cui gli Ambasciatori cinesi vengono di tempo in tempo richiamati a consulto dopo le sessioni plenarie del comitato centrale del partito. E' un fatto tuttavia che quel richiamo induce a parlare sempre più apertamente di quel dissidio fra Mosca e Pechino che, nato come disputa ideologica, si viene trasformando a poco a poco o si è già trasformato in una disputa strategica o addirittura in una rivalità strategica.

Le notizie che vengono dall'India impallidiscono nel quadro generale di fronte a questo nuovo genere di sviluppi internazionali. Il Ministro indiano degli Interni Lal Bahadur Shastri ha messo oggi il Parlamento in guardia contro preparativi militari cinesi che si estenderebbero su tutto il fronte dell'Himalaya oltre che sui tratti di confine ove già si combatte, ed ha confermato che l'India procede alacremente nella sua preparazione, che dovrebbe essere completa fra quattro o cinque mesi, cioè in primavera. Shastri ha anche dato notizia di una lettera molto amichevole pervenuta al Primo Ministro Nehru da quel «grande soldato», ha detto, che è il Presidente pakistano Ayub Khan.

Da Nuova Delhi Nehru ha già risposto in termini altrettanto amichevoli. La disputa per il Kashmir sarebbe dunque per il momento accantonata e si può anzi pensare ad una solidarietà fra indiani e pakistani che va ben oltre le loro dispute di confine. Ma anche questo sviluppo sarebbe modesto di fronte alla enorme rivoluzione politica che una svolta dei rapporti cino-russi rappresenterebbe non solo sullo scacchiere dell'Asia sud-orientale, ma sull'intero scacchiere euro-asiatico.

Un riflesso di quest'ultimo genere sarebbe reso inevitabile dal carattere di blocchi che le divisioni entro lo schieramento comunista debbono verosimilmente assumere a causa delle loro origini dogmatiche. Al fianco della Cina com'è noto, sono l'Albania in Occidente e la Corea del Nord in Oriente, con l'avvertimento che questa ultima dipende tuttavia per la sua vita economica soprattutto dalla Russia. Da notare comunque che contemporaneamente alla riunione degli Ambasciatori a Pechino anche la Corea del Nord ha chiamato a consulto un certo numero dei suoi rappresentanti all'estero. Gli Ambasciatori cinesi che partecipano alla convocazione del loro Governo sono quelli accreditati in Russia, Romania, Polonia, Cuba, Egitto, Nepal, Indonesia, Somalia, Guinea, Mali e Svizzera. Quelli nord-coreani provengono dalla Germania Orientale, Polonia, Ungheria, Bulgaria e molto probabilmente c'è tra loro anche quello accreditato a Mosca.

La cosiddetta disputa ideologica fra Mosca e Pechino avrebbe assunto un tono più aspro negli ultimi mesi. L'assistenza militare data dall'Unione Sovietica all'India prima che scoppiassero i combattimenti alla frontiera cino-indiana e la conferma data nei giorni scorsi da Nehru in Parlamento che la Unione Sovietica consegnerà al Governo di Nuova Delhi aviogetti per cui era stato firmato un contratto fra i due paesi, non sarebbero estranei dai rapporti fra Mosca e Pechino, ma costituirebbero vere e proprie risposte strategiche di Kruscev all'inasprirsi della polemica ideologica. Vi si accompagna la assistenza militare all'Indonesia che avrebbe già ricevuto dai sovietici un certo numero di impianti missilistici per la sua Marina da guerra e una decina di aerei da bombardamento a vasto raggio, dei quali la Cina non aveva potuto ottenere nemmeno un esemplare.

Nehru ha segnalato alcuni giorni fa la possibilità ancora lontana che la Cina sia un giorno o l'altro dotata di armi nucleari. E' un timore che negli ultimi tempi è stato ripetuto come voce da varie fonti. Ma si deve rammentare che uno dei motivi per cui gli organi di propaganda albanesi attaccarono per conto della Cina la «linea Kruscev» fu la prospettiva che il Governo di Mosca trattasse con quello di Washington un accordo per evitare l'estensione degli armamenti nucleari a paesi che ancora non ne posseggono.

La Cina, che dovrebbe contare sulla Russia per tali armamenti, se ne era risentita come di un affronto particolare che gli organi albanesi si affrettavano intanto a stigmatizzare più genericamente come un'offesa al mondo socialista. Anche questo episodio dev'essere probabilmente inquadrato e assunto come sintomo della rivalità strategica fra Mosca e Pechino. Se l'interpretazione corrisponde al vero, se ne può anche dedurre che almeno per il momento la prospettiva di armamenti nucleari cinesi sia parecchio allontanata. Si avvicinerebbe invece di riflesso quella di una normalizzazione di rapporti fra la Russia e l'Occidente.

I paesi del Patto di Varsavia che sono sotto l'egida di Mosca seguirebbero questa evoluzione. L'eventualità di un patto di non aggressione fra il blocco di Varsavia e la NATO, cui Kruscev accennò in un messaggio a Kennedy nei giorni della schiarita cubana, potrebbe rientrare su questo ipotetico panorama. Quello che una volta si chiamava «pericolo giallo» comincerebbe insomma a far sentire di fatto la sua influenza catalizzatrice sulla politica mondiale, spingendo la Russia, a trentacinque anni dalla sua rivoluzione, a cercare una reale coesistenza pacifica con quella Europa e con quell'Occidente di cui essa fa parte storicamente e da cui la stessa ideologia comunista discende. Il neo-comunismo di Kruscev appare comunque più europeo del comunismo dogmatico di Pechino.

Le truppe indiane hanno attaccato ieri le forze cino-comuniste nella zona di Walong, nei pressi del confine birmano appoggiate dal fuoco delle artiglierie di grosso calibro, ma si sono ritirate a seguito della reazione cinese. Nel darne notizia la radio cino-comunista ascoltata a Tokio, ha precisato che l'attacco lungo il settore orientale del confine cino-indiano ha avuto inizio alle 8 di ieri mattina.

Eugenio Galvano

Il disastroso tifone

Danni per 100 milioni di dollari a Guam

Tokio, 13

Secondo radioamatori oltre la metà della capitale di Guam, Agana, è stata distrutta dal tifone «Karen» abbattutosi sull'isola sabato sera. Secondo tali informazioni, tutte le costruzioni provvisorie dell'isola, come i capannoni di metallo, sono state divelte dalla furia degli elementi.

La stazione aeronavale di Agana sembra essere stata la più duramente colpita. L'ospedale di Guam è stato danneggiato al punto da renderlo inefficiente per il 90 per cento e la maggior parte dei feriti sono stati ricoverati all'ospedale della Marina.

I sinistrati di Guam si aggirano tra le macerie per cercare di ricuperare il ricuperabile. Lo spettacolo è tra i più impressionanti e tragici. La violenza dell'uragano ha risparmiato pochissimi edifici, infliggendo a quest'isola il «peggiore disastro» della sua storia, come lo ha definito il Governatore Manuel Guerrero.

I danni, secondo Guerrero, sono valutati nell'ordine dei 100 milioni di dollari. Migliaia di persone private del loro tetto sono state ospitate in rifugi di emergenza, chiese, scuole e in tutti gli edifici che assicurino un sia pur precario riparo.

Quattro ore sono bastate a distruggere gli sforzi compiuti da questa gente nei 17 anni seguiti alla fine della guerra. Guerrero ha affermato che occorreranno almeno quattro mesi per completare le riparazioni dei servizi indispensabili alla vita delle città e dei villaggi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Cape Canaveral: Il missile «Saturno», il più grande dei razzi finora costruiti dagli americani, è pronto sulla base di lancio. Questo è previsto fra pochi giorni. L'esperimento rientra nel quadro delle prove spaziali che dovranno concludersi con il raggiungimento della Luna

MACMILLAN BERSAGLIATO DALL'OPPOSIZIONE LABURISTA

VIVACI CRITICHE AI COMUNI AL PROGETTATO «TEST» NUCLEARE

Il «Premier» si è difeso con la necessità di mantenere il «deterrent» Demandata a un tribunale speciale l'inchiesta sul caso «Vassall»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Non c'è stata ai Comuni quella grande festa che ci si attendeva sull'annuncio dato ieri dal Governo di un esperimento nucleare sotterraneo nel Nevada, mentre gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno per terminare le loro serie di esperimenti e un accordo per il bando dei «test» nucleari non sembra più remoto come in passato. Un nuovo tentativo dei laburisti di provocare un dibattito immediato è stato respinto dallo «Speaker».

Gaitskell ha annunciato una mozione per cui la Camera sarebbe costretta a tornare sull'argomento entro una decina di giorni. Il Primo Ministro Macmillan aveva fatto sapere, poco prima, che l'esplosione nel Nevada non avverrà prima di dieci giorni e l'iniziativa di Gaitskell potrebbe quindi teoricamente interferire nella decisione, ma è poco probabile.

Critiche alla decisione del Governo sono state fatte da Gordon Walker, Ministro designato dei laburisti per la difesa, che l'ha definita estremamente stupida in rapporto con il momento diplomatico, e dal leader liberale Grimond, che ha calcato su argomenti analoghi.

E' stato rispondendo a questo ultimo che Macmillan ha detto aspramente: «Nessuno nelle mie posizioni mancherebbe di avvertire la necessità nell'esperimento, tuttavia loro non potrebbero non sollecitare il «deterrent» britannico ma renderà inefficace quello esistente».

Nelle sue dichiarazioni, il Primo Ministro non ha fatto, in sostanza, che confermare i motivi già esposti ieri da Thorneycroft nella sua risposta scritta all'interrogazione di un deputato conservatore: necessità di efficienza militare e così via. Secondo gli oppositori, invece, questa necessità non esiste.

Il Primo Ministro ha osservato: «Naturalmente, se fosse possibile completare e firmare un bando in pochi giorni, questo renderebbe necessario un riesame della nostra decisione; ma a quanto ne sappiamo e a quanto dicono i nostri consiglieri, non credo che i russi abbiano in animo di aderire a un bando completo sulla base di queste modalità, ma in sul base alla questione fondamentale di quello che risponde alle loro esigenze e necessità».

Macmillan ha anche rimesso in campo un vecchio cavallo di ritorno della diplomazia occidentale, e cioè la proposta di un bando limitato per ora agli esperimenti nell'acqua, nella atmosfera e in quello dell'atmosfera, in attesa che sia possibile concordare un bando, che comprenda anche gli esperimenti sotterranei. Questo motivo era stato affacciato dal Primo ministro anche ieri sera al banchetto per l'inaugurazione del nuovo Lord Mayor della City. L'Inghilterra è pronta a firmare anche subito un trattato di questo genere per il bando, sia pure parziale, degli esperimenti nucleari.

Altro tema che ha impegnato oggi il Primo Ministro ai Comuni è stato lo spionaggio. Il caso di William Vassall, la spia dell'Ammiragliato condannato il mese scorso a 18 anni di carcere, è giunto a una nuova svolta. Una settimana fa, il Viceministro per la Scozia Galbraith si era dimesso in seguito alla pubblicazione della corrispondenza epistolare da lui tenuta col Vassall. Oggi, Macmillan ha annunciato ai Comuni che l'inchiesta, affidata in un primo tempo a tre funzionari governativi, secondo le norme generali per la lotta contro lo spionaggio varate al tempo dello scandalo di Portland, sarà invece svolta da un tribunale speciale, presieduto dal Procuratore generale John Hobson.

Il Primo Ministro ha dichiarato che negli ultimi giorni sono emersi fatti inaspettati e che si rende necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria. Egli ha rifiutato comunque di discutere il caso, rimandando ogni cosa a un dibattito, che si svolgerà domani, nonostante le proteste dei laburisti.

La decisione di Macmillan è foriera probabilmente di una epurazione senza precedenti nell'Ammiragliato, che potrebbe culminare nelle dimissioni del Ministro responsabile Lord Carrington. La mozione presentata dal Primo Ministro tende, infatti, a investire il Tribunale del potere di sindacare sulle voci secondo cui la presenza di una spia era nota ai più alti funzionari da almeno 18 mesi, dall'epoca cioè del famoso processo di Portland, che coinvolse, fra gli altri, il colonnello sovietico Kroger Aliss Lonsdale.

I laburisti hanno accusato il Ministro della Guerra e lo stesso Macmillan di inefficienza, reclamando le dimissioni dell'uno e dell'altro. Essi avevano da tempo reclamato che l'inchiesta fosse affidata a un'autorità indipendente e non a funzionari governativi. Il loro sdegno è rinfocolato dalla convinzione che l'Ammiragliato fosse stato ammonito dall'Ambasciata britannica a Mosca di guardarsi dal Vassall: colà il Vassall aveva prestato servizio per due anni dal 1955 ed era conosciuto come omosessuale.

E. G.

L'ATTORE LAUGHTON in gravi condizioni

Hollywood, 13

Le condizioni di salute dell'attore Charles Laughton sono state definite questa sera molto gravi. Laughton, che è malato di cancro e ha subito una operazione lo scorso giugno, è ricoverato nell'ospedale «Cedri del Libano», a Hollywood.

«BOLLETTINO N. 1» EMANATO A SANA

SALLAL MINACCIA DI CONQUISTARE L'ARABIA

Annunciati «fulminei attacchi aerei» su Ryad Due altri aviatori giordani rifugiati al Cairo

Damasco, 13

Il nuovo Governo rivoluzionario dello Yemen minaccia di scatenare una guerra fra gli arabi, «incorporandosi» l'Arabia Saudita. Oggi il col. Sallal, capo dei rivoltosi, ha emesso un «bollettino numero uno», con il quale annuncia la nascita della «Repubblica della penisola araba».

Bisogna tener presente che nel mondo arabo si parla di «bollettino numero uno» solo in occasione di una dichiarazione di guerra o di un colpo di Stato. Sallal ha esortato i popoli della penisola arabica «a disfarsi dell'odiata monarchia araba, schierandosi dalla parte del nuovo Governo in esilio».

Nello stesso tempo, il comando militare delle forze repubblicane dello Yemen ha preannunciato «fulminei attacchi aerei» contro i punti chiave dell'Arabia Saudita, quali residenze reali, edifici governativi, stazioni radio e aeroporti. Tutto questo per rintuzzare la «imminente aggressione dall'aria contro lo Yemen».

Il comando ha inoltre rivolto ai cittadini sauditi e giordani un drammatico invito ad allontanarsi dai bersagli sopra elencati, sostenendo di essere in possesso di «prove non equivoche» sui preparativi dell'aggressione. Tali prove — ha affermato radio Sana — sono basate sulle dichiarazioni rese al Cairo dal col. Sahi Hamza, comandante in capo dell'aeronautica giordana, il quale, lunedì scorso, ha disertato, riparando in Egitto.

Anche oggi, due ufficiali dell'aviazione giordana sono giunti all'aeroporto del Cairo, pilotando i loro caccia a reazione. All'arrivo, i due ufficiali, tenente Sandouka e tenente Sayma, hanno dichiarato ai giornalisti di avere disertato perchè non intendono prendere parte «ai preparativi in corso da parte dell'aviazione reale giordana per il bombardamento dello Yemen. Radio Cairo ha comunicato che ai due ufficiali è stato accordato l'asilo politico.

Ad Amman, un portavoce del Governo giordano ha confermato la diserzione, precisando che i due, partiti stamane in formazione con altri aerei per una missione di addestramento, non hanno fatto ritorno alla loro base. I disertori pilotavano aviogetti «Hawker» di fabbricazione britannica.

Da parte sua, in un comunicato diffuso oggi da Radio Mecca, il Governo dell'Arabia Saudita ha chiesto ufficialmente che «tutte le truppe e le armi straniere vengano evacuate al più presto» dallo Yemen «sotto controllo internazionale» e ha avvertito che l'«intervento armato della RAU», in corso in quel Paese, minaccia di «portare a una guerra tra gli Stati arabi».

Dopo aver affermato che lo intervento della RAU ha provocato una «sanguinosa guerra civile» nello Yemen, il comunicato saudita denuncia «le ripetute» incursioni e i bombardamenti condotti da aerei e navi da guerra egiziane contro città e villaggi sauditi lungo la frontiera sud-occidentale. Questi attacchi — secondo il Governo dell'Arabia Saudita — hanno provocato perdite umane e materiali e costituiscono «un provocatorio atto di aggressione, nei cui confronti è impossibile mantenere il silenzio, quali che siano le circostanze». «Il perpetuarsi di questo intervento — dice il comunicato — non può far altro che alimentare l'incendio e diffonderlo in altri Paesi, insidiando la pace e la sicurezza nella zona e creando, di conseguenza, una minaccia per la pace internazionale».

Otto condanne a morte eseguite in Lituania

Mosca, 13

Il numero dell'11 novembre del giornale «Lituania Sovietica» informa che otto persone sono state giustiziate in quella Repubblica dell'Unione sotto la accusa di tradimento e di strage durante l'occupazione tedesca. Il giornale aggiunge che il praesidium del Soviet supremo lituano aveva respinto la richiesta di grazia presentata dai condannati. Il processo si era svolto, dinanzi alla Corte suprema lituana, dal 26 settembre al 4 ottobre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

INTERESSATO INTERVENTO DELLA STAMPA SOVIETICA NELLE QUESTIONI ITALIANE

La «Pravda» appoggia il PCI nella polemica contro i nenniani

Violento attacco alle nuove tendenze della corrente autonomista del PSI Ribadita la pretesa di neutralità per l'Italia con il distacco dalla Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

L'organo del partito comunista dell'URSS, la «Pravda», sferra oggi un violento e insidioso attacco contro l'ala nenniana del Partito socialista italiano, accusando lo stesso Pietro Nenni di aver perseguito insistentemente, da più di cinque anni, una politica di «avvicinamento a destra».

La nota dedicata alla politica del PSI è firmata «L'Osservatore» e reca un titolo interrogativo: «In che direzione va la «leadership» del socialismo italiano?». La risposta a questo interrogatovio vien data dal commentatore fin dall'inizio dell'articolo: «Non è esagerato dire che negli ultimi anni la politica di Nenni è consistita in una serie di concessioni all'anticomunismo e che egli ha così inflitto un serio danno alla classe lavoratrice italiana e alla sua unità d'azione».

L'«Osservatore» affronta anche il tema della posizione di Pietro Nenni nella politica estera, e scrive: «Nella sfera della politica estera Pietro Nenni sta tentando di sostituire lo slogan del Partito socialista italiano sulla necessità della neutralità italiana (che vuol dire ritiro dalla NATO e liquidazione delle basi militari americane) con discorsi su una certa «equidistanza dai blocchi» e su una «parità d'atteggiamento verso i pacifici Stati socialisti quanto verso l'aggressivo campo imperialista».

«Sostenendo la "equidistanza dai blocchi" — dice ancora la «Pravda» — Pietro Nenni persegue attualmente una linea favorevole alla NATO, a detrimento della lotta per una politica di neutralità, che egli stesso aveva annunciato. Facendo ricorso sempre più spesso, nei suoi discorsi, a dichiarazioni antisovietiche e anticomuniste, Nenni ha di recente sostenuto in modo aperto l'adesione dell'Italia al blocco atlantico». Non vi è perciò da sorprendersi, rileva l'«Osservatore» moscovita, se Pietro Nenni «non ha al momento attuale nulla da dire per condannare i recenti passi aggressivi americani contro Cuba, che hanno minacciato di porre il mondo sull'orlo di una catastrofe termonucleare».

«Forse — prosegue la nota — alcuni dei socialisti italiani ritengono che la linea di avvicinamento alle organizzazioni cattoliche e socialdemocratiche possa contribuire a un positivo mutamento di tutta la politica nazionale. Ma, come giustamente fanno notare i comunisti italiani, i socialisti possono oggi trovarsi in questa posizione perchè sono sostenuti da un vasto e potente movimento unitario». Così conclude l'articolista: «La denuncia della partecipazione attiva a questo movimento, è impregnata del pericolo di perdere la prospettiva socialista. Si tratta di un pericolo assolutamente concreto, creato dall'attività pratica del gruppo nenniano».

E' questo il succo della lunga nota, che cerca di affrontare nei particolari diversi aspetti della vita politica italiana. Scrive tra l'altro l'autore dell'articolo che «l'entrata dell'Italia nel Mercato comune ha portato a una ulteriore intensificazione dell'offensiva dei monopoli contro gli interessi delle masse dei lavoratori, contro le posizioni della borghesia piccola e media. Il Governo e i partiti di destra che difendono gli interessi dei monopoli con tutta l'energia della quale „alla libera iniziativa" del sono capaci, sgombrano la via grande capitale».

Il partito democristiano, secondo l'articolista, avrebbe tentato «di passare a metodi riformistici per il rafforzamento del suo potere, con una parvenza di politica di sinistra...». Vero obiettivo di questa politica — secondo la «Pravda» — sarebbe quello «di provocare una nuova scissione negli organismi più sensibili, come il partito socialista e la CGIL.

Altro obiettivo di violenti attacchi è il Governo inglese. Questa sera le «Izvestia», in una nota del commentatore di politica estera Matveyev, scrivono che la decisione del Governo Macmillan di riprendere i «tests» nucleari sotterranei, «mostra la corda» della volontà occidentale di raggiungere un'intesa per il bando degli esperimenti. Secondo Matveyev, la diplomazia anglo-americana tende, «nel migliore dei casi» a continuare i «tests» sotterranei. «Nel peggiore dei casi — prosegue il commento — si tenta di far fallire ogni accordo anche sulla cessazione dei «tests» sottomarini, nella atmosfera e nello spazio».

U. P. I.

I FRANCOBOLLI SBAGLIATI DI HAMMARSKJOELD

DRASTICA DECISIONE DELLE POSTE AMERICANE

Washington, 13

Il Dipartimento americano delle Poste ha ordinato la sospensione della vendita del francobollo commemorativo di Dag Hammarskjoeld di cui sono stati rinvenuti due fogli di 200 esemplari ciascuno con un grave errore di stampa. Il Dipartimento delle Poste intende accertare l'esatta quantità dei francobolli con l'errore di stampa che, nonostante i controlli degli ispettori e delle macchine elettroniche, sono stati distribuiti ai singoli uffici postali per la vendita al pubblico.

Successivamente il Dipartimento delle Poste ha annunciato che «inonderà» il mercato con alcune centinaia di migliaia di francobolli commemorativi di Dag Hammarskjoeld, stampati volutamente nella versione sbagliata, allo scopo di ridurre drasticamente l'eccezionale valore dei pochi esemplari messi in circolazione prima che l'errore fosse scoperto.

Risulta che appena 400 esemplari del francobollo sono stati stampati con lo sfondo in colore giallo capovolto a causa di una errata posizione di una pressa, ed un centinaio di essi venduti. L'intera emissione constava di 120 milioni di esemplari del valore di quattro centesimi di dollaro ma, come si è detto, solo pochissimi sbagliati sono stati distribuiti, mentre tutti gli altri potevano venire bloccati in tempo. Ciò ha fatto sì che il valore dei pochi esemplari venduti risultasse fino a questo momento eccezionale. Come è noto, un gioielliere di Irvington, nel New Jersey, il quale dispone di un intero foglio con 50 francobolli «sbagliati» aveva espresso il parere che il valore degli esemplari in suo possesso fosse di 500 mila dollari. Si ritiene che, con la decisione odierna del Dipartimento delle Poste (almeno 400 mila esemplari volutamente sbagliati verranno forniti ai collezionisti), il valore scenderà grandemente.

Intanto, tutti i funzionari postali della Confederazione hanno avuto ordine di controllare i loro depositi, per accertare la eventuale presenza di esemplari inesatti.

GLI ESPERIMENTI SPAZIALI PER RAGGIUNGERE LA LUNA

Forse venerdì il lancio di un colossale «Saturno»

Washington, 13

Dirigenti della NASA, il massimo ente spaziale americano, hanno annunciato che vi è il progetto per il lancio di un gigantesco missile «Saturno» entro alcuni giorni. Si tratta di un nuovo esperimento nel quadro della serie che ha come obiettivo ultimo il raggiungimento della Luna.

Il «SA 3» — questa la sigla del razzo per Saaturn-Atlas — trasporterà nello spazio un maggior numero di strumenti di quanti ne siano stati finora trasportati da missili americani. Il razzo trasporterà anche della zavorra d'acqua per un peso di 95 tonnellate che verrà scaricata a circa 170 chilometri di quota. Il volo avrà la durata di otto minuti. Il lancio da Cape Canaveral potrebbe verificarsi venerdì prossimo. In questo lancio entreranno in azione solo gli otto motori del primo stadio.

Intanto il «Mariner 2» la sonda venusiana lanciata il 27 agosto, è giunta a 16.484.250 miglia (circa 26.770.000 chilometri) dalla Terra e a 10.693.240 miglia (circa 18 milioni di chilometri da Venere. L'ordigno dovrebbe passare il 14 dicembre a circa 30 mila chilometri da Venere. I radiosegnali sono buoni.

La NASA ha anche annunciato che il prossimo astronauta americano sarà Gordon Cooper. Il volo spaziale, della durata di circa 24 ore, è previsto per il prossimo aprile. Leroy Gordon Cooper, maggiore dell'Aviazione, è nato il 6 marzo 1927. Egli è stato «sostituto» in occasione del recente volo di Walter Schirra. Il sostituto di Cooper sarà Alan Shephard. La capsula «Mercury» in cui Cooper effettuerà le previste diciotto rivoluzioni in orbita intorno alla Terra, è stata già consegnata ai tecnici di Cape Canaveral, che hanno iniziato i collaudi e i controlli preliminari.

Il volo di Cooper, inizialmente previsto per l'inizio del 1963, è stato rinviato ad aprile, in quanto normalmente nella zona di Cape Canaveral le condizioni meteorologiche non sono favorevoli nei primi tre mesi dell'anno.

Da Mosca si apprende che gli scienziati sovietici hanno annunciato di avere effettuato un nuovo contatto radio con la sonda marziana che si trova ora ad oltre 3.650.000 chilometri dalla Terra. Un dispaccio della «Tass» dice che le misurazioni telemetriche hanno dimostrato che la temperatura e la pressione all'interno della sonda per Marte si mantengono entro i limiti previsti. Le batterie solari e chimiche funzionano perfettamente.

PESCATA LA PERLA più grossa del mondo?

Manila, 13

Una perla gigante, forse la più grossa del mondo è stata pescata nelle acque dell'Arcipelago di Sulu, a Sud delle Filippine. Il presidente della società delle risorse tropicali, Simeon Lepasana, ha precisato che la perla è di forma ovale e misura 8,8 centimetri per 6,3. Essa è stata valutata dai gioiellieri di Jolo (capitale di Sulu) a 25 mila dollari (circa 15 milioni e mezzo di lire).

SOFFITTA luminosa 60 mq. affittasi 8000 mensili. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3 70018 I

VILLETTA mobiliata Opicina, novembre metà giugno affittasi. Telefono 96964. 31486 I

VILLETTA mobiliata Opicina 2 stanze soggiorno stanzetta servizi giardino garage prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 31500 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi posizione indifferente cerchiamo affittanza possibilmente nuovi. Telef. 61309 giorni feriali. 31500 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze periferia cercano soli distinti stagione invernale. Cassetta 31482 L, UPI.

APPARTAMENTO soleggiato vista mare 4 stanze doppi servizi cercasi affitto. Tel. 24493 ore 9-12 31489 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze zona Ponziana cercasi affitto. Telefonare 26357 ore 14-16. 49237 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercasi rimborsando spese. Telefonare 30077. 9182 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140 1724 M

CUCINA legna Zoppas, bollitore gas, vendonsi. Telef. 27639. 31488 M

MACCHINE per cucire Necchi zig-zag automatiche. Occasioni Singer, altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 31365 M

TELEVISORI germanici vendonsi; ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Tel. 75233. 31451 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 70021 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti stanze letto salotti cucine mobili ufficio. Telef. 31037, 64273. 31491 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine per Friuli. Telefonare 30358. 31499 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 31499 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 49250 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALE cucina vero gioiello occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 49152 NN

MATRIMONIALE 98.000. Assortimento lussuosissime prezzi imbattibili. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 49224 NN

PIANINO incrociato piastra metallica vendo occasione. Svagelj via Ginnastica 41. 70030 NN

STANZA da pranzo stile inglese vendesi causa trasloco. Telef. 38980, pomeriggi. 9162 NN

VETRATA scorrevole m. 5 per 3 d'altezza nonchè mobile archivio vendonsi subito occasionissima. Visita mercoledì e giovedì ore 10-13, via Romagna 9, telefono 21642. 31484 NN

O Commerciali L. 40

GRU seminuove sbraccio 16-18, 50-30 vendonsi. Telef. 54293, Udine. 6790 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 138 D, SPI, Milano. 6791 P

IMPORTANTE industria chimica assume rappresentanti attualmente introdotti salumifici, salumerie, coloniali, industrie enologiche, dolciarie, per vendita prodotti abbinati. Ottimo guadagno. Scrivere Pubbliman, casella 62, Cuneo. 3476 P

INTRODOTTISSIMI enti, municipi, ospedali, offronsi alti guadagni con prodotti protezione impianti. Scrivere Casella 116 D SPI Milano. 6775 P

RAPPRESENTANZA elettrodomestici Tre Venezie cercasi. Scrivere cassetta 70020 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA 1961, 1800, 103, 500 Bianchina, 1100 E, 1400, vendonsi. Bosco 20. 31509 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Appia III serie, 1100 H, 600 59, Dauphine Gordini, Giulietta Sprint, Belvedere, Bianchina, 509 59, scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 9189 Q

FIAT 600 elaborata in ottime condizioni vendesi. Via Petronio 23. 70014 Q

VESPA 150, 1959, vendesi. Telefonare 71895. 70027 Q

103 58, 53, 54, 55; Appia 55; Belvedere; 600 58, 56; 500 C; Multipla 59. A rate. P.zza Valle 6. 70032 Q

1100 Special acquisto contanti esclusi mediatori. Telef. 34466, dalle 20 alle 21.30. 31485 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi, autosovvenzioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 69834 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9164 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

BAR analcoolico vendo causa malattia. Cassetta 31503 R, UPI.

LATTERIA caffè cercasi in gerenza. Telef. 33520. 31481 R

NEGOZIO e laboratorio radio TV elettrodomestici ottima posizione bene avviato vendesi. Scrivere cassetta 31451 R, UPI.

PRESTITI impiegati operai pensionati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 31474 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 31342 R

SALUMERIA bene avviata affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9183 R

TRATTORIA sala cucina cantina cortile cedesi abbinato eventualmente affitto quartiere esclusi mediatori. Tel. 23400 ore 16-19. 70000 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, tel. 61512, pubblicherà domani il bollettino vendite 1186. 163 S

A.A.A.A.A. AMBIENTI piano terreno acquisto oppure affitto zona compresa largo Barriera Veccia, piazza Garibaldi, viali D'Annunzio, Ippodromo, vie Rossetti, Pietà, Foschiatti. Segnalare massima urgenza ubicazioni e superfici. Per trattative scrivere cassetta 70002 S, UPI.

A.A. CENTRALI quinto piano, 2 stanze, cucina, 700.000, vendesi. Una stanza, cucina 500.000 vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9187 S

A.A. LOCALE d'affari nuovo. 50 mq. già affittato 30.000 mensili, vendesi per investimento. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9186 S

A.A. VENTISETTEMBRE, 2 appartamenti, entrata unica, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9188 S

A.A. ZONA DODA, palazzina vista mare, iniziata costruzione. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati. ADATTI INVESTIMENTO. Facilitazioni pagamento. Anche ALDISIANI. Visione progetti informazioni IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9185 S

A.B. LAMARMORA, Prossima consegna, soleggiatissimi, appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento. Alto reddito affitti. AGEP passo Goldoni 2. 9168 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio appartamenti bistanze, soggiorno, altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2 9166 S

AFFARONE. Liberi restaurati 2-3-4-5-6 stanze 2 bagni centralnafta ascensore citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 9121 S

AFFARONE. Appartamento libero camera cucina corridoio gabinetto 1.680.000 (900.000 contanti, saldo rateale). Telef. 37379. 9161 S

APPARTAMENTI liberi vista mare 2-3-4 stanze adatti uffici, ambulatori, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare riva Nazario Sauro 18, ore 11-13, 15-17. 9123 S

APPARTAMENTI prossima consegna zona D'Annunzio, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9170 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, panoramici, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, poggioli, VISIONE PROGETTO. INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9175 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Sangiacomo, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9169 S

APPARTAMENTI liberi, signorili, restaurati Marina, Battisti, Ghega, 2 fino 8 stanze, adatti uffici, ambulatori, pensioni; altri nuovi, 1-2-3 stanze, Navali, Sant'Anastasio, S. Giovanni; altri occasione 1-2-3 stanze Ventisettembre, Gambini, Capuano, D'Annunzio, Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 9126 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 2 stanze cucina doccia autoriscaldamento cantina, vende Immobiliare VIALE XX Settembre 12/D, telef. 44908. 31492 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 10 stanze, tripli servizi, centralnafta, ascensore, signorile, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9174 S

APPARTAMENTO ROIANO, ultime disponibilità, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9179 S

APPARTAMENTO S. Giusto, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9173 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9176 S

BELLISSIMO, splendida vista, soleggiatissimo, 3 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, poggiuoli, vendiamo 5.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 31507 S

CAMPO Marzio in costruendo signorile: salone, tre stanze, triservizi, massimi conforti, poggioli vista mare, città, unico disponibile, 160 mq. utili vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31507 S

CENTRALISSIMO, signorile, 5 grandi stanze, biservizi, accessori, centralnafta, ascensore, poggiuoli, soleggiatissimo, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31507 S

CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA). Disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO. VENDITE DIRETTE. 9165 S

DUINO: villa, ampio soggiorno, altre 4 stanze, biservizi, ambienti servitù, 1400 scoperto alberato vendiamo. Appezzamenti terreno. Alabarda, Spiridione 6. 69746/2 S

IMMA Ufficio immobiliare San Maurizio 4 tel. 90582 vendiamo: consegna dicembre appartamenti 3 stanze zone ROSSETTI, REVOLTELLA, VALMAURA. Altri corso costruzione ISTRIA, PERUGINO, ROMAGNA. Attico lussuoso paraggi ROSSETTI 3 stanze salone. Villino MUGGIA (vicinanze) adatto dirigenti nuovi stabilimenti Montecatini. Locali e appartamenti affittati per rendita. Villini prefabbricati 4-8 posti letto con arredamento completo ideali per soggiorni o abitazione. Acquistiamo contanti, impiego capitale, terreni, case, sia per rendita che demolizione. 70022 S

OCCASIONE, centralissimo, rinnovato, 3 stanze, cucina, gabinetto, primo piano, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9171 S

OCCUPATO paraggi Forulpiano, ammezzato, 2 stanze stanzino cucina accessori riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 70026 S

QUARTIERE 2-3 stanze acquisto contanti. Tel. 75668. 70007 S

RESTAURATO zona Diaz, II p., 4 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni 95982. 70026 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital. Corsica 76. Milano. 6756/2 S

TERRENO almeno 5000 mq. per colture sperimentali cercasi a Trieste. Telef. 24217. 82 S

TERRENO alberato centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 70026 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi vera occasione. Informazioni 95982. 70026 S

VILLA zona Baiamonti, 2 appartamenti, tristanze, cucina, servizi, garage, giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9172 S

VILLA centro Opicina, 6 stanze cucina accessori parco garage vendesi. Informaz. 95982. 70026 S

U Matrimoniali L. 70

60.ENNE bella presenza, 1.85 80 kg. cerca conoscere bella donna o ragazza scopo matrimonio, benestante pensione ed affitto di sua casa 3000 lire al giorno. Cassetta 31501 U, UPI.

V Diversi L. 60

CONGRESSI, banchetti ufficiali, ricorrenze varie, matrimoni, rinfreschi, con la massima puntualità ed eleganza. Interpellateci. Organizzazione GA.BI., telefono 62961. 31497 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale
- 22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale